

Presented to the Library

BY
*No record in the Medical Library of its
provenance other than transferred to the Osler
Library, 22 Nov., 1938 W.W.F.*

Class.....

Book.....



No.

Library of the Faculty of Medicine

McGILL UNIVERSITY

MONTREAL

Received.....

THE

OSLER LIBRARY

MCGILL UNIVERSITY

MONTREAL

Acc. 9352

Colophon to first part (Istituzioni chirurgiche)
fol. 36^v: I. N. D. ^{(in) [manus] [manus]} [manus] / Lazaro Basile di
Parete / Nel Regno di Napoli / ~~Provincia di Terra di Lavoro~~
Provincia di Terra di Lavoro / diocesi
della Città di Aversa / 1708.

Notes on the surgical lectures
of Bernardino Genoa, copied
in 1708 (leaf 36^v) by
Lazaro Basile.

MCBLL UNIVERSITY
MONTREAL

EN 18

Bernardino Lonzi

Notes from De Renzi 'Storia', vol. IV.

pp 15-3: his 'Anat Chirurgica', Rome, 1672, Haller
-154 calls "Libri minime contemnendus."

p. 163. Observed that pressure on the back of
the head in a case of hydroceph. -
spina-bifida caused swelling of the
spinal tensor.

p. 188 attributed discovery of O² of the blood
to Paolo Sarpi. [no reference].

p. 525: analysis of above work & of his 'In
Hipp. aphor^{os} ad chir. spectantes
commentaria', Rome, 1694.

p. 535. Among the Italian comment^{os} on Hippoc.

S. J. L. has above works: (1655-1734)

Comment.	(Lat), Rome, 1672	Hippoc. (Spanish) Madrid, 1744
* "	(Ital.) .. 1691	" (Lat) Rom 1694
* "	" .. 1686	
* "	(English) Lond. [1723]	

* Same [?] or perhaps a different
work, intended for artists etc.

Del'Institutione chirurgica Trattato primo
Di Bernardino Lengua

Prefazione

Il Reverendissimo, e Dignissimo di Lei Sign. in primis Veli. Viced. del
della Chirurgia, e in particolare de' principj, e progressi
di esso, mi hauere quel saggio documento di D. D. Dottorone
à Maestri di medicina, quale è che ha condizioni eguali
del' Discipolo, che agendo, porge mat: di ordinare un l'ing:
il discipolo a chi intero è fauella. Quindi è che
considerando io, che in questo nostro secolo di Chirurgia
di. I. Ho alcuni di essi sono già in tutti li Trattati di
Chirurgia à Maestri, e particolar: giudicali, tali con auer
conseguito la Laurea dottorale, o uero anple facoltà
e Patenti di esercitare la Chirurgia, altri poi è in al:
mag: esse principianti, tanto nelle teorica quanto nella
pratica, e che più con una gente Inglesa; ed ingranamento
no possono equalm: esse à Maestri, più // accomodarmi
alla capacità di ciascuno, andro esponendo, e decidendo
Le mie lezioni in due Chap: delle gl'e. la 1. sarà teorica,
la 2. da pratica.

con

coro la Doctrina spiegando i principj d'ella Chirurgia e collo
per altro continuando il trattato, che ora corre come d'effigie
del Capo, acciò in q: modo tanto i più pratici, quanto li
dironi uengano ad approfittarsi

Del Nome, e definizione d'ella Chirurgia

Cap: I

E Costume nel insegnare qualche cosa ma: doctinale spiegare
ma: la denominaz: d'glo: d'una d. cui si dice, acciò s'appropi-
tendendosi que' significati la denominaz: d. d.: Onde noi inten-
dendo parlare d' Chirurgia spiegheremo primieram: ciò
che tal uoce significhi, ed appresso che cosa sia tal d: Chirugia
In quanto dunque al nome, q: uoce Chirugia è uocabulo cōposto
d' due parole greche, q: sono Chir che signa mano e Ergia
operare, che più tali parole unite formano uno sol uocabolo.
Lo q: è Chirugia, che d' il nro idioma Italiano altro nō signi-
fica, che operare d' mano.

Qui può uener diffirenti col farsi obliuione, come molte sono l-
tra, che si esercitano colle mani, e che d'ella sola operare d'ella
noni uengono professione e successo ma: d' glo: che facci
nella cura de morbi, che accadono nel corpo d'mano la Chirugia,
e che più q: nome d' Chirugia possa ragionarsi.
intendesi d' qualche cosa operat: d' mano, uenga questa
operata in qualche cosa sottile o in qualche cosa fissa: lo quale
abbisi: no può negarsi esser ben fondato, con tutto ciò può rispor-
dersi, che tal nome d' Chirugia è spaciato à uari casi: accubir.
Lo più particolarim: all' operat: d' mano y la cura de morbi
che ad esso sopraueno y after il corpo d'mano il più nobi l-
sopra d' fra q: altri, e che più tal nome d' Chirugia, è tal fine
conueno y d' honore d' lo solo uocabolo.

Dell

Dalla Denominaz: veniamo alle Definiz: nel esporre della qual
trattando le due Defini de due uerzi proposte, ci venghiamo
in due, che la Chirurgia è a' arte, la qual col' opere delle mano
si porta: scaccia dal Corpo umano i morbi sanabili, e vegliame
contig: a' in sanabili et loro impio.

Si dice nella d^{ta} Defini e per la Chirgia Aue durg: d'ra tal' Vno
per la d^{ta} Chirurgia scienza.

Due risponde a tal' obbiect: e primo di lingue, e d'uidere la
Chirgia in teorica, e pratica, in questa viene in tal' modo di
e considerato ne può negarsi che la Chirgia in quanto alla p^{te}: teorica
non si scientia, come ne si nega, in quò alla pratica che
si aue Mechanica.

Che sia scientia, se si considera la Chirgia teorica ne può negarsi, scome
che questa è i suoi termini e principi filosofici nel modo che l'è
La Medicina fisica, in un q^{to} capo La Medicina Chirurgicali, è d'ua
dalla med: pratica nel modo che appreso d' mostremo nella
Chirurgia.

Della Condizion del Buon Chirurgo
Cap: 11

Quando breuam: spigato la d'one, e Defini della Chirgia proposta
ora le condiz: che si richiedono nel buon Chirgo, d'ing: Cayo mo:
travemo primieram: le dot: del Animo che esso deve auere, cioè
alla uirtù morale: a le condiz: doterinali nella med: pred: ed
in particolare Chirurgicali, terzo finalm: le condiz: del Corpo con:
cervant: l'ad' affett: de sensi, e membr: del Corpo.

Circa durg: alle dot: del Animo si richiede primieram: che il Chirgo sia pio,
e caritativo ne auid' d' accumular' denaro, uisando i Poveri, e
Mendichi, anzi in tali Cayi è grandiss: uirtù non solo di non
prender' mercede d'ochi, dandola, uicè a' p'ativo y se stesso nelle
cose cheie, ma potendo soccorrer' col' o'p^o, o' cò altro modo carit:
tativo i miserabili infermi.

però

però uisitano che serui i poveri, maxime nell'op^{ra} deca
aptenersi, no dirò dal chiedere, ma dal ricuere ancora d^o offer-
to li fosse stipendio alcuno: A questo motuo s'aggiungo il p^{ro}mo
in consideratione q^o sia cosa peccaminosa il tirare in lungo le
cure, che in breue potterbero terminarsi, solo y las sord^{es} d^offo,
ed audita d' denaro.

Deui esser parim^o pio, uoi no credere nella ueritat^e: ed op^{ra}ti:
d'op^{ra}ni graui, e dolorosa con tal moderat^o p^{ro}, che la
troppa pietà no lo ueda inabile, incostante ed inegoluo
nelle op^{ra}ti: dell'op^{ra}ni graui, che Cornelio Celso uotando ci
auertire, dica, che dicesi il cheyo esser senza misericordia. La
q^o parola debba solo intendersi, con tal senso, uoi che
troppa compassione no tralaci di far l'officio suo ne
morbi graui, esercitando anche l'op^{ra}ti: de loro p^{ro}: ed in
tal caso debba prendersi la parola del d^o Celso Misericors,
auertendo di no ritouere tal parola, credendo, che esse ab-
bi uoluto insegnare, che si op^{ra}ni senza pietà, e y uoi q^o
cure, che possono farsi senza l'uso del ferro, ed del fuoco
si facino piu piaceuoli: col uso d' altri medicam^{ti}; e
con maniere piu piaceuoli, considerandosi le graduacioni,
che deueno auere c^omedij, d^o il docum^{ti}: d'op^{ra}ti: Quaerit
medicam^{ti}: no curant. ferru sanat, que q^o no curant inu-
rabilia ex ip^{sa} mane oportet, e y uoi: ex molti de quali l'
ultima ueniedio scot. esser il ferro ed il fuoco non dau
uenirsi subito all'uso d'essi, se p^{ro}: non ha sperimentato
che li medicam^{ti}: Lo edli uiecono inutili come q^o
y cambio

zentifio ridano in alcune sp: epure age di carne solite a
 curarsi con il ferro, e fuoco, contutto ciò senza tali alvoci
 remedij, e con li medicamj. Locali ben spesso si curano; di
 più è proverbio apai poco fra i Chirurghi: senza curato di tar:
tato ep; per la qual d. tarat: si intende aprire il seno
 col ferro, quella d. tarat: la rag: e l'esperienza quotidiana
 ci fa conoever, che molti seni si sanano senza il taglio
 cioè col uso de medicamj: apicant, e corroborante. La p:
 aiutandole sopra tutto col uso delle fasyal:; e ciò sem-
 pre deve averli in mente q'ua parola imijericon
 che si à solo da intender di no' tralyciar l'operaj: ancor:
 che doctoro, e crudeli q'do p'do siano uniche, e necepario
 deve sopra tutto esser il Chirgo alieno dallo Jattar, e
 mitantaz; mediane la qual civita' solo viene differenzia-
 to dell. Inpione, e Ciavlatano, Ciap Tedano d. q: medicato
 tali d'esse p'do, che il Chirgo onorato medicato d'esseccetti dell.
 arte p' se è tale fasya, che l'altri Lo Lodino, porcendo p'do
 ogni occasione, che Lo Lodino con l'op: civetosa, anzi se in
 qualche caso ha curato, confessa il proprio errore ad
 imitaz: del grã Jp:; il q'eto creda, e vero off'vare del.
 curatio Le sua: ma Lo confesso dicendo: scure me
decurare p'do q'ale amela co' fessione merito quelenco:
 mio da l'epo considerando questo civita' d. Jp: dicendo:
More Magna a civita': Quonno civita' cosa sia il costoro
 tal costoro il Chirgo cantare, e mitantare p' off'ne civetosa, e
 menciau

meritevole di lode, qualche atto nobile o fatto con
Le leggi del arte.

Deve esser nudo il Chirurgo nel modo che viene insegnato
da Virgilio nel Lib. 11 dell. Eneid. dove chiama la medici-
na Chirurgica arte nuda, mentre parlando d'Aspide Chirurgo
d' Eneo dice: Maluit, et nudaq; agitare in gloria artem
Li Commentar. di Virgilio considerando qd le parole nudaq; artem
e le quali cose anted. manifestam. si fa noto che Virgi-
lio intende la Medicina Chirurgica, dicono, che il Doct.
chiama tal professione arte nuda, e che quando Aspide,
come qdo che era stato molto amato d'Aspide, il Doct. Aspide
La sua antica cocca tutti i suoi attributi, quali sono do li
Doct. l'esser Indocino, la musica, il tirare d'arco, e la Medici-
e che la sua Medicina in comparaz. dell' altri attributi, e
meno sfarzosa, e strappitosa, più dicono che Virgilio la chiama
arte nuda; Corretto ciò mi sia licito oltre a tale Doct. opinione
de' Commentar., aggiungerci che saggiam. Virgilio chiama la
Medicina maxima Chirurgica arte nuda. Dava a noi accenti:
che il Chirurgo deve esser nudo in due maniere, la 1. in non
tenere alcuna malattia, le quali secrete, e peccate, possono
d'aggiare molto la fama del Proximo, e dar da che il Chirurgo
deve esser nudo, cioè alieno dalle malitiaz. ed Ambigione d'
esser lodato, il che viene parim. additato dal detto Poeta con
quelle parole: Nudaq; agitare in gloria artem, considerandosi bene
quelle due parole Nudaq; in gloria che è lo stesso che dire deve
esser il Chirurgo nudo, cioè vergine, e do sarà tale se profer-
rà alieno dal pretendere d'esser lodato, e sarà in compagnia
nudo

nuovo, cioè non ardere facendo. Paranza aver tali, etali uisite etali
personaggi il più fondate sul fatto e i simboli, che uenendo al
uolca un soggetto uita, e morbi di poco momento, personaggi grandi,
e malate grandi.

Doppo aver descritte, e dimostrate le buone doti del. Sto, che si vi:
chiedono nel Chirurgo, ueniamo ad. mo trave quali deve no ef:
tere le cond. zioni del. Corpo, e considerano primieram. L'età del:
Le Cornelio celso, che egli sia Adolecent, del. Adolecentis prophim,
Le quali parole sono ancora frequentem. in bocca del uolgo
uendofi dire il proverbio Medico Vecchio e Chirurgo Liouane è
il capite in che modo tali parole debbono intendersi fa bisogno
considerare, che il Chirurgo deve distinguersi in Chirgo Consultor, e
Deliberatore del. opni, e del. principio ejecutor delle med., ouero
à dar considerarsi il tempo nel. gato il Chirgo deve principiare
ad applicarsi alle studij ed opni Chirurgiche, scienze, che preter:
dote che il Chirurgo fosse buono e effice post anni dell' adolecentia
prenderrebbe un impossibile, scienze ind. età ne può darli Lo
ne doctrina de uicis q la quale e ne de scia ancora q trava
in tutte le fi. del med. ita, come ne. quero può sepporli che
in tal età sia buono prattico, scienze, La buona prattica solo
può consequiri col. lungo exercitio, ed opera: face il corpo
di più anni il qual lungo exercitio non e possibile che si ritroci
nel età aduale, ma solo nel età senile, La quale deve int.
darli ne l'opere uicibus La gata incomincio nel ato so
e che si uero, che il Chirgo effice debb oper ne liouare, e molto
meno nell Adolecentia ci ciemo parim. Il mo uato da Virgilio
nel leogo soprauitato nella mond d'Apia, che era Vecchio,
oltre che richiedendofi nel Chirgo oltre alla doctrina de uicis
e La buona prattica l'op ancora docato nelle uicibus moralis,
effe

a queste no possono mai scapparsi nel diouano, & modo che con-
cludiamo, che il detto Chirgo tanto deono, che pratico deve ef-
tere no diouano, & che in tal cao no puot auere tali requisiti.
Ma deve efere uccido nel modo po che ha d. Sopra detto.
Concludiamo in tanto che po Chirgo dice doua il Chirgo efere
diouano ha da intendere del Ministro Chirgo, & no del Maestro,
& diuatore, & del liberatore delle graui oppi & che in quel cao
del adozionza deve incominciare a studiare & praticare
La Chirurgia sotto l'Amagistrany: de Docti & Vecchi Chirgi
Cinco l'altre condiz: vuole Chirgo che il Chirgo auia si veda
debitany: amagistrato negli ane diouanili abbiad praticato scuo-
go atto & appropriato alli studij, i quali studij chego ap-
propriato non puo meglio intenderi qno a frequentare
li studij, & in particolare pratici ne grandi Ospiti. La qual
sentenza d. Chirgo parca che sia stata appreso da esso dalla
dottrina d. Platone de Republica, doue il d. Platone moue
La questione, se sia cosa utile, & expediente auer scudiato nella
Repubblica, nel qual luogo doppo molte, & sagge riflessioni
conclude dicendo: expedit eis habere, qui inter solites, cor-
poris mala se habentes curant. Tediug: da Platone l'au-
ra, ch' far stima d. quei Medici & i quali uenono inopi piu
propriany: i Chirgi, ne uiene in conseguenza, che i Chirgi
piu da stimarsi siano qli, che si sono amagistrati ne grandi
Ospiti, come in Leophi, ne quali si ritrouano in praxi num:
Corporis mala se habentes cioe infermi, ma & necessitad
oy: & da crederi, che tali Leophi uenono proueduti d. buoni
& docti Magri, sicche in questa condiz: non del luogo atto alle
studij

studij, non posso ad valleggiarmi a voi mentre vi trovate al ser-
 vizio di questi Arciduchi con occasione di approfittarvi, tanto circa
 la teorica quanto in ordine alla pratica, anzi vero à Dio grazie
 di aver io avuto in questo mio Luogo unamj. Scudij appti
 L'occasione di comprendere quel poco, che probabilmente si crede
 che abbia appreso in occasione di questo punto Locu studij appti
 riconosco un errore popolare radicato nella mente di molti
 anche di signori inferiori nell'opinione del Mondo, ma non
 già ne medici, e chirgi di gran condiz. tal'opinione, di cui credo
 io di scoprire, e questa che gl'Uomini grandi nella Chirurgia sia-
 no tali che seguivano, e medicano nelle battaglie, e quando si tal-
 uolta d'aver fatto come essi dicono tante, e tante campagne
 in qualità di Chirurgo.

Circa questo punto parmi averci due primieramj. scilicet che
 gl'Uomini che esercitano la Chirurgia nell'armata, ed à Chirurgia
 fanno buon teorico, e pratico servizio di lui i simil gran
 personaggi che seguono la milizia, e vero i destinato Chirg.
 o vero Ministro d'esso // il publico servizio del Campo.
 Se è nel 1. modo, concedo, che li gran Anatomici // servizio dello proprio
 Uomini possono condurre Uomini grandi, ma in questo à gli altri
 dico esser impossibile che i gran Uomini si espongono à pericoli
 della guerra, e che gl'alt. di condiz. inferiori possono rendersi
 gran Uomini, evolvendo poter essi che circa questo poter gl'
 poter, ed in che da tali Chirgi potrebbe in un certo modo appri-
 derci la maniera di curare le ferite, e poche degli altri morbi
 che richiedono la chirurgica cura, risponde che se meno
 nella cura delle ferite nell'campo militare più esercitarsi,
 e apprendersi la buona Chirurgia.

Dell'oggetto

Dell' Oggetto della Chirurgia

Capo: III

Es ben noto à tutti gli studij di qualsivoglia scienza o arte come è necessario aver cognosca del soggetto in cui si opera. Scienza o arte si esercita. Onde abbiamo appo l'eccezione de nat: Deo vñ che si è subiecta cognitione, nec intelligi quidquam, nec quæri, nec dissipari potest. Onde adunque esser necessario che il chirurgo abbia notizia, e riconosca qual sia il vero proprio soggetto, cioè quello nel quale immediatamente deve esercitare.

Diciamo dunque: che tal soggetto della Chirurgia è il corpo umano infermo, al quale deve considerarsi in quel caso sono puot'aver bisogno dell'opera Chirurica, e considerarsi in tal stato, ed esercitare in quel modo col arte sua venire in talto morbo.

Quando poi costato morbo viene ad aver bisogno del Chirurgo, si acquista la sanità, quindi: è che appo l'Antichi erano in uso le Erme cioè diverse Unguenti, frizioni ed altre cose: le quali venivano esercitate, e conservate la sanità, ed in quel tale opera maxime manuali, erano ordinate ed usate a fine di conseguire la sanità, ed esercitate col opera di mano nel corpo umano non può negarsi che esse non fossero opera Chirurica, e che il soggetto non fosse il corpo umano bisognoso di tali opera, né si acquistare la sanità puot', ma si conservare la propria.

Si frequenter: può il soggetto della Chirurgia è il corpo umano infermo in talto, e liberarsi dall' infermità e acquistare la sanità, si bisogno dell'opera Chirurica e questo si particolare vogliamo considerarlo, proponiamo di veder tal soggetto esser il corpo: (nello stato di Chirurgo deve opera il campo di Ulcere, tumore ferita, fract: Luxa: o vero altro si: nella quale Li occorrono opera) procedendo da morbi suoi: (il valore del

del Corpo Umano diuerge ogni come adrefleboromia appli-
cas: d. uentose, et fare de frizioni J. tando y cura d. galiche, morbo
grao y pueroraz: dal morbo nel modo che s'è d.

Horas si come d. sopra fù auerato e per meo a qualcuoplia
Sicut: fico, et Arcefica d. auer come dell' proprio soggetto de chiedo
dello Chirgias et Corpo Umano diamo ora, che ne basta al
Chirgo hape che il d. Corpo Umano è il soggetto, ma è meo che d.
esso abbe g. bas map: copri: che si puole, e d. ciapetura p. che lo
compongo, et che è l' istepo che dire, che il Chirgo à necessita d.
oper anatomie, senza ha qual copri: no puole exercitare le
ueg: ni co q. da sicureza, che si ritiede et che conocono Galeno
Lib: de Chirurgicij administrationibz abbe à diri: ut exquisites

manuum eury motus meculora actione digere oportet

Oltre all' opere, ed ouer considerate // soggetto del Chirgias il
Umano euerente, ui sono ancor da considerate // soggetto tutte
le mat: della quale si serue il Chirgo // consequente fine
e ycio ha copri: de semplici, e composti medicam: de g. ad
si serue il Chirgo // fare che il Corpo Umano riacquie la
sanità, ad che li d. medicam: uengono d. uel: considerati et or:
d. nat: // la salute del Corpo Umano, uengono ancor opri à co:
siderari // soggetto dello Chirgias ma con modo uero et

Del fine della Chirurgia

Cap: IV

Circa il fine dello Chirgias che è l' istepo che l' andar cercando.
Il qual fine exercit: Le due opri il Chirgo diamo esser quepro
La sanità del Corpo Umano, ouero il d. mineire e repprimere
La fierella de teneome de morbi quando p. d. non siano
s. d. abili.

Inq. al. p. all' oper d. di cepliamo douer essere il fine
dello Chirgias il restitire al Corpo Umano, che si troua
in

in stato morboso La sanità, no ci è dubbio alcuno, uero è che
tale, et tal uolta La condizi: del morbo, che Dio puote dar arte
scurari, sanari, e che più in tali casi pare, che il Chirgo no
possa, ne debba operare, ma ne puote conseguire il proprio
fine, conueniend: no deue in modo alcuno dipendere dal quoz:
scandalo qdo sia impossibile nei morbi di loro nat: incur:
uabili, no puote, e conuenienza conseguire il fine della
Chirg: uoè di restituire La sanità, ne qdo deue il Chirgo curar:
ciar d'operare qdo si crede possibile. Do: l'arte, ma deue fare il suo
accio il Paz: uera lunga tempo, e i sintomi che seguono recessi:
il morbo si uendone meno molesti.

Ma si spiegar più accuratamente qdo d'assino, e di amonire
qchi che no arducono o uero trasferano il dare aiuto, e porre
mano alla cura de Morbi, che si uedono, e qchi più si uedono
incurabili, diciamo, che se si incontrasse tal uno in un ferito,
e s'embio nelle uene regulari, o arteriali, Le gate ferite, e
più sono mortali, no qdo deue dipendere dall'operare qdo si rifiute
e sopprimere l'impedimento, e no qdo si puote
consequire La sanità: Dello ferito, uerebbe almeno a conseguire
almeno q qualche tempo di prolungarli La uita, nel qual
modo ancora dandosi al corpo umano colta mano ad uerire
qualche aiuto, uerebbe a conseguire dalla Chirg: in q no
puote il fine al quale è ordinata.

Così ancora auere qdo si ritrouano alcuni morbi incur:
uabili come adre cancri ulcerati maxime in p: dove non si
puote fare La cura eradicata col' amputaz: del membro af:
fetto, come sarebbe se in una Paz: si trouasse un cancro ulcera:
to nell'Uero, o uero in una gnamella, o in un'anguilla della
Vaccinaz: qdo oper troppo debbole non auere luogo L'
amputaz:

ampiezza della p. no si ha da trapezare il Chirgo usare la
 diligenza possibile a remedij in tali casi prescritti. Da Maestri
 dell' arte, ma dice offre il tutto che viene decato dalle vage:
 ed affimentato a che si vendere la fiorella del male meno mo:
 lesto, nel qual modo pure uerra a conseguire il fine dello chi:
 rurgico, qd è come diciamo di vestire col' ogo della mano, ed
 yttamark la salute, ouero qd i morbi siano mortali respri:
 nere col' aiuto dell' arte la loro fiorella, e fare si che il Paz:
 con minor molestia, e per piu lungo tempo in qd' puote si
 conueni in uico.

Del modo ed opri che si esercitano dal Chirgo
 a conseguire il suo fine nella cura de morbi
 Capp: v

Si è d: eper il fine dello Chirco il rendere col' ogo della
 mano la sanita scacciando i morbi, o almeno respirando,
 criticando l' impeto, e la ferocia de' medemi. Si richia e dopo in
 quel modo tal fine possa conseguiri che e l' ogo, e da ve:
 nes almy: parlando quel' egall opri si esercitano dal Chirgo a
 conseguire il suo fine.

Diciamo dunq: che tre sono l'opri del Chirgo. cioè

- Primo curare il dissenio
- Teco disperare l'urito
- Terzo remouere il supfluo.

L'intende si ricorre al dissenio tutto qdo, che l' ogo dal Chirgo
 congiungere e ricorre le p. dissenite, come segue nel curare
 della ferite, Ulceri, fratt.: e l'apuz: nella cura de' gale sempre
 si procura di ricorre le p. che da qd' morbi vengono neqza:
 ricamj: ad eper diggiante

Si

Si dunque l'unico ogni volta egdo // La cura de morbi, che è
L'istesso, che dire // conseguire il fine d'loro medicand sic'opparsi cingh
La soluz: del continuo, come avviene nel farsi Las flebotomias, nel sca
rificarsi La cute in occasione d' applicat: di unguenti, nel aprire l'umo
ri, d' lavar ferite far ampureaz: d' miembros sfacellate & simili

Si rimoue il sup' fluo ogni volta, a qdo si collee o con' op' par des
medicam: exedanti, e corrosivi, o con' il ferro qualche sostanza
accresciva, e sup' fluo, come succede nell' strippaz: del Cancro
nelle mammelle, o alva p: nel amputare il septo dia, o quadricephid
altra sostanza morbosa nel quall' caso viene a nascere il dub
bio, se si debba in questa terza specie d'operazione, o nell' uno
ponersi l'ampureaz: del membro sfacellato, circa tal' difficulta
parmi douerli ragionare: continend' che il rimouere il
sup' fluo debba intenderli il levar via q'ua sostanza, che
e' causa morbosa e sopraccresciuta, e si e' vna sostanza tale e che
da q'ua debba intenderli di uerza la p: sfacellata, y che non
è sostanza accresciuta essenzialm: morbosa morbosa, e
noua, siane l'auer appettato dal conuenio delle p: con' legato
uicua e' cosa comun' era antecedentem: ord' nato al com:
modo utile d' netto il corpo

Del modo col quale deue esser il Chirgo
a eseguire le sue operazioni
Cap. VI

Del exerc: del op' Chirgo deue il stud: Chirgo considerara
che in q'uo deueno auerli alcuni occhi: tra coe, uoè che q:
si facciano uoè l'uo, e uicua di uoè con' precezo, con' sicurita,
e colla max: agilita, e agilita possibile.

In q'uo alla p: che riguarda la pretezza bisognare y
minare, che q: pretezo no solo consista nel op' con' uicua
d' mano, ma con' oportunita d' tempo, nel qual' caso è
da

Das considerari che gho che deve farsi allora s'intende fatto
 cio' qdo l'opre si fa a tempo debito ne si tarda piu d' gho che si
 deve, circa che a' averire il chirgo, che e' l'augo di q' p'avo-
 Las cio' no si vende troppo ardo, e temerario nell' opre alcune
 opre che e' il piu' sospo che piu' tosto p'ncipe che traxaria,
 come e' e' embio posto il Cayo, che uno ceppo ferito nel Capo da' in ma-
 nento contur, e lacervate con scottura del cranio, o uero s'infir-
 vite nel Doraco da' in trom: yfforante con p'ncipal: Sopra lo
 et cogro, senza certi indizj e segni che siano ferite p' interne in
 q' Caji p'ost' occorrev p'ncipal: d' d' l'augo La ferita del Capo
 nello p' e' bello da' far la paracentesi. Controco' no' deve
 il d' d' d' ch' gho far subito o l' una, o l' altro opre fondato
 sopra q' d' p'avo la cio', franteche no' indico che l' opre si fa:
 uono inconsiderate, e piu' togo con temerita, che e' natura
 giudicio, q' che se ardra far in tal modo sara' caggione che
 morte e de simili ferite, che e' se sepe sarebbero p'ncipal: a
 curari, si vendono p'ncipal: e' m'ovtali. p' cio' d' d' g' cio' e' l' opre
 var p'ncipal: in tali Caji, e l' opre a tempo cio' qdo si siano con-
 traegni, e' auic: che d' d' g' p'ncipal: p'ncipal: in q' p'ncipal: l' d' d'
 concavare, che il Cranio, o' de p'ncipal: ad q' d' d' g' p'ncipal: siano offe-
 o' uero nell' altro Capo, che si v'itro u' nel d' d' d' d' d' d' d' d' d'
 vace abbondanza d' sangue p'ncipal:ato, il g' d' d' d' d' d' d' d' d' d'
 Li c'ncipal: p'ncipal: dall' auer no' p'ncipal: d' d' d' d' d' d' d' d' d'
 L' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d'
 La d' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d'
 Caji in tutti gli altri m'ovtali oue si v'itro e' l' d' d' d' d' d' d' d' d' d'
 abbaji sempre auerli l' occhi, che g' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d' d'
 intendere p'ncipal: d' tempo, ano solo p'ncipal: d'
 opportunita' qdo sia ricono' d' qualche opre: e' p'ncipal:
 d'ncipal:

In quanto al fare cio' offere con sicureta' due
 conside:

considerarsi debbano farsi, delle galee La Quarta, che riconosceva l'effe-
za del morbo, si riconosceva parimente, viciandosi la tale, e tale opera
come Vi. la aveva un tumore nella pi. più interna del femore
o d'altra pi. e che da segni bene esaminati, e riconosciuti si uideva
in cognizione esservi una: Suppurata, e che viciandosi l'effe-
tumore, e l'umore: senza che d'essa mat. e cagione della galee
cognizione, ne segue, che il do. e pu.: che si debba far l'apertura,
seguo la qual loqu.: che può essere considerata, ma solo con
incertezza grande, piccolo ed a caso.

La Quinta è che l'effe-tuto deve farsi con uera uera notizia
della seru. e composizione delle pi. e poter med. tal notizia offrire
l'incisione, ed altre opere con sicurtà, e non offendere qualche
parte, l'offesa della galee possono esser di gr. piccolo, e mortali
ancora do. può accadere nel cotto un tumore anteriori:
e che questo è già suppurato, ed in conseguenza che sia netto
d'aprilo gr. dar esito alla materia morbosa, in gr. caso non
basta che il chir. riconosca dove vi fare l'opera u. meno
di sicuro cioè tuto della apertura, ma è preciso molto più, che
sappia op. tuto cioè con sicurtà, e non offendere nel-
l'una uena, o Arteria, o Nervo di gr. che passano per il
collo stanche dall'offesa di tali cose potrebbe più facilmente
succedere la morte di gr. che potrebbe seguire per la natura
e condiz.^o del darsi questo do. non si appressa.

Non potrebbe mai abbastanza esprimersi quanto sia importante
quest'opera tuto, stante che accade molte volte, che in chir.
giunge a riconoscere in un tumore in una ferita in un
ulcere sineofo l'esser necessario l'incisione, e l'apertura:
ma non giunge a saperla offrire tuto, e quindi tal uolta avviene
che uolendosi fare l'apertura di ueni, e ferite uengono a
tagliarsi casi grand. tanto sanguinosi, quanto uenosi:
e quindi de chir. si danno precipiti de do.
Jean:

se anche il no lax il chgo lost no notom no delle J. 9
consequenza il no avere la debita notitia di opri tuto,
cioè come dissi con sicurtà.

Qualm. lix quò et in unde ad da con derari che questo
modo di opere con condita de lia intendi opre con mi
no dolore, e molestia proprie bile del pac: no stegia che ab
biano da trata ciar l' opri più cru deli, e più di dolori qdo
questo // La cura de mali gravi siano de spare, ne //
altre cio proprio ffari che il pac: sia // sanare.

In due cap voglio no di fecer i Chisti circos q: pre cedo
opere in unde et q: no io è di opere con tro ppo piace.
La no, ed in modo che l' opre visco fructu no in utile e
tal costo dano più del istesso mali, stante che il no
aver opre è facile, è urgione è altri opre ab astan co, come
si richiede // La cura del morbo, secondariam: qdo
viene à oprar con cru deltà opri: è qdo, che la cura
del morbo, et opre richide

In quò et in modo errano q: li, i quali è di ill. Car car ne
san que tas ar uente fac to for ami, ed in opri ang ust ij
et ac quie tar ome di opre sen za dolore, la qual dano as
pre rogatio, appo il costo chiamano lo top, ed in par
ticolar il se ho femine la cagione è la stima

Così ancora in tal luogo della autent uar il trata ciare
l' opre di la ca ta re ferite, e sen za qdo, et no io, è certo
facendo tali opre fac te in ab astan co, egit si richiede //
La cura del morbo.

In lo caso con si de si pecc no con no quel pre cedo di
in unde con ij qdo in gato opre si trac endo il limi
del giaco, ed quanto fa di in no io il q: che erro con ij
V.S. de ci sia una ferita al quanto profonda sub lito
senza

senza pregiudizio si viene à d'la care, ouero qdo ancora l'ad'la care
conuenirsi viene à fare più di qdo, che la nat. ed esp'za del
male richiede.

Siche concludiamo circa le tre sud: cop'd'gioni, cioè d'cuo, l'ero,
et iucunde che debbono intendersi qdo un'op'ra ouero è fatto à
tempo debito, allora d'op'ra facc' cuo, et che il cuo conueni qdo l'
op'ra, ed in particolare del tagliare, è aprire d'umori sc'la cord
si uerezza, è che la d. op'raz: conueni, et che il Chir'g' off'ra nell'
composiz: delle p. abt. fran' d'op'ra, et uerezza d'cuo tagliare una p.
et uno altro. d'inalm: che l'op'ra uerezza conueni in op'ra qdo
che è necessario, è non meno di qdo che fa bisogno, come ancora
op'ra conueni questo concetto iucunde il fare op'ra, ed in partico-
colare l'incisioni più di qdo, che fa bisogno, è in altro modo
troppo crudeli.

Del fine della Chirurgia

Cap. VII

Il Fine della Chirurgia è d'istepo che dire, y qual fine il Chir'g' op'ra
in le sue op'ri et qdo che conueni: ha la medicina facc'
cioè il rephicere l'assanid' al corpo d'uno infermo, se pure
il morbo sia d' sua nat: sanabile, conueni cioè uere il d.
fine, cioè l'assanid' viene ad op'ra qdo, et fine del Chir'g'
cioè d' procurare in qto puole d' corrugarli l'auid: ben-
deuoli ouero motapt, et finalm: op'ra qdo puole, auicid' il
d' più l'euangm: uere; uere è che tal uolto operando il
Chir'g' come Ministro del Medico in qnti che d' la nat. è
primapalm: no sono soggetti alla Chir'g', no puole il Chir'g'
presigere questo fine, et che sp'ca al Medico fisico d' prepar-
uarlo, conueni cioè b'p'ra, et che il Chir'g' si stabilisca nella mente
d' fare la tale et tale op'ra debitan: auicid' felicem: l'
op'ra presig' et viene à conseguire il suo fine.

De morbi, pro quibus piú particularm. & principalm.
si exercitatio del Chirgo & La cura d'essi
Cap: VIII

Certo è che il Chirgo vuole aver occasione di operare non solo nella
cura d'gualcun morbo presente, ma anco d'gualcun che non sono
presenti, ma s'ouergano al Corpo Umano, e ciò viene frequenter.
ad exercitare La fistulotomia, & altre opre de fabricanti, che pro-
prijam. non sono moti del morbo, che necessarian. & realm. viciade,
L'opre Chirgice nel qual caso viene il Chirgo ad operare come semplice
Ministro del Medico fisico.

I Morbi poi che piú necessarian. & piú propriam. opre il Chirgo so-
no cinque, cioè Umori spisse, alieni fratri. & lapsi: della qual cura de
morbi non in tutti essi è sempre il necessario, & mano Chirgice
e ciò particularm. Lo dimostro La quotidiana esperienza in alcuni
Umori, i quali ven. spesso senza aiuto curato d'La Chirgice si sanano
et al. cetero col aiuto d'La medicina si rendono piú graui, nel modo
che tra gli altri poniamo v. d. aduri podagrici, i quali benché obser-
uano manifestam. vedere remefatto d'opre: con tutto ciò fa cono-
cere L'esperienza esser molto piú utile far rimettere La cura
d'essi alla Nat. che andar irritareoli col arte, capi parim. auere
in alcuni altri Umori, nella di more La mag. p. d'essi viciade-
dono L'opre Chirgice, & L'applicaz. de medicam. o vero ff.
L'app. de med. faciat. g. d'La Nat. cioè d'La Nat. med. che
puffefa, & corrod. p. d'esse, d'ero tal app. si fauo d'La Nat.
de segue de tali Umori viciadeono La cura Chirgice.
Ch'egli altri quattro capi piú necessaria viciade La Chirgice a piú
non in tutti & La medicina biopreabile in pari modo.
La ferita, & Ulteri vero è che d'La Chirgice viciadeono gran
aiuto

aiuto tanto // L'aspezione degli erenti, quò // Lenire i Dolore, che
// il più altri mo lieto l'accompagno, ouero // fermare l'aspe del
Vangue glo in troppa lo più scaturice, ad consequoio tali most
alcune volte magime ve ce sono molto grand. Dell nar. Refpa,
serga aiuo alcuni dell arte, vctano variat.

Le Drati: po che Lufpa: più d'ogn' altro de mosti seu: vichiedono
La cura Chippa, ad in quò alle fur: berede l'agglutinaf: dell' osto
sio o pò dlla nar: nellardi: meno la buona adactu: d'ellet: d'
ostio il conservare bene adattare Le pre: tutto d'opere dall'
opre Chippa, come ancora il rimouere quei impedim: che infesta
no imediatam: l'as: e che uerpono ad impedire che possi La nar:
opere l'asgeneral: del porro l'arcoide.

Finalm: vichiedono più d' tutti gli ali mosti La cura Chippa
La Lufpa: quon reu: che // Le cura: d'as: magime nell' osto
grand: Le pate faci: il l'histo La reppiti: La quale no possi
be in modo alcuno far d'allo nar:.

Trattato secondo Capp: I^{mo}

Della Fisiologia

Descriva La Denominaone, defiaiz: e Condiz: del. Obd Chippa. L'or
dine vichieda che si descriva ad composiz: dell' Uomo, come
suo pproio soggetto considerando no solo Li principij pproij
ad imediati, ma i più remoti ancora, e più diciamo che
La parola fisiologia significo d'icorso d'allo nar: ependo composto
d' due uoci Greche, cioè *physis*, e *logos*, se g'alto signo La pmo
nar: La ddo d'icorso, e più La parola composto d' *ph* *si* *lo* *gi*
physiologia significo propriam: natural: d'icorso.

Et benchè questa uoce sia troppo general: ouero a poteri ap-
plicare ad ogn' altro soggetto, se d'ordinario d'ingerare e d'ed
134.

di correre l'esper nato d' esso contatto co' conserg oppia p'prio
 e part' colant q' parole, p'p'riologio viene inteso q' d'ate
 d'icorpo, ioe d'adorno che sp'iega lo nat' e compos: dell' Uomo
 tanto circa li principij remoti, quanto prossimi La qual' doctina
 com'una: si chiama delle sette lozi tutte le q' d'ate concordie
 che chiamano composicio, ioe considerando li principij piu
 remoti, si viene, a poco, a poco a d'mostrare con principij piu
 prossimi La compos: dell' Uomo.

Et l'acci piu fauile: s' c'ueda in qual' maniera d' d' coze
 componono l' Uomo, fa bisogno intendere come possi p' principij
 uniti e semplici: d' tutte le coze create i quattro Elementi d'
 questi elementi, se deriuano li temperanti, p' d'ate uario
 m'ione d' d' Dalla qual' m'ione si generano le coze create
 d' a questi nella generat: dell' Uomo ne seguono p' Nuomi
 da quali uoluntano li sp'ij, q' quali uoluntano a resoluere l'
 calore innato, do' quali Umori, sp'ij e calido innato si producono
 e conseruano tutte le coze, e tutte q' coze no possono far i sezo
 il ministero dell' animo, che e dotato d' molte facultate
 tanto nella generat: del' Uomo med; q' nella con: d' i' sp'ij.

De' Elementi

Cap: 11

Vane sono l'opinione de' filosofi circa li principij remoti d'
 tutte le coze create se conuencono insieme, del modo che del
 fine del p'rio cap: d' mostrauemo, nella d' c'ena q' sequitate
 La doctina d' aristoteli e abbreviata piu com'una: della
 scuola de' Medici, diciamo che i p' principij uniti d' tutte
 le coze sono q' elementi nell' un: non piu, ne meno d' quattro.

Vigati

Le quali berche d'iamo espres principi di tutte le cose
 create, non crediamo sp. che essi ne abbiano altri principi,
 ma che uenghino à ricuere la loro essenza da principi
 più uniti, quali sono materia, e forma, sicche considerandosi in
 tal modo la loro nat. ed essenza ragionessimo. di uene, che
 gli elementi sono corpi ^{simplici} e semplici. da quali tutti gli
 altri corpi uengono composti, e uelgato risoltandosi uengono
 à risoluersi.

Che copino si corpi d'elem. e che in essi quattro si risoltano
 si puo uol. efferenza nell' abbocciare un legno, nella
 combustione del quale, la f. aerea si risoltua, e manifesta
 in fumo, gl'alt. del fumo si fiano, la f. aquosa si uolue
 uscire dal estremo del legno, e finalm. la f. terre
 si conuerte in cenere.

Delle qualità degli Elementi.

Cap. III

Le Qualità degli elem. sono le loro uirtù inseparabil-
 bili da essi, e sono quattro chiamate qual. ^{me} _{me}, e che da
 queste resultano l'altre, chiamate de.

Queste qualità sono 4 cioè caldo, freddo, umido, e secco
 ed. ^{me} _{me} il caldo, è calidità che diuegliamo, ed il freddo
 si chiamano qualità attive, e che uolueriam. all. due
 due cioè umidità e siccità son. di qualità de, e passiva
 uengono le due ^{me} _{me} ad espres più rigorose nell' op. de.
 Le due barde si chiamano gl'alt. passiva, e sono i più che si
 no tali ap. etiam. ma solo comparatiuam. alle due
 più attive, sareche le due ultime, cioè umidità e siccità
 ano più uirtù attiva, ma minore delle due ^{me} _{me}, cioè cal-
 dità ed umidità.

Veniano ora à spiegare che cosa siano, e come si
 definj.

172
distingono queste qualità, e cioè che una è particolare,
diciamo dunque: chi.

La calidità è la m^{a} delle qualità degli elementi: la quale converge
le cose omogenee, e diverge l'eterogenee
La drydità, è l'opposta delle due qualità avute. La quale
converge, ed alliga le cose omogenee, ed eterogenee insieme
L'umidità è una qualità m^{a} propria, la quale terra facilmente
in terra aliena, ed difficilmente in terra propria
La siccità è una qualità m^{a} propria: terra in terra
propria, ed difficilmente in terra aliena.

Per facilitare l'intelligenza delle definizioni proposte, dobbiamo
primieramente spiegare, che cosa significano queste due parole
Omogenee, ed eterogenee, sappiate dunque: che secondo i logici
La parola Omogenea significa una cosa della medesima
e nat: ed eterogenea è una cosa di diverso cord: e nat:
Mentre dunque diciamo che la calidità converge le cose
omogenee, ed diverge l'eterogenee, veniamo a dire, che
incontrano insieme le cose della medesima nat: e separa quelle di
nat: diverso, il che non ha solo da intendere: rispetto a
il convergere le cose assolutamente: della medesima nat: e cord:
ma d'altro ancora, che abbiano fra di loro analogia,
e somiglianze naturali.

Per spiegare dunque la definizione: supponiamo che in un vaso
si pongano pezzi di piombo, di legno, di terra, e cose simili, e
si pongano al fuoco, dalla calidità di detto fuoco si liquefi
il piombo, e si separerà da tutte l'altre mat: con la
qualità mescolata, e confusa.

Circa l'applicazione delle definizioni della siccità poniamo
per esempio che si ponga in un vaso un vaso d'acqua, ed in esso
si getti legno, terra, pezzi di cose simili, e tutte queste mat:
confuse insieme, si pongono al freddo inteso, e
oppr-

spieruerano insieme confusa ed unite in modo tutto d'uno.
Priglio si dal caldo uenire di questo e se questa la d. acqua.
Per dimostrare in qual modo la siccaità interna facim: in term
proprio, ed efficiem: in term alieno, poniamo y esembio la cera ed
un ferro, o sigillo che drucogh'amo, se questi corpi uengono in-
sieme compressi, seguirà che nella cera uerera l'impressione
e terminat: del sigillo, e non nel sigillo qdo della cera
per proua finalm: dello definiz: Dell'Umido che facim: term
in term alieno, ed efficiem: in term proprio ueruo y esembio,
io che abbiamo d'ella cera, o sigillo, considerando in d. cera
l'umido, e che la d. cera termini in term alieno, cioè
rimanga in esso l'impressione del sigillo, e non nel sigillo, l'
impressione della cera.

Dalle sud: qualità q: ueniamo alle d. Le quali si si
numerano, e sono la rarità, e densità, la gravità, e leggier-
ezza, la durezza e la mollezza, la viscosità e la crassi-
tà, l'aridità, e l'umidità, la durabilità, ed il lentore e f-
asprezza, e la morbidezza.

La densità è un'abile de' galin' causata dal freddo m: la
che le cose uengono più compate, più ferme, e meno dissipabili.
La rarità è un'abile de' galin' nata dal calor e
med: la che le cose si attenuano, ed uengono più dissipabili.

La gravità è un'abile de' galin' causata dalla freddezza, ed è in
med: la che le cose si uengono ponderose e tendono all'in giù.
La leggerezza è un'abile de' galin' causata dal calor e rarità m:
La che le cose tendono all'in giù.

La durezza è un'abile de' galin' causata dalla siccaità, med: la che
le cose sono resistenti al tacto, ed efficiem: edono.

La mollezza è un'abile de' galin' causata dall'umidità, med: la
che le cose edono facilm: al tacto.

La viscosità è un'abile de' galin' causata dal calor e siccaità
e rarità m: la che le cose di uengono molto sottili. La

La evaporativa è una qualità nata dal freddo, e densità *md.*
La quale le cose si vendono solide, e meno penetranti.

La Aridità è una qualità nata dalla siccità *md.* La quale le
cose si vendono quasi immobile.

La lubrificativa è una qualità risultante dall'umidità *md.* La
quale le cose si vendono fugaci, e sfuggono il tatto, dovuti
do come liqueur nel sentirsi l'angusto, la quale è difficile.

La sua lubrificativa può venirsi e fermarsi

La adriabilità è una qualità che risulta dalla siccità *md.* La
quale le cose sono poco che venti, e fauli a bruciarvi.

La durezza, e l'esperienza che risulta dal'umidità *md.*
il quale le cose si vendono tenaci, e glutinose

La elasticità o morbidezza è una qualità causata dall'umidità
md. La quale le cose della loro sufficienza si vendono eguali,
molli, ed tenaci al tatto.

De Temperamenti

Cap: IV

Quando si descrivono de temperam^{ti}, già che nel Cap^o
anteced^o si è parlato degli Elem^{ti}, e loro qualità, e venuti
che cosa si temperam^{ti}, e quante si possono specie de *md.*

In q^{to} sup^o al p^o diciamo, che il temperam^{ti} è una proporzione
delle ^{due} *me* ^{due} *me* nata, e causata dalla mixtura degli Elem^{ti}.
auto si facciano bene le funzioni dell'organi Elem^{ti}.

In quanto al n^o de temperam^{ti} diciamo esser nove, cioè quattro
semplici, quat^o composti, ed uno *md.* in più una qualità,
e cioè il *md.* temperato.

I quattro temperam^{ti} semplici sono Calidità, e freddezza, Umidità,
e siccità, I quattro composti sono Caldo, ed umido, Caldo, e secco,
Freddo, ed umido, freddo, e secco.

De gli

De gl' Umori
Cap: v

Sono gl' Umori corpi fidei i q' si generano nel nro corpo
y nutriti: d'epo, e gl' altri capi.

Si dicono primarij: inabili o nutriti, che d'uo-
gliamo, e eperementi. I
Nutriti si chiamano q' si generano nel nro
Corpo, ma no possono conuertirsi in sostanza del med:
In q'nd all' Al. nutriti sono questi d. due specie uoi primj, e secundj
I Primarij sono q' d. uoi sangue, la bile, la pituita, e la
malinconia, i q' si componono la massa dell' umori d' del
sangue che d' uogliamo, il q' si scorre y l'art: e uene.

I gl' Umori alimentarij sono sostanza de med: umori sed:
i quali spendo necessario, che y nutriti le parti si uaf-
mettono d'oi capi, d' in particolare dall' art: e necessario
concepere nella mente, che i d. umori ascendo d'oi capi
y nutriti le parti non subito uengono a troy mettersi
in sostanza delle med: parti, ma che uiccano quat'che
alteraz: e mutaz: Quindi e che considerandof: la Medici
il modo come possed l' alimento alterarzi e troy mettersi
in
e nell' atto d' conuertirsi in sostanza delle p: d' uedo-
no id: umori in altri quatro umori alimentari, che anal:
Umida inominato uiciada, Cambio, e fletro, d' id
tal modo si ca' filosofando che segue y tali secundarij
umori lo nutriti?

Si dicono durq: che q' d'oi capi tra d' l' alimento in q' d'
atto che q' si chiama umida inominato.
Lo q' d'oi umida inominato si diffonde e inuina
nella sostanza delle p: la chiamano li Latini
Uj.

rof: fupponendo, che cada piaccuolny. Cagnando le fi: come
 vaggiando, qdo poi g^{to} unidità enominato vi tray meo
 nella softanza p^opria delle p^o: d' a g^o basti unire, ed in
 d' a si conuerte. La chiamano cambio y che n' è cambiat
 all' eper unore in softanza della parte. qdo finalm^o:
 si congiung^o, unire, ed agglutina più tenacem^o: alla d^o:
 softanza la chiamano glutino.

Mastorniamo all' umori Ak: mercurij o metricki
 sono quef: quatro in num^o: corrip^ond: colla loro qualità
 e tempam^o: a quatro Elem^o: cioè Sanguis, bile, pituita,
 & Malinconia, de q^o: quod unore che particolarmente
 si chiama Sanguis, y che trà tutti gli altri è di maggior
 quantità, ne segue che tutti gli altri umori che scorrono
 L' art: è uere si chiamano con q^o: nome di Sanguis, e benchè
 qdo si fa lo ffeboronit uerghino ad euacuarsi tutti
 gli altri umori, che conitueifcono la massa Sanguis no con
 tuociò qd si dice che x caui la bile la pituita y ma
 si dice solo si caua Sanguis col q^o nome s' intende tutto
 la massa d' effluu^o, come parlare i moderni; si come
 gli umori sono corrip^ond: del v. & x. alli quatro Elem^o:
 con p^onam^o: corrip^ondono a d. Elem^o: delle loro qualità
 o di uofano tempam^o: che quì la bile, è di tempam^o:
 caldo, e secco, corrip^ond: al Sole, il Sanguis caldo, ed
 umido corrip^ond: all' arie, la pituita freddo, ed
 umida corrip^ond: all' acqua, e la Malinconia freddo,
 e secco corrip^ond: all' Verd.

Se poi uogliamo esaminare le condiz: particolarid
 quef: umori, li uiamo che il Sanguis è uno de
 quef:

quattro umori s'h. mercuriali, primarij, & ternarij. L'altro, ed umido
in quanttà magg.^a de' s'ali. & so'carz, e consistenza
med' cere d. color rosso, e dolce d. sapore.

La bile è un umore d. so'carz tenue, è assai volatile, d.
colore flauo, d. temperam.^o cald. & secco è sapore amaro
La ditte è un umore freddo, ed umido d. so'carz lento, e
più tenue della bile d. colore pallido, e più costo bianco,
ed. sapore insipido.

La Malinconia è un umore freddo, e secco d. so'carz croso
chento d. colore algtò riuido, e negro d. sapore più to'co acido.
Da quali umori doche nella Co'pita: de' Corpi uienno a mo-
uere più d'uno, che s'altro ne risulta che i Corpi s'opri
d. ch'no d. nat.^a d' d' u' copiamo d. temperam.^o bilioso, & sangu:
pituitoso, e malinconico. Ed auu' possono negli. Uomini co-
no'corpi le condiz.ⁱ che cagionano li uelosi il predominio
de'g. umori, sappiate de' Corpi d. temperam.^o sangu:
sono il più d. temperam.^o uere carozzi d. colore bianco,
d. qualche rosso, d. allegro nat.^a facili ad ad'rarzi, mo-
facili pimi a metzarsi piccioli, ed inch'ati al beneficiare.
Gli d. temperam.^o bilioso sogliono esser d. statura alta,
facili, d. capelli flauo, facili al' inozza, no' p'p'ri-
tena in esp, ed. poco uento.

Alche sono d. ditteoso temperam.^o appaiono d.
bianco carnagione, onas assai pallido, pingui, teni, e
tardi nelle loro opaz.ⁱ assai inch'ati alla quiete e sonodf.
d'fici pimi ad ad'rarzi, e' lo più com' scoldi.

Alche d. malinconico temperam.^o sogliono esser d.
colore oscuro, poco carozzi ben p'p'ri d. buon ligno,
amici d.

anici d'la solitudine & poche parole, & tal cond: d' non
 fidarsi molto d' loro; uero è che s' l'ordinario i' domi-
 nio d' tal Umor, e particolarly: d' cinghiano d' epi-
 uere moderato d'la micella & qualche altro umore
 predominante in suo dominio, che cioè tal Umore,
 che in do l'ego domina, non meno dell' altro che puen-
 te, ne segue tanto nella copia tal: del corpo, quò ne
 cossu me grà uarietà, & cui no è facile, ne ad p'chererò
 noi far altro menzione.

Degli Umori Excrementizij
 Capp: VI

D' questi gl' umori alimentari, & nutritiui, ueriamo all' unu
 excrementizij, e primierany. applicando che cosa sia unu
 excrementizij, & uiamo non esser altro che un' uolosa
 unida del nro corpo, la qd' benchè nel corpo si generi, non po-
 si conuertere in sostanze del: med:

D' uari sono le specie degli umori excrementizij, hancche
 altri sono excrementi utili, altri no uci, ed altri si d' uono sem-
 plicemente excrementi: si chiamano excrementi utili alcuni
 d' epi, i quali benchè no seruino y' uagnutarsi in nutri-
 mento del: corpo, concesso uò arrecano al d: corpo non poco
 utilità V. d. La Saliva che seguita, e s' eppresa dalle gla-
 ndole, che sono nelle fauci, nel palato, e uero La lingua
 benchè sia excremento, nulla di meno hà molti uchi
 usi, seruendo oia y' seruire, uncare, e uerere le bricche
 Le parti dello Boco, dell' Esophago, e Laringe, e
 molto

molto più negotando col alimento senza al medesimo
non absolutam; al nero particolare. // fermento della
Chilificazione.

Il Muco pituitoso che si trasmette Le navi verde tur
briche Le d. parti, e capiona che Le d. navi sia facile
il respirare, ed il ricevere, e distinguere degli odori, il che
si riconosce esser vero, mentre tal costod impedisce l'appar
sare d'esso muco, ne risulta d'ifficiltoza La respirazione
il non bene giudicarsi, e distinguersi dagli odori.

L'Escremento istesso, che si raduna nel meato auditorio,
che chiamasi cerume se vogliamo vedere a lieve
do de nar: Deorum semel p'nucciare i piccoli omi
materiali acid invidoci nel meato non si portino ad offe
dere L'organo auditorio interno.

Nel Ventricolo alcune scuffature, o escrementi avanzate
dell'antecedenti cospioni, ovvero trasmesse dalle minime
stancate, che si crede vocarsi numeroze nella Tunica
interna, servono parimenti di fermento alla Chilifica:
Coi parimenti gli escrementi che si trasmettono dalle
piccolissime stancate, che se bene non appaiono ai
dentri al Senzo, debbono esser necessarii: considerarsi
nella superficie interna dell'intestino.

La Bile veramente, che si raduna nella vesicula, o di
vogliamo dire del fiele, che non ha quali nobili usi e
necessarij somministrati: questo do d'ingorgo è un balsamo
// convearsi La vita, concorre ancor qta col ali
escrementi, ed in particolare col suo escremento
pancreatico

16

pancreatico alla chylificazione preserva il fegato e libera la
masa del sangue dalla corrupezione e si trasmette alle
arterie trasmettendogli il moto collidico all'ineptia
il moto spirituale e promuovere l'evacuazione delle fecie

La Malinconia e veramente quella che così chiamano. E
Anche è un suo aiuto che dicono i Moderni dall
quale si separa il Dolo alcuni nella mia opinione. Dopo
Anche si aiutava al Ventricolo l'appetito. Nell
Maddori Moderni con un agente con un altro luogo
che si separa nel pancreate e si repurga il moto
pancreatico si purgano nel fine del intestino duodeno
ucciso al fegato dove entra il moto collidico e da
tutto questo si vede meglio e veramente chiamati da Moderni
notonici diumoralo viene aiutato, maxime nell'intestino
affezionarsi la chylificazione.

Una l'encephala e con l'oro picciotto mat. che ricopre
l'encephala la superficie interna del Ventricolo, ineptia e
ustica tanto di un altro, quanto bilivaria e panna. e veramente
at le defendendo le d. parti cioè dall'acrimonie e men
d'altro d'lo mat. non uerga ad offerirsi la superficie
interna d'le parti.

Il suo fibrato che si ritrova per questo alaginozo
negli artochi, e ancora intorno a Verdini, maxime
flessori tanto delle dita della mano, quanto del piede
venue e ammettere le d. parti, e levate auid più aggie
le e più labriche si rendono al moto

Circolo: l'efalaz: i tefo che si portano nella superficie
del corpo, siano queste, o tenaci, o alcune altre specie
se sono denari deono d'xt. semp. l'esse e veramente
mas

ma dicono non uici se traengono.
L'altre poi che sono più uicide si tengono di secco nat:
e vaggiore uici: più uideop che seruano allo generat:
de' ueli, se più uicide à formare las' cat'cole.

Ma sopra d'auigli' exercanti abili due attribuiti
grand' uici all' siero, che co' flego e mescolato col' aqua
scorre circolato y tutte le parti rendendo celtas' sua
tenere il sangue ipso uici e uicide di condicione
di uici, e flego abili y uici minimi in tutte le parti.

Questo uero di sangue sagittari: da moderni è considerato
e detto in due parti cioè altro è al' q' si tiene, uicide
in q' lo copioso si differenzia separarsi dal sangue q' d' in
occasione di feboromia e q' si chiama lactice
del q' si uideando differenzia: Barbatu uide e de
il cuore si uide q' d' in uero l' esperienza di nos-
tro, che separato questo dal sangue e posto vicino
al fuoco si uide coagulato à somiglianza di chiara
d' ouo o altro d' altro, l' altro uero poi è più tenue e
di uici, e uici y q' le reiterate circolasi: si separa
e si trauece y uero. Hora d'atti q' uici exercanti
benche non siano atti à ritirare sono q' d' assai uici
y la conserva: del corpo.

Dagli exercanti abili già eppoi, ueriamo à q' si
exercanti uici, de quali facendo q' uici: conde-
nazi: dobbiamo concludere che natura abili non tira uici
exercamento alcuno che y uici uici, ma che
solo si uide q' d' no uici debitanf: segregato e
trauece fuori del corpo, ma q' d' qualche uici
exercamento

egerimento d'ancora d'gbi, che diciamo chiamarsi
 utili, vengono ritenuti, e non espurgati cioè re acciesi:
 a renderli nocivi; per esempio considerando la bile
 che si segrega in particolare nel fegato, si ritiene
 nella cisterna biliaria, e l'espurga per il meato colidico
 g: egerenti; e utili: come fido: nello di onero, se d'
 ostruiss: del canale: canale colidico, o dello soga: soga
 fando: fegato: do il Mal: pi: no posso deli-
 tam: segregari; e repurgarsi, rende la massa d'acqua
 del sangue, cospurgato, e uigato causando l'iterizip
 o morbo Reio, nel qd caso l'istesso bile sarà egerenti:
 nocivo, ma no tale d' suo nat: Solo p: p: che non si ef-
 purga debitamente.

Hor siccome un egerenti: utile, tanto riprende utile
 e necessario alla salute economia, può divenir
 tanto nocivo, così ancora tutti gli altri egerenti:
 utili de quali abbiamo fatto menzione, possono veni-
 re accidentali: qd non sono repurgati: egerenti:
 nocivi.

Gli egerenti: che si dicono semplicemente egerenti: e che non
 offano al corpo utile, o danno alcuno sono l'onore, e le
 fecie, nello di onero qd g: vengono ritenuti, caggia-
 nano morbi, e sentoni p: p: p: e la morte: p: p:
 non ingro sono egerenti: ma p: che debbitam: no
 si espellono, e mandano fuori del corpo.
 Sicche concludiamo circa l'ad dca: de sud: egerenti:
 che tutti vengono ad offa: do il loro dato: p: p:
 piu o meno utili, ma che possono esser tutti nocivi
 qd non vengono debitam: segregati e repurgati.

Alte Esercenti scrouano uti sp: e degt. ab: più nobile dedi-
alla propagaz: e nutrit: della parte cioè lo Spermio, il
Sangue, ed il Latte.

Lo Spermio è un'esperient: no solo uti, ma esotatam: pe-
cio y lo generaz: del Vuere, o di uogliamo propagazione
della species, uiene q: generato in dueve parti, uicendo
dalle d: part: de' uer: an: e laborazioni e sp:ffioni.

Quanto alle sp: che lo generano (parlando homo del sesso
masculino) si uicouono tre sorte d: sp: cioè elaboranti,
operari, e laboranti: e finalmf: e mitteribi e fauolari.

Inq:ue alle sp: preparanti sono q: due ar: e due
uene, delle q:de l' ar: rapono dall' ar: magna desce:
dente y l' ad: sotto la d: ramaz: dell' ar: emulgenti
che uanno a i reni

di uene rapono dal tronco maj: della uena (cava) nella
destra parte sotto alla uena emulgenti, e nel lato
sinistro della emulgenti sinistro, li quali uap: tabo
arterioz: q:ud uer: si chiamano Symatici, e preparati:
y che portano il Sangue che uiene preparato, ed i-
posto a trasformar: in Spermio, di que' uap: solo possono
dir: Symatici l' ar:, e non le uene y che solo l' ar: por-
tano uer: li testicoli il Sangue, mate uene med:
La circolaz: lo riportano, uello d: uero pure alle d:
uene, e da i: nome d: Symatici e preparanti.

Scorrono que' uap: uer: li testicoli passando su
La dupplicatura delle membrane del peritoneo, ma
q:de uicouono alle testicoli uer:ano implicati
insieme, e d'anto magie dal implicaz: che giun-
gendo all' epididimo, corpo sopra posto al testicolo,
formano una base larga, la q:de in comparazione
della

18

Quello che si suppone di due capi più arguta si chiama dallo
 figura corpo piramidale, o di due capi dello complicato
 di due capi corpo più uniforme, o variegato se si elabora
 lo stesso sono l'epididimo, e testicoli.

Questi epididimi sono corpi composti dallo scudo complica-
 zione dei capi simatici preparanti, e deferenti insieme,
 si anche le sedi. or. e uere simatiche preparanti nel
 questi capi uergono a distribuirsi, e comunicarsi come in
 minimi filamenti della sostanza del testicolo, ed in
 esso med. alcune piccole, e non numerose glande
 e segregari la porzione più deue, e lacticea del sug.
 che uere a trasformarsi in seme.

Approporz. alle sedi. di uari. de capi preparanti nelle
 testicoli sono altri minimi capi da quali come da
 minimi riuoli corrispond. alle preparanti nascono gli
 altri capi di differenti, cioè portatori che portano
 lo stesso in tal modo segregato, e elaborato nella
 testicoli alle uescicole seminali di parim. proptate.

Questi capi chiamati deferenti sono di sostanza assai
 grossa, e consistente che potessero ritenerne lo stesso
 se elaborato nel modo di. ed esso se si presenta
 par. più tenue, e spiritoso, che più è tanto più
 la cacciato d'essi che a dato occasione d'esseri
 a molti notorii che non fossero sfuorati e spinti
 ma che lo stesso si portasse d'essi med. altre uie
 cioè, non apparenti nel modo, che in tal maniera
 si uen. si parca lo spirito animale ritov.

Restornando questi uasi differere adietro passando s'ha
uesina del peritoneo riportano alle uescicole seminali
Le quali sono coperte in forma di molli corpi membranosi
insernam. Cui a somiglianza di piccoli uasi d'ua
ua, i quali e' necessario credere che siano una sola cauid
d'istesso però in tante particolari uescicole q' appaio
cono Le sue cellule prominenti, nel modo che nel tra
bazzo del uero sono di pop. L'acini.

A q' sono vicini due corpi chiamati glandule seminali
ma di so' ranga at' q' piu' dura del altre glandule
nelle quali rauuote nel tagliare i Cadaueri si riuo
uono in sematico dello quale molte uescicole si riuo
tro nelle uescicole seminali sud.

Tra q' si chiamate obseruari. Lo s'ymo no e' appaio
La uia dell' uno, all' altro, no e' uagionevole che
uisa, e che nel uero del coito, o uero in u' forte, e
tagliando per uero uenere concorrendo a q' parti
gra copia di sp. ed attenuando i la p'po: sp. piu' tenue
della d' nat: uero ad appropi la uia e' it' passio
gio dalle uescicole alle d' glandule seminali.
Tra q' si chiamate obseruari: il seme due specie d' q'
si considerano, uo' uno tenue e piu' acquoso, che
si riceue nelle glandule, e l' altro piu' uaso che si
ritiene nelle uescicole. Cui che dura d' queste con
corro e conferisce alla generaz: con tal differenza q'
che la parte piu' tenue no e' uero seme, ma
solo un uero uita del d' ed e' q' che si accumula
nelle glandule seminali, uero in occasione d'
forte

19
fome perfiero di cosa uenera, o in atto che si trattano
atti infetti, o stando uenera a comparire e uaghiere
si offe l'uenera uenendo cacciare lungo alcuno uoluy-
toso, lo gale in tal maniera unendo, e fabbricando
la d' uenera uera a facilitare essendo piu pronto,
e spedito nell'atto della polluz. e finito al uero sono,
il quale uera a uaghiere offe l'uenera uera allo
spineo della uescica, doue tanto le uescicole q. n. le
glandule uiscerale corrispondono in un punto le cor-
picciole della figura nominato prome o uideaco.
Dalla corda. D. g. s. sem. Sympatico e applica. Del
q. n. e spago bene uenera. ad. tate uenera. La
uig. o d' uogliamo li uaghi preparati, e laboranti de-
ferenti, ed appuarsi et ricambiati in pieve, tralascian-
do si puo uenera q. n. u. m. a. p. u. e. d. g. s. la d. g. s.
Del membro uirile

Differiscono queste parti nell' sp. feminele, ma l'
ordine e considerarsi med. d' uenera q. n. la loro situat. e
sua. e grand. e.

Molte sarebbero le questioni da esaminarsi in questo
capo, ma che no e uia no spicco d' uenera
notomicam. uia lasciamo d' piu facile fare.

Solo par bene d' e p. a. s. u. o. l' u. e. n. e. o. l' u. e. n. e. o.
Qualun. Moderni li quali intendono procaue che
q. n. e. parti che l' Antichi chiamano testicoli mu-
lieu, non siano ueram. tali, ed uniformi nelle
loro situa. ed usi alli testicoli uirile, ma che sia
un corpo nel quale si generano, e conuenire al
piccolo

piccoli corpicioli che chiamano ouo, e led. si chiamano
auanti de picoli chiamano q. col. nome d'ouario, vedendo
che si ante duca, e pel capo nro la donna sia ouo, e che
le d. oua uengono a fecondarsi delle s. p. uita.

Questo ouo e sortito in molto radiato nelle
scelte Notoniche, solo resta gra difficile all'inuenire
La uia p. la q. d. q. ouo s. sono in uenire, e descende
alla cauita dell'utero, benché l'opinione piu com. sia
che tal passaggio seua y le dube y che tali uia sono ar-
gustissime, e p. col. du. inuenibili, y uia la uia inuenire
La questi ore, e y la uia. uia. d. ad tractare propriam.
d'notonico, b. p. uia. e p. auer fatto q. b. uia. d'proprie.
Valloro e p. uia. e p. uia. d. p. uia. d' uia. d' uia. d' uia.
ra. e i l' uia. p. uia. d' uia. d' uia. d' uia. d' uia. d' uia.
p. uia. d' uia. d' uia. d' uia. d' uia. d' uia. d' uia. d' uia.
degli antichi, e appropo. de Moderni.

Ingrato a gl. Antichi uia. q. Sanguis filosofano in tal
modo lo chiamano d' uia, con du. uia. nomi, ma piu
comune y. p. uia. d' uia. d' uia. d' uia. d' uia. d' uia.
che muliebri y che med. La d' uia. d' uia. d' uia. d' uia.
uia. d' uia. d' uia. d' uia. d' uia. d' uia. d' uia. d' uia.

Mestruo p. uia. d. y che l' uia. d' uia. d' uia. d' uia.
do la conuente leggi d' uia. d' uia. d' uia. d' uia. d' uia.
onde sico mequalcunq. cosa, che segue ogni anno d' uia.
annuo, e p. q. d. che segue ogni mese d' uia. d' uia.
d' uia. d' uia. d' uia. d' uia. d' uia. d' uia. d' uia. d' uia.
co non solo la uia. d' uia. d' uia. d' uia. d' uia. d' uia.
d' uia. d' uia. d' uia. d' uia. d' uia. d' uia. d' uia. d' uia.

20
d' un altro cioè del feto dentro l'Utero che più fu neces
che la nat: nella d: Donna facesse sopravbondanza d: Sang:
taro y la genera: nuovi, ed aumentat: nell' Utero p:
del Infante già nato colla Lactatione.

Così bovariano q: lor sentenzia, operando che se femine no
sempre ano tal: expurgat: mensuales, ma y l'p: in comin:
cio uerjo it 14 d: anno e manca uerjo it 30 suoto
che p: anni dell' Infancia s'uezio e uerjo it 14 d: p:
no segue tal: expurgat: y due uerjo, 14 d: p: y che lor nat:
applico q: ha d: alim: y la natix: ed aumentat: del
Corpo d'la Donna, la d: y che il calor nati non si y
anco expurgo, e d: lactato a far le sue opri: officiaz:

Circa poi all' ano 30 comincando al d: calor d' l' utero che
uigore, e robustezza no uiene a regalarne tanta copia d:
Sangue, se y conseguigo a far d' esso expurgat: angiche
auanti che uerjo d: d: mensuales expurgat: a mancare dell'
tutto incomincia y alquanti mesi, ed anni ancora a dimi:
nuirsi, se no nel tempo, almeno nel numero de giorni p:
che uiene a mancare in d: Donna colla d: mensuales: e uerjo:
del calore la copia del Sangue, e la necessita d: tray mutaz:
d' esso, come d: gremio: sufficuo.

Sopra queste rag: si sofo auano l' Arabi circa il uerjo
muliebri, et giudicauano che da esso come uno de generaz:
materiali si generasse uerjo l' Embrione nel Utero che
uero alla Lacta: it d: Sangue si generasse in latte

Quella d: nero molte conuersaz: che accadono circa il
d: Sangue fado riconoperare no opri tali doctrine apolutar:
uere

ure, e primieram: parlaron: dell'Latte, considerando q^{to}
circa la quantà chiarame: appaice, che il sangue
mestruo no può esser sufficiente alla generaz: del latte
y molte sequenti vaggioni

Primieram: La quantà del latte che in uno, o due piov-
ni in circa esce dalle mammelle della donna lactante, ec-
cede la quantà del sangue che naturalm: in donna
sana può uscire nel corso d' un mese dal che si deduce
che in q^{to} alla quantà a q^{to} il sangue muliebri
esser bastante y la generazione del latte.

Darime: di molte esperienze che il latte no si genera
dal sangue mestruo, mentre vedi amo che molte e molte
donne sono mestruate con tutto che d'ano il latte, e q^{to}
che se bene ne fr: mesi non cessano ad esser tali, quasi
tutta p^o d'ano la mestruaz: doppo un anno più o meno
no ostante che d'ano il latte: di più i bruchi lactanti con-
tutto che d'ano il latte, non p^o s'oghiono d'esse le femine
esser mestruate, dal che se ne deduce la consequenza, che
il latte non si genera dal sangue mestruo.

In oltre se consideriamo il modo con cui lo nat: opera la
trasmutaz: degli umori, ricorgeremo che la d: natura oja-
rebbe alcune oja: frustatorie se il latte si facesse dal
sangue, il che è contrario alle leggi della d: natura, la q^{to}
mai fa naturalm: cosa alcuna in danno, o perirebbe
dico in danno, poiche se essendo il latte una sostanza at^{to}
tenue, e bianca analog: e simile al chilo se questo dovesse
generarsi dal sangue à che fine la nat: farebbe che il
d: chilo si trasmutasse in sangue p^o, e poi, sostanza molto
densa, e q^{to} sangue ce disse à d'admutarsi in latte
liche

Diche concludiamo, che il latte non si fae dal sangue materno
 ma dal chilo, e che il d. sangue uero è regolato e copioso
 nella donna più di qto, che si offerua nel feto materno, e che
 uero si trasmette nel feto, che la donna non è uero, per
 stare che non essendo in esso neppità d'alimentare ne il feto
 fuori dell'utero, e l'embrione nell'utero, ne segue che il
 chilo non trasmettato in latte accendendosi nei vasi, e circolan-
 do mescolato col sangue, si trasmette in sangue, e non consuma-
 con il alimento dell'infante uero come si suppone a trasmet-
 tarsi nelle p. p. uede mulicchi, particolarmente il g. piccote
 a parte è di u. vogliamo cacciare dell'utero chiamata conte-
 doni come parti più comode ed appropriate a tal'operazione.
 In qto poi al nutrimento dell'embrione nell'utero Materno non
 è da farsi accettato l'opinione, che si nutrice di sangue
 portato nei vasi ombelicali, moche uero è di sottaga
 Lattice, o d'altro chilo portato dentro alla membrana
 che immediatamente circonda l'embrione chiamato Amnios,
 La qual opinione è fondata sopra la dott. d' Hipp. lib. de
 genitura, doue dice parlando del nutrimento dell'embrione.
 Quale è of quod dulcissime m. Vero è che pare ancora
 ragione uote che particolarmente uero è nutrimento dal
 sangue, che si porta nei vasi ombelicali, ne caggiona
 implicanza ed inefficacia etc. che si di uero uero
 nutrimento, si arde che ogni uoto che li uero uero
 mat. appiata, ed efficiente g. nutrimento, e nella
 importo il qual uero d. mat. uero uero uero
 Ma che l'embrione prende parte d'alimento g. ha
 bocca, oltre che pare, che debba pur credere esser bastare
 (noto)

noto l'autorità d'Opp: viene maggior: a vederli
credibile dal' osservarli che gl' Infanti poco dopo nati
evagmano inferiormente dall' intestini molto eperenti:
fecioso, il gale se bene potrebbe giud: carpi in poco gita
in riguardo della lunghezza del tempo che è stato
ritenuto nell' Utero, nulla di meno riflettendo che
il d: alimento preso per la bocca dell' Embrione da
noi si considera non come unico, e solo alim: d' esso,
ma particolarmente concedendo, che si nutre
dal sangue portato per li vasi ombelicali viene a giud:
carpi bastante il d: eperenti, tanto più se si considera, che
questo, che l' Embrione prende per bocca è mat: già elaborato
e concotto nelle viscere e per: sanguificanti dell' organo
ed già purgati dall' eperenti più grossolani e più rozzi,
e che finalmente non è alim: dato in un modo che debba pa-
ragonarsi al nutrimento che fuori dell' Utero mater no
si prende per bocca.

Soggiungendo che se ciò fosse vero, che l' Embrione si nu-
triva dal sangue materno, che chiamano mesivoco, mai
dovrebbe avere l' appurgh: mesivocali che si dove sono più
tardi, e meno lattari, stante che ambedue q: d: sono propri
ocasioni, e necessitate di nutrire dentro, e fuori dell' Utero l'
Embrione, e il feto.

Quella di meno non può negarsi, che nel sepo demerile
non si ritrovi tale sopravbondanza di sangue, e che in
converso modo tal non si appurgh: mesivocali. Contutto-
ciò non si può concludersi che del d: sangue mesivoco
si nutre il Embrione, e si generi il latte, stante che
se bene

Se bene il più nelle gravide, e faccane non vixio tal
 effurgat: rgiouo il credere che ne seguio y che impiega
 dofi dalla nat. motto chilo y loo nutriti: tanto nel vtero
 quã fuori del vtero y la generad: del latte re veputa,
 che no conuertendofi in ghe done grauide, o faccane tut-
 to il chilo in sangue, ptere in conuerzo ad efer ancor
 mancato il sangue, o panim: no seguire la meua
 effurgat:

Di modo torniamo a concludere, che l' Embrione nell'
 vtero materno si nutre parzialmente del sangue materno,
 e parzialmente: ancora d' una lactico che prende y lo
 loco.

Delli Spiriti, e Calido innato

Cap: VII

Esamineremo la natura, ed esserzo degli umori, ueniamo ad
 corere degli Spi, e calido innato. Sono quei duoy: considerati
 primieram: altri si considerano in genit, et ali impiantati nell'
 Uomo nello sp: conformazione, e procreienza dello spmo uirile,
 et altro sostanza che procege deo principij nato da quali
 uiene l' Embrione formato, ali poi costrucam: si generano da
 porzione più pura del sangue

Si uideano l'archi in tre stadi, cioè arit, uitali, e nutriti
 chiamando sp: ali gti, che derivano dal cervello, uitali gti
 che si produccano nel cuore, e d'alt gti, y parlare all'igo
 antico, che si generano nel fegato (da quali sp: ueniano
 a reputare le tre diuerse affioni animali, uitali, crati,
 et g: diue in altre principali, e meno principali, la quale
 diuisione uenire appo da la maggio, o minore nobi-
 ta delle med: facot, et affioni delle quali uenimo a discorre
 doppo auer più accuratam: parlato dell' sp: deo gati, et i gte
 affioni imed: acam: prouegnono.

Quando

Comando dieng: a discorrere delli spⁱ. andiamo esaminando primie-
ramente che cosa significhi q^{ta} parola sp^o, e che cosa sia sp^o.
In q^{to} alla parola sp^o vedete q^{to} ad esser incomp^o // unacosa: di
cogliamo sostanza tenes: adve^{na}, ed inuisibile, la quale in diversi
modi viene incomp^o, ma vaggione con: in tal modo si appone, e
definice.

Lo sp^o è un corpo inpartito d'una sostanza echeres fucida, e
possibile, a vederi del sang: e delli spⁱ nella sp^o conformazione
med: La qual sostanza, o sp^o che di vogliamo, l'aria esercita le
sue operationi, ouero se vogliamo apprimere più succi nat^o:
dicamo, che lo sp^o è un corpo sottile, no apparante e al-
venzo del uiso dotato ripieno, e unito con il calore nat^o,
e sp^o instrumento dell'anima.

Si dice e q^{to} in due modi considerandosi, cioè in sp^o in sito, e
in sp^o influente

Lo sp^o in sito è una sostanza più sottile, e più pura del corpo
congiunta al calor nat^o med: li principij della generaz:

Lo sp^o influente è un sp^o il q^{le} è alligato, e congiunto alla
porzione più sottile, e aerea del sangue il quale scorre
tutte le parti del corpo, e da q^{to} mod: le d: parti in med: atam:
uengono esercitate le operationi

Ciascheduna d'le d: specie de spⁱ si divide come dicamo
di sopra in tre classi cioè in arte citate e naturale, chia-
mandosi spⁱ arte q^{le} che si generano nel cervello, citate
q^{le} che si generano nel cuore, e naturali q^{le} che si gene-
rano nel fegato se vogliamo parlarne de sol: statici

La Materia dalla quale vengono generati questi spⁱ è
di due specie cioè l'acqua più tenue più pura, e più sot-
tile, e l'Are. La q^{le} è neapari: tanto // La general:
q^{to} // La confusaz: delli d: spⁱ e della vita, anche
senza l'appival: del aere, e uicio che nanchi la vita
nequale

ne puole y altro spazio di tempo conservarsi La vita senza il
 beneficio dell' aere, di piu L'ytali Spi dallo d'uer, o buona
 condizione, o cattiva dell' aere, si vendono, o buoni a conservare
 La vita, o cattivi atti ad estinguerla reputandone ancora
 La buona, o cattiva condizione del aere, La buona o cattiva
 condizione dell' Spi, e degli umori, nel modo che chiamam:
 ingrano Spi: Lib: de aere, Aquis, et Loiy conq:te parole;
 Qualij aer talij spiritus, talij humores, sicche qto sia necio
 y La conservat: della vita, e y La general: dell' Spi L'aere
 non solo ce L'ingrano d' Spi: e degli auctori tutti L'edocina
 nasce lo d' nostra chiaramente L'esperienza non solo experi-
 mentando in ogni itaree in noi La necessita della respirat:
 ma conoscendo qto si a nocivo, e mortale il respirare aere
 cattivo, mentre che quot d'anam: L'esperienza d' nostra,
 che y L'expirat: dell' aere maligno puole essere estinguerla
 La fiamma vitale uoè il calor nativo, e sequirne La morte

Ma Dorniamo ad examinare id' Spi in qto si generano par-
 ticolarment: dal sangue.

D'rimieram: considerando li Spi vitali da quali uengono L'ali
 Spi prod: si generano quest: nel cuore dalla ppor: piu pura e piu
 tenue del sangue straggiorn: elaborato, accennato, e veso piu sot-
 tile nel sinistro uentricolo del cuore. Questo dra messo pu y f-
 avre a tutto il corpo, ne segue che qto che e portato al cervello sia
 La mat: della quale si generino li Spi alti agli off: che passiam:
 y l'art: si porta al fegato seruo alla alla general: de' Spi ra-
 tural: tale e la dottrina degli Antichi

I Moderni po ragionam: megnando tante d' uerze specie de' Spi ne asse-
 gnano una sola, uoè qto che chiamano Spi vitale, in qto se con-
 mutarsi nella icca propria, o forza d' uerjam: off: uoè La
 necessita delle parti alle qto si portano, uoè in tal modo:
 qto che si chiama Spi vitale portato al cervello y messo
 dell'

Dell'arterie; quivi senza mai nuocarvi nella sua propria sostanza, ma
solo ad quanto accompervandovi nel Cavalle, viene ad offerir sp
che, med. et che assieme colla siveet. ed organizzazione del. y. e. s. o
Cavalle se esercitano, ed offano tutte le funzioni, ed offoni che
da Med. si chiamano offriate.

Parimj: gli o. f. d. sp. ale, che si porta al. dyato. // partare. do. t.
Articuli, viene ad offerir lo. sp. pale, come parimj. L'Articuli vedevano.
Ino. Mucosa. p. tutte. q. specie. di. sp. altro. no. sono. che. uno. il. che
do. La. dicerchia. della. p. alle. f. et. i. porta. la. se. che. d. uer. se. p. c.
no. L'opri. anche. // se. se. p. se. uno. ed. indifferente. //; il. che. de. i.
piu. facilmente. do. principiani. uer. do. se. p. (ponia. no. y. e. s. o. s. o.)
Un. Organo. do. suono. composto. di. carne. ed. uario. grande. s. s. o.

Ino. questo. qual. aere. che. si. porta. alle. care. piu. piccole. e. piu. ar.
gute. vendera. suono. piu. acuto. e. q. do. che. si. porta. alle. care.
maggiore. vendera. suono. piu. grave. no. y. che. sia. q. aere. di. se.
u. di. uer. g. o. ma. y. che. la. dicerchia. delle. d. care. caggiona.
che. d. uer. g. o. rep. h. il. suono; hor. con. appunto. segue. nelli. f. t.
Del. mo. corpo. no. sono. q. realm. credi. k. k. come. d. a. p. l. d. k. k. h.
in. Vitale. Nat. ed. o. t. t. ma. e. u. solo. sp. il. che. do. la. dicerchia.
Alle. parti. d. uer. g. o. ancora. vortice. con. L'opriate.

Ma. L'Alme. vaggione. che. da. moderni. si. ripara. l'are. specie. de. f.
una. in. particolare. i. do. considerari. q. e. che. no. puote. in.
modo. alcuno. affirmari. e. s. u. e. i. do. sp. che. l'Articuli. chio.
naccano. nato. e. g. h. as. p. g. t. e. u. e. no. l'are. de. nel. fegato. med. i. h.
q. sp. d. uer. g. o. si. p. uer. g. o. nel. fegato. il. sangue. e. che.
portato. q. sp. // se. viene. alle. parti. // e. p. se. uer. g. o. ad. e. s. u.
citari. d. opri. pale. delle. quali. poco. app. se. s. a. v. a. m. o. //
Coy. uer. g. o.

Cespa. dico. appo. Li. Moderni. tal. Doctrina. // e. consequent. // t.
ap. e. =

effegrez: di tali spi, mentre che di mostrare on chiamam: da Moderni
Anatomici no' esser il fegato uis cere principale, ne sp: in cui si
generi il sangue, ma solo una sostanza stando sopra il d: uis
uso è di segregare dallo maso del sangue la bile.

Cesta dice d: ant: che credetea sicca affione, ma molto piu
fa riconoscere il no' sapere l'ospia uisato funzione del fegato
che dal considerari che dal fegato no' si manda il sangue
Le uene a tutto il corpo, come gl: Antichi credueano, ma d'elles
uene solo si ripovra al cuore, il sangue già porcato a tutto
Le p: del corpo dal art: nel modo che chiamam: di mostro
Lo riconosceua circola: del sangue.

Siede piu' boggiam: da moderni in tal modo si dice
Le spi no' sono piu' mos uno solo, uis il spo uitale, e gli che l:
Antichi chiamauano airt, e nati altro no' sono, che l'istesso
spo uitale il quale do' la d'uerp: delle parti o' d'uer-
uamente nel modo, che, come d'emo d: sopra d'uerp: uene
rendono le care del Organo, benche l'aere sia cere, ed uniforme
a ciascheduno d'esse

Ma richiamando in considerari: uis che d: sopra d'iamo uis
La nat: di d: spi di que: altri si dicono insiti, ed ali: influen:
Sono Li spi insiti sopra d'ge piu' sottili, e piu' pure radicate in
tutte le p: nella p: conforma: da porzione d'encipimo dello
Sperma, e sangue materno. Lo spo influen: e qdo che con-
tinuam: uis portato gl: arterie, e gl: uenue, e l'andof:
il portari gl: uene gl: come d'emo, non portano
sostanza alcuna alle parti, ma d' alle p: on: La uita: d:
si portano al cuore; supposto in tutte le p: questo spo
insito diciamo che il d: spo insito in breui, e facim: si d'epi-
parebbe, e l'argueza si e' h'guerebbe La uita uitale
Mancio

ma ciò che segue, che delli spiriti influenti uicificano, e conseruano il d. spiriti
in ipso, e quello d. spiriti o uero souerchia sua uicita. di sangue uiene a mancare
Lo spiriti influente, o uero qualche forte costri: d. separ: d. qualche
d. uero qualche grande oporuita: ne uasi uiene a prodursi l'infly-
so delli spiriti in qualche d. spiriti, uiene in conseguenza ad estinguersi lo
spiriti in ipso, ed il calido inato, et a seguirte e in tutto il corpo la
Morte, et se in qualche d. spiriti: Lo morte particolare d. spiriti: cioè lo
sangere, e l'acelle.

Ma già che nel pres. cap. dicesimo trattare delli spiriti e calido
inato auendo breuam: d. d. d. spiriti: d. d. d. spiriti: d. d. d. spiriti: d. d. d. spiriti:
il calor naturo, o naturale, che di uogliamo è un certo calore
innoto in noi da noi uenire nella ^{mo} conformazione, la
uice del quale consiste in quel ^{mo} uero in d. d. d. spiriti: d. d. d. spiriti:
auer principio, e conserua: la uice, quo uerphere d. calore et
u uero radicale conserua: e fomentat: delli spiriti influenti: o di
uogliamo calido influente

Inche consiste l'esperia di questo calore in ipso, e uicita ueram:
calore alimentare, uero un particolare calore, che alcuni
chiamano calor tepere dico (tali questioni sono troppo su-
blimi, e che d. spiriti Li filosofi d. mag: uero non possono con-
cedere cosa alcuna dimostrabile, e uero tacendo noi il di-
correre d. uantaggio, sia bastante auer ciò d. uero indicare
l'esperia delli spiriti e calido inato.

Delle parti

Cap: VIII

Spiegata la natura del uero uice li principi più uero
ueniamo ora a considerare la sua composizione uice lo spiriti:
dalle quali uiene in d. d. d. spiriti: ad esten composto, esaminando
primieram: che cosa sia d. d. spiriti del corpo umano, e secundam:
gare

quæ species d' parti si assegnano.

Da due parti d' uery artj: ceppone d' ferite Le parti del corpo umano, noi spò abbracciando do la più comune La definiz: del Doctore:

Gernelio diciamo col med: Partes est Corpus tota calque, comuq:
uita fuerit ad illius utilitatem unumque comparatam

Da d' uery d' ferite d' ferite d' cerdo: Partes est quicquid facit
ad totum in utilitatem

Considerando questa ultima definizione come troppo pella, che copre a molte sostanze no viene alla uita del Uomo, come a dire uelli, unghie, ed altre simili, le quali possono tagliarsi, e rimouersi senza no lesa, ed aho alcune, qd i tale definizione come troppo largo e genito no viene abbracciata nel caso no, ma ben il nostro limitato titolo del Gernelio di sopra apposto, e applica: della gata ardeuemo bauerij: esaminando le tre cond:ioni che dice bauerij: auio possa chiamarsi ueramente, e ragionevolm: parte del noo corpo

Le tre cond:ioni sono che sia corpo aduenire al tutto, che god uita comune con il med: tutto, e finalm: che sia deputato a utilita, e comodo del med: tutto.

Da questa definizione si cede onod al uero numero delle parti li capelli, l' unghie, La cuticola, ed altre come a dire c' l' septo dito, e tuca l' uery unghie, non boye di carne d' osso, ed altre simili sostanze, poiche no si rego, che li capelli, ed altri pelli, come ancora l' unghie, e La cuticola siano corpi aduenire al tutto, e che seruire

no a usi, e comodo del d: tutto, ma no a questo possono chiamarsi uere parti, y che no si nutrono del med: alimento, come d' altre uere parti che de q: mod: q' nutrite dalle sufficua giuentose tra maffa alla sufficua del corpo, e uero no nutrendo: come le uere parti ceppone ad eper uere sp:

Il septo dito, e tutto l' altre sopraperenza di carne, se i corpi de uano in qnto sono aduenire al tutto, e che godono uita comune col med: tutto se anche si nutrono d' sangue, ed altro alimento come La uere parti, y q' l' appo de uerebbero di uere parti, ma non se
Li

Le può concedere dal nome, per chiamarsi vere sp. y che sono d'acqua
nella 3. condiz. che à la vera sp. cioè d'esse facta y comò d'ita, co
un'le del detto, stantelle in uice d'abbellare an'le e comò al
uice, inducono danno, in comò e deformati al med. detto y che
quali ragg. saggiamente uice definta la sp. del diuinalio; e per
d. un corpo colgreue al detto, che gode uice comò con med.
e fatto y che si d. y comò del soprad. detto.

Veniamo ora à spigulare la differenza delle sp. e trattando il di-
uerso modo d'apportare le specie delle med. conforme alla uaria
sentenza di mol. Doctori solo proponemo la sp. cioè, maxime
appresso gl. Rosonici

Veniamo dunque che in due specie si diuidono le sp. cioè in sempli-
ci, e composte.

Le parti semplici sono q. che y se sole considerate ne copitaj
come parte alcuna che abbia azione considerabile nel corpo,
non dall'agregazione ben di proprio d'uno le d'esse copitice in uno
altra y. composte, uice à uolere azione, uice considerabile
uice y la buona compos. e azione del corpo.

Quali sp. ancora si chiamano simitari y che d'esso sono à
se simili, mo y meglio spigulare la nat. ed essenza della sp. sem-
plie. e di uogliamo simitare, d'ecorre in tal modo.

Poriamo in considerat. la nat. e composti. d' un d'ito, in q. simo-
uamo esseri opaz, reuici carti, lappini, ligam. membrane
fibre, uere, e arterie, le q. ali sp. sono q. che propriam. si chia-
mano sp. semplici; e quelle parti reuici propriam. è il d'ito,
mo dal concouo è beuici d'esse d'esse d'esse d'esse d'esse d'esse d'esse d'esse
uice copitice q. che noi chiamiamo d'ito, il qual d'ito in
comparat. delle uere, art. reuici, opaz d'esse sono sp. semplici
raggiore uice y. si chiama sp. composte, sicke ne uice esser lo
sp. composte q. che è copitice, dallo conuisione, aggrega-
zione, y in uice d'esse d'esse d'esse d'esse d'esse d'esse d'esse d'esse
questa

e quella parte, che dicemo nominari semplici in tutte le p^{te}. del corpo
 o tutte o molte si ritrovano a concorrere y los cōpōsitione di
 qualche p^{te}. o Organo, dal qual ne risulta qualche particolare,
 e nece^{ss}aria op^{er}e al detto, p^{er}ciò tali parti composte, chiamari anco-
 ra con nome di p^{te}. organiche, sicome le parti semplici si chia-
 mano ancora parti similari, & cōdori similari, in q^{uo} che dall
 tutto ed in qualche uoglio p^{te}. si considerano sono v^{er}o di loro simili
 come potrebbe riconoscerli da chi p^{er}ceivesse un pezzo di uero
 che scome y el braccio, ed un altro che y la gamba, o in altre
 parte si diranno, trouarebbe, che tanto q^{uo}to del braccio, q^{uo}to
 de la gamba si potea uarebbero della med^{es}ma. Se uero
 uniforme, & simili, con ancora deue intenderli delle altre parti,
 che di essi mo nominari semplici, o similari.

Le parti composte sono q^{ue}le, che uengono formate dal concorso di
 molte p^{te}. semplici, e q^{ue}te sono acc^{er}te y esercitate qualche particolare
 affione, come y l'embrio un d^{ito} è p^{te}. organica ed alla compo-
 sitione di questo concorrono molte parti similari, come a dire
 o ossa, carti, fagelli, ligam^{en}ti, & c. da questo d^{ito} che chiamano
 parte organica, uengono ad esercitari molte affioni, e moti.
 Ma y che da queste p^{te}. organiche uengono esercitate più affioni
 sono immediate composte di molte parti organiche y di
 vaggio uero m^{ol}to. Le p^{te}. composte uengono di uero in tre class^e, cioè
 alcune di sono semplicem^{en}te composte, altre più composte ed
 alcune compostissime.

Per y p^{er}licaz^{io}ne ed intelligerla di q^{ua}nta maniera di uiderla, & uer
 uiderla poniamo y l'embrio la s^{ua} s^{ua}ta. della g^{ra}ua Mano y la g^{ra}ua
 dagli anatomici ueressimo il braccio d^{ito}, cioè q^{uo}to della s^{ua} s^{ua}ta
 dell'Uero si prende fino all'extremità delle dita.
 Se diuidiamo tutte le p^{te}. che compongono questa g^{ra}ua mano
 nelle sue p^{te}. organiche, e considereremo un d^{ito} p^{er} non idallo,
 almeno, a p^{te}. organica, cioè composto di molte p^{te}. similari come
 la d^{ito}.

Se poi consideriamo tutto l'estremo mare composto di cinque dita
del Mercurio, e del Carbono due parti di similari. ^{si} si considerano
deveremo affermare che il mare è fatto di più composte che ne è un
vol ditto, Per altro se consideriamo colla mano estrema, è questa
mano come chiamano le Anatomiche tutte le altre parti del cubito
radio, ed ulna, e di queste maggiori, e di altre parti che capitano
cono il Braccio tutto doveremo chiamare tutto ^{le} con nome
di parte composte: ed in tal modo a da procedersi nella consideraz:
e di questa parte composta, o di un organico.

Ora questa parte composta o organico che si evocano al cuore, le quali ri-
sono più nobili, e principali parti, ed azioni nelle consideraz:
della vita, vengono più chiamate parti principali, e le parti
della vita che erano tre, e quattro cioè, il cervello, il cuore, il
fegato ponendosi in questi due, e degnoli come si è necessario
assolutamente: se ad alla vita di una persona si dice un al-
meno uno di questa parte composta della vita.

Ma perché in questo rapporto delle parti si è separato il nome
La sostanza, struttura, l'azione, l'uso, il sito, la consistenza, e
altre circostanze ed altro assolutamente. notomia, e che non
se non conseguenza necessaria che una parte si è separata: ma di
una parte colare ed essere non più: ma la sua
in questo luogo di rapporto di dottrina, e due vaggi di.

La prima è quella della notomia di tutte le parti: ed in quanto è
interne più abbiamo parlato altre volte, parlando di quella
condiz: di questa parte al chirurgo di effezione: ne abbiamo detto
nella nostra Notomia che verrà publicata col la stampa
tutto alla fine: questo alla fine di una parte, alla quale si mette il
Cognome appunto di averne, ma molto più importa così a quella
in propria, e propria la comedia di tagliar cadaveri,
da quali solo può il chirurgo apprendere la vera
cogniz:

cogniti: alle p^{te}, e vicono come dicesi si nouino le p^{te} piccole in occasione
de ferites, o altri morbi, et solo più acquisite: un abito, e edico
prattico de far tagli et altre op^{te} chirurgiche.

Delle facultà

Cap: IX

Le facultà o uirtù sono p^{te} // Legate si vegge e manifesta
il tuo corpo legato da fil^{te} p^{te} si ricuedno à tre sp^{te}, prin-
cipali, sono uirtù, uirtù et uirtù, Le g^{te} facultà ricepono la
loro sede nella d^{te} p^{te}: che d^{te} primo chiamar^{te} principali
cioè cervello, cuore e fegato, e fegato. La facultà an^{te}
risponde nel cervello, la uirtù, nel cuore, la uirtù come g^{te}
anche d^{te} uirtù nel d^{te}.

Queste facultà primieram^{te}: si dividono in tre sp^{te}, cioè, uirtù,
uirtù, et uirtù. Et da ab^{te} si dicono facultà im^{te} et altre influenti,
ma p^{te} che tali uirtù o facultà che deu^{te} uogliamo si chiamare
ancora o altri nomi, che significano l'istesso corpo, p^{te} cioè è da
sappi che il uirtù facultà prop^{te}, uirtù, et med^{te} che
d^{te} uirtù cosa istessa, come ad^{te} il me^{te} solo uirtù nel braccio
la facultà d^{te} flectere uirtù, l'istesso uirtù d^{te} significari
se si dicesse il me^{te} solo uirtù del braccio a facultà d^{te}
tere il uirtù.

Ma ueniamo al^{te} p^{te} da sp^{te} d^{te} facultà le quali d^{te}
anche si riducono à tre uirtù, uirtù, et uirtù, de quali uirtù
no haue^{te} tre sed^{te} d^{te}, cioè l'animale nel cervello,
la uirtù, nel cuore, et uirtù nel fegato, che g^{te} facultà si chia-
mano in tal modo p^{te} sequenti ragioni.

Si dicono facultà an^{te} g^{te} che risiedono nel cervello p^{te}
med^{te} esse uirtù a manifestar^{te} l^{te} uirtù et uirtù del uirtù
La facultà, che risiede nel cuore si dice uirtù p^{te}
med^{te} questo si uirtù o a conseruare la uirtù
La facultà

La facoltà nata con uero chiamata yde med: q: sono
generarsi, nutrirsi, e conservarsi l'animo nel modo che ancora
med: q: facoltà nat: q: si generano, nutrono, e uicino le
potenze.

Ora ueniamo ad esaminare più distintam: le due facoltà,
primieram: d. 116.

La facoltà ale primieram: si diuide do la mag: o minor no-
bità in due specie, principale, e meno principale: la sp: specie
si dice principale, come più nobile, e consiste nell'imaginabile
discorsiva, e enumerabile, la da meno principale si diuid
nella vegetica, e nello motua

La facoltà uitale che dicesimo risiedere nel cuore, con-
siste risiedere nel cuore, cioè nel polmo, e spiega: q: par-
lare succintam: d. 117. Artik.

Or alim: La facoltà nata che d. d. l'art. di dicesimo
risiedere nel fegato, si diuid: parim: in principale e meno prin-
cipale, la principale sono la facoltà generativa, augmenta-
tiua, e nutritiua. e meno principale sono le facoltà acrat-
tica, e coctiva, e appassiva.

Or al: La d. d. e: q: par: da l'art. di breuim: uita lo facoltà:
Nulla di meno più accuratam: de' moderni argore queste
oposte, poiche in q: ad a p: agente d' anima che diciamo
che d. d. le due sp: del corpo, e loro ad uer: e ueritate
e sp: d' uer: facoltà, par: e più uaghiuote, e diue-
no sp: d' uer: facoltà, ma una sola sp: di sp: che
uero di uer: uitale, in q: de q: fa che l' uer: uita
e q: che y conservarsi q: uer: uita si dice che di uer: p:
di uer: am: offino y uer: di uer: appar: uer: le facoltà
l'operazioni le uer: che uer: nome d' uer: uer: uita, e
quali cose uer: uita q: uer: p: princip: che è l'Art.

sono due vece l'opini, in q^{to} che due vece è la bilia. della pure
 nel modo che di cap^omo di sopra portando l'eyembis dell'
 organo de la scone, le carne del g^{te} vendono due vece suora
 no yche l'aere, che si portat ad una dle d: carne sia d'ue-
 so deo g^{to} che si portat all'altra y venles il suoro due vece.
 & final^o y terminare dal dig^ocoro, e mo^otrare la fallacia
 di q^{te} antiche doctrine, siate meo a consideraro q^{to} ma-
 Lang: fito^o of auare d'Antichi, circa lo d: seruit: d' affione
 del. fegato.

Diceano q^o: esser il fegato un co^opo d: sa^oras
 coagulato, e yud dea evaj^otrato chiamato Parenchima,
 nella d: Oneno nel no tempo dall' Accurat^o Malpighi
 a la e l' più accurati notomici moderni si d' mo^otra
 no esser il fegato. altro che e' agvegato d: molissimi an^odi
 glandoloxi y i quali med: la d: seruit: e uasi serueoy
 solo in esso si segrego la bile.

Diceano parimenti che il sangue in tanto era rosso, in
 q^{to} che riceueua tal colore dal fegato, ma deuo id' fegato
 non abe considerato il fegato de la sua seruit: glandoloxi
 e di color bianco, o pallido y ne gli due, che se bene ap-
 parice rosso, cio auere yche riceue tal tintura dal
 sangue, e non che in esso il sa^oras acquisi tal tintura
 cio uediamo manifestar: an^o: in altre sp: ed in particolare
 nella mista, nella vena, e nella carne de i muscoli, poi-
 che in q^{to} alla mista se bene a poco quantita d' g^olan-
 dule, e sendo costitate in mag^o p^o: de uasi sanguiferi,
 nella d: nero il color p^othambes che ne e' proprio d' au^ora
 q^o, che la copongh: ma del sang: feciyo e' più atro che in
 Capo uere d' uediaropi. I vena

Le Carni parimenti à partai pare d' color rosso, ne Corpi sani, e
tal uolta d' color liccio, do che se i sani più prevedono il
sangue che quivi riprova, e da esso si segua il raro, e gli altri
d' altri colori risultano dalle diverse condizioni, e color d'
umori che in tal parte si prooveano, ma considerati id. verius
v' d' ne alla loro sostanza stando loro sono d' colore più
rosso bianco proprio delle mandale, che v' è d' altro colore
I muscoli parimenti appaiono v' alla d' più raro
anche fibroso, e che tal colore se riceve dal sangue
essendo la loro sostanza di più fibrosa e propria d'
parti terrene, e v' è che d' colore sono bianchi
ed il rosso se che in essi appaia ben v' vacco che
proceder del sangue, poiché osserviamo nella dissec-
cazione de' cadaveri d' piccoli infanti lattanti non v' ha
li muscoli nella g. carnosa v' bianchi, o ceffo
più vicini al color bianco che rosso.

Quindi si prova più ceffo d' g. verius consideriamo
le carni, e muscoli de' vitelli lattanti, e come appaio-
no bianchi, ne in essi si osserva il color rosso, fino
à tanto che lasciando d' alimentarsi d' latte, viene a
predominare il color del sangue, ed à rendersi più fuoco
e rosso il color d' esse carni.

La depressione d' se fatta viva al color d' g. verius
apparendo, come ad' è il color più proprio d' il
bianco, ed v' il d' mostrarsi à noi d' altro colore, maxime
rosso deriva dal sangue, o altro sostanza che tali e tali
colori li somministrano; e quindi si vede, e segretamente
il modo come si generino, e segretamente in v' è d' al
fluidi, e non v' è certo che dal fegato si generi il
sangue, e v' le vere e proprie alle parti, e che
manifesto

29

manifestar: si riconosce esso fatto la dottrina degli antichi
circa le tante funzioni, ed in particolare della natura
l'origine, et delle parti venute attribuite al fegato
Circa alla pervasione del sangue, che è il di loro travo
come colla cose date uopo esser coperto, basti q^{nto}
brevemente si sia ad esso habbiamo detto S.

Delle cose preservate o di uogliamo
Datalogia Trattato 3

Cap: 1^{mo}

Spiegata la dottrina della fisiologia, che di mostra le
cose date ed e opponono: Uomo, faremo principij venuti,
quod propinchi veniamo a trattare delle cose che sono con-
trarie alla natura umana.

La Dottrina, che parlo di q^{nto} si dice da duei patologia, parole
composta di due cose greche, cioè *patos* che significa contrario,
ed *iximio*, et *logia* che vuol dire di corso: onde la voce *patolo-*
gia composta di q^{nto} due parole uiciva significa dottrina
ed parlo delle cose contrarie, ed inimiche alla natura umana
sicche se si richiede che cosa sia patologia si risponde esser doct^a
che tratta delle cose p^{re}tte cioè in meche alla natura umana
circa il numero di q^{nto} cose q^{nto} diciamo ed la comune
sentenza esser tre cioè morbo, causa del morbo, et sintomi
Il Morbo è un effetto p^{re}tte, il q^{nto} primarij, e q^{nto}
offende l'operazione.

La causa del morbo è q^{nto} che se cagiona il morbo
Il sintoma è l'acido proprio che regala al morbo, e
seguita di morbo, come fa l'ombra il corpo, ma
non siamo a dir corso del morbo.

Del morbo

Cap: 1^o

Ouessimo esser il morbo un effetto p^{re}tte, che primarij, e
se offende l'operaz^one

geropli-

Le applicaz. e più facile intelligenza di q. d. definire: f. d. bisogno intendere
che q. d. parola effetto può significar cosa, nemica e contraria ad un
l'altro, e che se non è così de' offende y se apprimiam: l'op. p. r.
pote, y più chiara appone e y mostraro la verità che si trova
in la causa, e li sintomi, e q. d. se bene sono cose y d. d. erimide
alla nat. concesso io no è p. r. ma y causa del morbo che cagionano
uopo ad offendere la natura, e de suo operat. e d. d. cui d.
più chiara y: si spieghi, supponiamo un cattivo ago nelle
si cose p. r. ad. y esempio in trattenere, e y p. r. un aere ma
ligno, e infuso, q. d. no offende l'op. p. r. ma uopo l'op. p. r.
offere dal morbo, che l' y. t. p. aere cagiona.

Per parim: un y. r. ome. contene: Lacarante, in d. e y. f. o. r. d.
che sia, che cagioni contusione, o ferita q. d. se no offende l'
azioni, ma d' offere delle d. azioni vegetate dalla natura
del contene, che fa d. d. v. r. o. m. y. La qual natura: ne è y. r. o. m. y.
ma l' y. t. p. o. f. e. c. t. o. cioè il morbo in d. e. p. m. o. che offende
l'operazioni.

Il. Sintoma vero, e che parim: offende l'azioni non lo fa y
se, in q. d. in d. sintoma è cagionato consequentem: dal morbo.

Quasi spieghiamo la specie de' morbi in q. d. sono d. u. g. Le specie
de' morbi ni genericam: considerati, ed è morbo similitate d.
materia pura, d. d. morbo organico, o vero d. v. r. u. t. u. e. r. o. e. d.
il morbo, che p. r. o. c. e. i. p. e. dell'una, e l' altra specie.

Il. Morbo similitate in q. d. che consiste nel d. e. m. p. e. r. a. m. y. cioè e y. o.
nella q. d. viene m. e. c. e. a. t. o. il d. e. m. p. e. r. a. m. y. che q. d. d. e. u. o. v. i. t. e. r. u.
ne, p. r. o. a. d. i. v. e. r. e. l. a. t. e. l. e. e. l. a. b. p. t. e. d. d. e. m. p. e. r. a. m. y. e. d. d. e. u. o. e. u. m. i. d. o.
o vero freddo e secco, ne segue che da causa morbificos uopo
dal caldo e umido accresciuto in grado mag: o vero y affetto
d'umori uopo debet bato il d. natural. d. e. m. p. e. r. a. m. y. come
adire caldo, e secco, o freddo e umido, ed in d. n. in q. d. r. u. g. h. o.
d. u. e. r. o. d. e. m. p. e. r. a. m. y. e. d. e. d. a. f. t. u. m. o. n. i. p. u. o. n. e. l. l. e. p. r. i. m. e. c. e. a. r. i.
it

il d'ueyo natural d'empvany:

Varie sono le specie d'g^o morbi semplici, & duo uogliamo mostri
in intemprie.

Primer hnj: altre se dicono intemprie senza materia, ed altre co
intemprie, e materia

Per intemprie senza mat: i. incende qdo nella p^a acca uen intemprie
calda, o fredda, o secca, o umida senza che uisij quantita mat:
d'umori, ne che la rendi uenefatta, ma solo che gli uisij che
sono uersino a partecipare, e ritenera qda d'empvatura, calda
fredda, secca, o umida, per d. g^o che uichidesse uero, e nat:
temprie della d. parte.

Il morbo in intemprie co matra, qdo uen de uer balas Lodemia
della parte dell' afflato, e sopra l'ondarga d'umori, Li g^o
che naturatm^o debbeno ritenera il loro d'empvamento d.
quattro gli a specie che qdo sia, y uo tante sono le specie
de morbi in intemprie composti, qie sono de d'fferenze possibi-
li nelle quali h'g^o t^o uori possono ritenera il loro d'empv:
uengono a uerutare de morbi in intemprie co mat: uia in
intemprie calda, et umida, qdo l'umore, dal g^o d'cauato
il morbo e il sanguis, caldo, et secco qdo e la bile, freddo, et
umido qdo e la pituita, freddo et secco qdo e la malinconia

Il morbo organico d' alerimj: morbo d' seruetura, conforma:
e con altri nomi, e q^o nel g^o la figura, e compositione che
due ritenera la f. d' la uita, e comune ordina:
e legge della
nat: uenre l'istesso ordine h'ate ueruto e uizato

Quattro sono le specie d' g^o male, o morbo, che chiamano
di mala conformazione, uio e p^o morbo in figura uiziata.
Duo morbo in grandezza, terzo morbo in numero, e quarto
morbo in sito, queste specie de morbi sono opprie delle
d' organiche, d' composte che chiamiamo. Il morbo

Il Morbo in figura è qdo uno \mathcal{P} . organico viene a vedere
l'assue natural. figura, come sarebbe a dire qdo cede uno
aluno acuto. Le Dittie ritorte dallo \mathcal{P} . in l'vno, e qto
che ad propriam: patice si dice Vary, o vero qdo l'ad:
gamba ritorta esterram: in tal caso si dice Valgus,
Terca uo \mathcal{P} exemplo, stante in morte, e morte altr
maniere accurre tal. uolto. Il morbo in figura, ma
no spetto è dei al. v. v. v. d. ep. fare lo qto, e fatto
opposizione.

Il Morbo in magnitudine è qdo la \mathcal{P} . è uizata, e uice e dallo
stato tale in grandezza, che naturalm: in tale e tale in
d. u. u. u. dees naturalm: ritenero, e qto \mathcal{P} . uicere dallo
stato tale può esser in due mod, cioè d. \mathcal{P} . esser la \mathcal{P} . mag:
o minore d. qto che naturalm: dourebbe esser. \mathcal{P} . u. u.
del morbo in magnitudine due sono le specie: La \mathcal{P} .
de morbo in magnitudine acuta, fonda de morbo in
magnitudine d. minoro.

Il Morbo in magnitudine acuta, è qdo uno \mathcal{P} . organico
accide nella proporzione, e grandezza, essendo mag: d. qto
che naturalm: e proporionalm: dees esser in tale
ind. u. u. u. come sarebbe a dire qto che a spai garde
il capo, e mag: d. qto che comparo la proporzione e
grandezza dell. altre \mathcal{P} . quali capi loro grand. chia-
mari da Ineci Macrocefali, e con due \mathcal{P} . di corruere
dell. u. u. u. grandezza dell. altre \mathcal{P} .

Il Morbo in magnitudine d. minoro è qdo uno \mathcal{P} .
no è corrispo: e proporionato all. altre \mathcal{P} . del Corp.
essendo qto minore d. qto che proporionato mena
dees

Deve essere, come sarebbe se uno altesse aprai il capo
y sia piccolo comparatam^{te}. a q^lche fosse l'altre
parti, e q^l tali d. capo aprai piccoli chiamari microcefali.
Qui parim^{te}: & tacciono tali morbi in figura d. minuto
nell'altre p^{te}: reputando bastare y opporre l'altre specie de
morbi in magnitudine l'altre opposto y no sed.

Il Morbo in numero e q^lo uno q^l de necessariam^{te}: deve con
correre alla copios^{ta}: del corpo umano vede dello stato, e
ordine nat^{le}, e q^l che q^l vespro segue in due modⁱ cioè o eside
in numero accresciuto, o vero d. minuto, e maniano, q^lo
deve parim^{te}: Sono le spe d. morbo in numero, cioè p^{te}:
morbo in numero acuto, d. morbo in nat^{le}: d. minuto

Il Morbo in numero acuto, e q^lo si troua uedere una p^{te}:
nel num^{ro}: come auene in q^lbi p^{te} nella mano in uice d. cinque
ano. sei dia.

Il Morbo in numero d. minuto e q^lo il numero d. qualche
parte e mancata y uizio della p^{te}: conformacione, come a dire
q^lo nella mano d. uno si trouano solo quattro dita, ma
che tal mania, o sia y quib^o y difetto d. nat^{le}: nella p^{te}:
conformaz^{io}: e non che il dito uergh^e a mancare, y che d.
causa y stringeo s'io stato di uoce y Lucato.

Il Morbo in sito e q^lo uno q^l Lucato. del proprio sito, luogo e
teda ap^{te}gnati dalla nat^{le}: nella p^{te}: dalla p^{te}: conformaz^{io}:
uip^{te} uer^{te}, uiene a moueri da q^lo y portarsi in luogo
alioe come auene in d. d. de l'apar^{te}: y y emble con-
deriamo l. Vmero il capo del gl^o natural^{te}. deve p^{te}:
nella cauita p^{te}noide della capsula y circondati dalli
procepi ~~Arterio~~ Arterioide, e acromion della d. scapula
Lupando q^lo p^{te} ad occupare alioe sito portadori y lo p^{te}
Voto

Sotto L. Apella.

Questi effetto viene chiamato morbo in sito, & è merita-
mente chiamato morbo scateche necessarianj: viene a
impadirsi l'operaz: del dno d. uero l' exercito, con parim-
mente nel. capo del femore se esce dal suo accumbulo
del Ischio, ed in s. mo ogni Lesa: viene ad esser morbo
in sito.

Ma non solo nelle J. tolite succede q: morbo, ma ancora
nelle p: carnosae, o membranose, onde il deprendo e dell.
Omento l' intestino nello scroto quali effetti chiamano
l' Breui Epiphloides, e l' Omento entro delle sono due
morbi in sito: con parimj: qdo l' utero ritrasi, ed anco-
li: li suoi ligamenti, deprime uero il p: dendo, e lascia
il proprio sito, quale effetto chiamano l' Lapri Uteri
Procidentia o vero qe fuori dell' istesso padendo, e si
chiamano prolapsus Uteri Panimj: qdo nel. Umbilico fa
impeto, ed qe fuori l' Omento o l' intestino chiamati
nel s. mo modo Epiphloides, e nel. Do. Entropthalos
Non deuno pò numerarsi fra i morbi in sito q: affecti degli
Umori, che uscendo da proprii capi inondano e cagionano
tumori nelle p: scateche il morbo conijce l' inf: capo,
qdo uno p: esce dal proprio sito in luogo alieno, ma
gl' umori non sono part: e y ciò non cagionano morbo che
deba chiamari morbo in sito.

Qua la specie de morbi è da considerarsi uero il
morbo in numero che nel. Corpo Umano si danno alcune
sorte, e che nelle J. si generano fuori, e con uole leggi
della nat: le quali p: ne ritengono analogia alcuna
colle ueri p:, e questa specie de morbo in numero si
chiamano

32

chiamato *sozo genere* *propter naturam*, come à dire *pro* nell' *veri*, o *Upsilon* si generano *catoli*, o *pietra* o *altre* *sozage* che *naturalmente* no entrano nell' numero delle parti.

Il Morbo comune è *glo* il quale no è *particolare* delle parti limitari, ne dell' *Organiche*, ma è comune tanto alle *soz* limitari, quanto alle *Organiche*, e tal morbo comune è chiamato *Soluzione del continuo*

Di questo uenire sono le *specie* o *meglio* di tali nomi, che derivano dalla *diuersità* delle *soz* nelle quali *soz* del continuo accione, ma che tal *diuersità* solo consiste nella *uaria* di tali nomi che li uengono attribuiti. *io* non lasceremo di fare di tali nomi un *seruo*, più tosto che utile, e perciò raccolto.

Verò è che al *Upsilon* e non si intendono, che due sono le *specie* della *soz* del continuo, delle quali la *soz* è la *soz* del continuo patente, ed apparente al senso del uiso, e la *soz* è *glo* no apparente, ma *perceptibile* *pro* intelletto.

La *soz* del continuo patente è *glo*, che osserviamo ogni uolta, e *glo* una *specie* *perceptibile* *pro* intelletto, poiché in tal *soz* manifestano: vediamo *per* *soz*, e *per* *soz* la *soz* delle parti.

La *soz* del continuo no apparente al senso, *maxime* del uiso, è *glo* nella *soz* no vediamo manifestam: di *soz*, ma è *perceptibile* ed *apparente* e credere, che *per* *soz* del continuo ci sia.

Per intelligenza di questo uenire ad yaminare la *definizione* de *soz* *pro* del *Upsilon* *pro* *perceptibile* *pro* intelletto, quale in tal modo di *definire*.

Il *Upsilon*

Il D amore p^{re}terito è un morbo composto di 3 specie ap-
gregate insieme, cioè intempie, mala conformaz^o, e
solus^o del cont^{ra}neo

In q^{ta} delinea^o: consideriamo l'intempie, la q^{de}be necessariam^{te}
uere cōtra dal temperam^{to}: Diverso dal nat^o della q^{de}
e dall' amore che causa il D amore

La Mala conformaz^o: uere uisita dall' appretaz^o
dell' amore concorso, il q^{de}be uenendo sum^o parte la
parte Li Leua la uera natur^o ale Conformatione.

La Solus^o del cont^{ra}neo nella q^{de} nel Cap^o h^oo digerria-
mo i raggione d^o m^o: dobbiamo suppon^o q^{de} quel
amore che è cōcorso, e lo fatto il D amore uenendo
ricorre nella q^{de} ne essendole d^o luogo, e spazio d^o
possa uicere, d^o in cōtemp^oza d^o necessit^o u^o q^{de}
e d^o uicere la cōtra uia dell' y^o della q^{de}: che è cau-
sa q^{de} la uolazione del cont^{ra}neo che chiamano q^{de}
ibile all' intelletto. Con ancora d^oli sp^o d^o la cōtra uia
d^o cont^{ra}neo p^{re}teribile dall' intelletto la d^o considerari
nelle cōtra uia.

Il sintoma che si numerava nel 3. luogo delle 3 cose p^{re}-
terate in tal maniera si d^oferire.

Il sintoma è u^o effetto quello u^o q^{de} si q^{de} il morbo,
come fa il ombra il corpo.

Diverso sono le specie de' sintomi come app^o d^orem^o
ma p^o: sia bene espone come altro è sintoma app^o d^orem^o
necessario, e altro è sintoma q^{de}be (e è uicere) che si q^{de}
tale, e tal morbo, ma può esser che si q^{de} e nel
veq^o ancora.

Principi-

Se si applica di q^{te} due specie de' tumori, delle quali La^{ma} si chiama
 vemo assolutary: necio, e l'altra no necio ma possibile
 e facile a soppravvenire, poniamo in esempio il Pleumone
 questo La^{ma} si chiama necio, e indispensabile il dolore
 La^{ma} putrefa, La^{ma} febre, ed altri de quali no facciamo menz^{te}
 come d' cose meno considerabili

Ha il dolore yche La^{ma} mat: che fa il dolore necio
 viamy: cagiona intomyie, e soluz: d' continuo, come d' loy:
 d' cefimo. Ho La^{ma} putrefa: yche vedendo angust: di spazij
 nelle quali l'arterie si muovono, vengono Led: ad esser
 yche dall'arteria che putrefa.

Di piu si vede piu uchiem: La^{ma} putrefa: yche quando
 accompagnato al dolore La^{ma} febre d' questa febre
 causa dell' art: mag: il moto, e lo spinge yche
 infiammato, e y conseguenza piu ychiabile nelle
 affez: del Pleumone

Si aggiunga ancora che l' eccid: calore ychiante nella
 y: infiammato tal' ucha d' yche: qual' de' calore piu
 tenue li d' moto, e lo spinge ychi spazij delle
 infiammato dal de' ne risulta dal qdo, in qdo qual
 l' accamento inordinato che il ucha d' appressa d' noi
 chiama fite, o bacamento.

Orinalmente yche nella y: infiammata dal motu
 dal Pleumone, e uchi calore yche che il sangue, de
 scorre piu uchi d' d' y: piu del dovere, si ychi, ed
 in tal' maniera piu ychi dato riportandosi al cuore
 vengono a cagiarci La^{ma} febre.

Perciò

Serviziò nel Pleumone & cui parliamo hora di affambio viene
spiegato, come si ritrovano necessariani: Dolore, del: &
Febbre.

La tali sintomi, non se neccij, come qdo si denigava la p:
e terdesse alla sanvera o facello. Duci q: effetti sareb-
bero conuenienti tal. d: Pleumone, ma no neccij, e in-
vapar abbili dallo ma del Pleumone, ma solo sintomi
in quei sono effetti preli che dao segni il morbo cioè
il med: Pleumone.

Così ancora se conueniamo una ferita ed in q: nel proprio
della cura soprauenire in fine de' or' graue. Febbre
emortuaia dopo qualche giorno.

Questi dua sono sintomi ma no neccij alla d: ferita
Hauevengas e si puot darli. La ferita, min-
tre che in fine accaie ancora, nelle p: no ferite, pu-
o è sistema, che necessariani: seua la ferita, offer-
tando: ancora a molte ferite e infiaie no soprauenire
il che che equivobbe qdo l'infiam: sopra sistema
proprio della ferita. Il dolore no è sistema proprio
della ferita, ma solo è proprio qdo ad: ferita
è in p: che abbia veng, onde qdo fase in p: che
no fosse veng, come a dire, nella pinguedine
o nell' ogo puot darli. La ferita e l'ingra che in
tal p: se' sia il dolore.

Quanto alla febre, molte volte si curano felicem:
La ferite veng, che segue la febre e puot qdo d:
febre soprauenire, che la sediana con una morte
Febbre

febbre, sintomatica) non è il sintoma, né il sopravvenire
 delle veie di febre, possono e ferite curarsi
 L'Esito del sangue è sintoma che nasce: segue la ferita
 poiché è impossibile che si tagliano le parti, e che esse non
 si trovino uere, e art: ma tal uolta avviene che so-
 pravenghino emorragie assai grandi doppo moltiplicazione
 che è sequita la ferita, e causa di qualche corruzione
 de uasi fatta da mat: morbida, e di incalcezza di
 tutto il corpo, e del sangue med: o di altra cag: in tal
 caso l'Esito del med: sangue, benchè concesso alla
 ferita non è sò sintoma proprio, stante che non è sequito
 immediatam: alla ferita, ma di altre cagie con di loro
 Perciò abbiamo fatto le sud: ponderazioni, e poi i sud: ca-
 yembio, cioè colla med: regola, e rag: si uada di
 conueno, e distinguendo quali siano li proprii sintomi
 cioè quali che sequono il morbo, come fa l'ombra il
 corpo, e quali siano gli sintomi, senza de quali può
 dar: speranza del Dole, e tal morbo.

Nella Therapeutica, cioè arte Curativa
 Quattorzo $\frac{H}{\text{Cap:}}$

Benchè nella doctrina dell'ipocri: si faui di uisione di
 essa in cinque uocati, cioè Pathologia, Praxologia,
 Etimologia, Semeiotica e Therapeutica, e tutto ciò che
 di Etimologia, e la Semeiotica non appartengono in
 modo alcuno al Curajo, più tosto esse lo facendo
 conueno

facendo ragione a l'ora, faremo passaggio alla
Chirurgia, che è q^{ta} ^{del} di Medicina che insegna
il modo di curare li morbi.

Questa si divide in 2 p^{ti}: sono l'Arte Chir^{ica} e
Farmacia; La prima è q^{ta} che insegna il modo, e
regola di curare, tanto in stato di sanità q^o morbo.
La Chirurgia è q^{ta} della medicina che cura il
Corpo umano tanto in stato di salute, y conservare la
sanità q^o in stato morbo y recuperare la md. L'op^e
della mano, ed usi delli Instrumenti Chir^{urgici}.

La Farmacia è q^{ta} di Medicina che opera è cocorre
alla salute del Corpo umano tanto y conservare la
sanità q^o y scacciare li morbi che affliggono pre-
parando li medicam^{ti}: a tal fine recipi.

Esistono dunque q^{te} 2 parti d'ella Chirurgia, solo
appartiene a noi del Corriere della Chirurgia, vale a
dirlo al Medico tipico il curare, deponere, ed
ordinare la cura, ed al Farmacopolo di preparare
li medicam^{ti}.

Della Chirurgia sua derivazione,
e diffinitione

Cap: 1

La Chir^{ica} se si considerando il suo nome è parola
Grec^a composta di due voci Chir che significa mano
ed Ergia op^e, cioè Chir^{ica} altro ni significa, che
operare di mano.

Depoi vogliamo esporre la sua defⁱⁿ: diremo che
La Chir^{ica} è un'arte della medicina, o arte curativa
da

La quale offa cotta mano, e ytramente nel corpo
Umano, tanto y conseruare la sania que y, vacua
re li morbi.

Si d'uides como la medicina generalm. considerata,
mo Chirgo deoria, e practica.

La Chirgia deoria e q'la scienza med. la quale
uiene a conuersi ed apprendere tutto q'che e
necio y la cogniti e cura de morbi d'ua alla
Chirurgia

La Chirurgia practica e quel atto offatuo dell'
op'i Chirurgo che, che dal Chirgo deorio, e uerone
opate y la cura de morbi, ma y che d. g. ^{te} ^{me}
gia d'fluyant: par'apino nel p. ^{me} trattato del g'rito:
y uide ue ha uemo piu oltre a dicomere d'op'i
Chirurgo a costadere uelid Chirurgo offa, o come
solo, e semplice ministro del medico dyico, come a d'vogo
cassa sangue, applica uentose, mignatte, f'as scarificat:
ordina e dal medico applica Vesicatorij, e li curas,
ex m'ili oppi come semplice ministro del medico,
ouero offa ne corpi Umani curando quei morbi
che piu ueest: uelid e la sua cura, nel qual caso
piu e ueest: la sua offa d'g'la del medico dyico. e
Questo id auieno Oelli tumori, ferite, Ulceri, Les-
sioni, Fratture e La doctrina delle quali
materie e g'la nella q'le il Chirgo deorio e uer y uato
ed in q'la conijtu tuca d'ha piu ueest: q'la Chirurgia
d. questa

Di q^{te} Doctore adung: vichiderrebbe l'occasione, che si
discorresse, ma di tale materia abbiamo già altre
cotte vacante, ed al presente facciamo menzione
trattando delle ferite. Cuiò a q^{ro} si è discusso:
in q^{to} trattato dell'Ischia: Che per sicche aggiungerete
il vacante de demori, e preferiam^o: q^{to} delle
ferite in particolare del. Doctore delle quali corso
l'ordine di discorrere capiendo accer. Di q^{te} nel
presente circa la Desapacitas.

Fin

Sit Laus Deo Patri

Indice de Capitoli
Indice: J

Avfazione

Del nome, e defixi: della Chirga	Cap: 1	—	@ 1-
Della condiz: del Buon Chirgo	Cap: 2	—	@ 2-
Dell' Oggetto della Chirurgia	Cap: 3	—	@ 3-
Del Fine della Chirurgia	Cap: 4	—	@ 6-
Del modo, ed ogni che si exer: tirano dal Chirgo & conquire il fine della cura de' morbi	Cap: 5	—	@ 7-
Del modo con quale deve essere il Chirgo & conquire le sue ogni	Cap: 6	—	@ 7-
Del Fine della Chirurgia	Cap: 7	—	@ 9-
De Morbi ne quali più par: ticolare: e principalm: si exer: tirano dal Chirgo & la cura de' si	Cap: 8	—	@ 10-

Quadrato secondo

Cap: J Della Disciplina da 10-

De' Elementi	Cap: 2	—	@ 11-
Della qualità de' Elem:.	Cap: 3	—	@ 11-
De Temperamenti	Cap: 4	—	@ 13-
De' Umori	Cap: 5	—	@ 13

depl.

Degli Umori Egerecentijj Caps: 26 - C - 25 -
 Degli Spiriti, e caludo innato Caps: - 7 - C - 22 -
 Delle Sarti Caps: 8 - C - 24 -
 Delle Sacotta Caps: 9 - C - 26 -

Delle Cose preterite o di uogliamo Patologia
 Trattato terzo
 Caps: 3^{mo} - C - 29 -

Del Morbo Caps: 2 - C - 29 -
 Trattato quarto

Della Terapeutica o arte curativa Caps: 7 - C - 34 -
 Della Chigã scia defi: e denom: Caps: 2 - C - 34 -

J. C. D.

Lazaro Bayle & Pavete

Nel Regno di Napoli

Provincia di Terra

di Lacore

M.

Diopoli della Città di Aversa

1708

CL

J.

Nella farmacia Chirurgica del sig: Bernardino
Lenga

Libro sesto tenuto in San Spirito
Cap: j

È final m: terminata la doctrina delli cinque trattati
della Chirurgia, cioè d'umor, ferite, Ulceri, Leppori: & d'ur
nelli quali si è fatta la m:zione d'elli medicam:
stimati più opportuni alle d: morali, con tutto che
appartiene al Chirgo pratico d'esser cognito nella cogn:
d' molti medicam: & que: d' d'ueri sorti & poteri acco-
modare, & scegliere & medicam: d' che fara d'bisogno, & c:
& la diversità, & sotto cognosce: de' pac: d'ueri, & de
clini, & temperam: de' pac: più andremo propondo
copiosam: la doctrina farmaceutica Chirurgica, & ami-
nando, & proponendo li med: medicam:, & considerand
nell' che: alle medicam: de' particolari ind: cazioni, che
deueno prendersi nell' scegliere appropriati a qualsi-
ueglia morbo, & tempo nel quale li d: medicam: deb-
bano usarsi appropriati

Bisogna intanto che si consideri che l'oper buono
& effetto Chirurgo, moral m: parlando non consiste
nel

nell' uantarsi d' esser abboni: de' rimedij solamente, ma si
 richiede insieme una Toda Cogniz: della natura de' morbi
 e tempi delli medesimi, ne quali sono da usarsi e sceglieri:
 tali, e tali med. camenti, la qual cogniz: gdo non abbio
 uicere il Chirgo piu tosto ad esser Empirico che medico
 uero rationale, il che solo s'oppor de' rag: e la ragione de
 esperienze insieme, scambiang. Le cose sue. No' porremo
 solo la scelta cognosca de' med. camenti, ma porremo
 l'ind. cas: che sorgono dalla nat: delli morbi, et appresso
 porremo li med. camenti opponendo le rag: il qual
 caso tali, e tali med. camenti conuengono

Questo tal' douer di spiegare con metodo ordinato ~~porremo~~
 li cinque capi suoi: e trattati di Chirurgia dando prin-
 cipio delli tumori, e particolarmente delli Infiam: e fleg-
 more nella cura del gale, dicono l' Accutiori conueni-
 uere nel principio d' repellenti, fuorche in scarse Cas: de
 de' siamo qui a ripetere d' uicere, et porremo
 primieramente de' repellenti, secondariamente d' uicere
 delli uoluenti, delli gale, se e possibile a da procurarsi
 la cura delli Infiam: terzo che mi fa uita il con-
 quire sempre la uolentia, ma uicere, e per uicere
 che la d: mar: sappuri, parteremo de' sappuranti, e
 gde' Sappurati, che e la materia pare uicere che
 il d: tumore debba appirre, ed appresso si usino
 li d' gale, di uicere delli medesimi, e con porremo
 fine a qto trattato.

Nelli medicamenti repellenti

Cap: II

Li Medicamj: repellenti piovano seco il nome, poiche repellere sopra spingere, e mandare adietro, da l'ucci tali medicamj: sono d' Apofestici, e nella medicina chirurgica sono scati dagli Antichi pochi in uso & yppocrate, e mandava a dietro gl' amori, qdo scervendo ad uno q' fuon dell' modo nate, sono quicci y far humore.

Alto q' analogia sia corrispondenza colli medicamj: d' defensivi, e astringenti, intervencionti; y che essendo, d' nat: freddi, e umidi, o freddi, e secchi, nella q' dose sono applicati si dice, che repellino l'umore concorso, e applicano or Sussorij: al punto affetto chiamato Li medicamj repellenti, con nome d' uero, sia medicamj: defensivi, y che defondono, come d' uerare Li Antichi La q' auo ad epa no avria pero li Vmori già d' uerare, e auati, a concorrevi, Li chiamavano abimj: intervencionti, y che si y ueravano che intervencionti non fermassero il corpo alli d' Vmori auo no giussessero a crescere il humore, e infestare La d' q'.

Quali Li applicati de medicamj: repellenti, e intervencionti: Li quali nomi sono derivati dal: credere che quepi uerassero a respingere indietro Li Vmori, et la differenza va Li repellenti: e intervencionti e defensivi non è sostanziale nel medicamj: freddo e secco, o freddo e umido, d' abimj: f' l' uero, e a queo applicato sopra La stessa p: affetto Li d' uero medicamj: repellenti, et Li medicamj: Sussorij: applicato, si chiama non

no vespellente ma intercipiente.
 Des piu chiara spiega: di d'aceto q^o, supponiamo che una fressa
 sapendo incominci ad infettare, e a manifestare uno male, e
 che si giudicasse opportuno l'applicare un med: camy.
 vespellente, come sarebbe a dire chiara d'ouo, pos: d'ebol:
 Ameno dev: Siffi:, e simili mescolati col acque d'picantay:
 som: d'ouo v'batute d'aceto q^o coe infames, e vi applicas-
 sero sopra lo gnaro d'ouo la incominciato a concorre
 l'umore, q^o med: camy: v'aggiunero. Si che amarebbe ves-
 pellerente, e se del med: med: camy: si applicasero le
 pezze imbrattate nella flesura del cubito, e sotto al
 Ascella, non avrebbe il nome d' vespellente, e si chiamerebbe
 intercipiente, o defensore.

Chiamavano l' Antichi in tal modo q^o medicamento
 che si chiama ancora noxijs della circola: del sangue si
 danno a credere che il d: sangue tanto arterioso quanto
 venoso si portasse dalle p: interne a tutto l'alvo e venisse
 alle uene e p: arterie, q^o nelle uene si mandasse dal
 fegato y la uena cava, e quello dell' arterie fusse spinto
 dal cuore nell' art: magna, e nelle sue r'ama: y d'aceto il
 corpo. D'aceto osservando due sort: d' uene, uno venoso piu
 vasto, e piu basso, e mandato dal fegato, e l'altro piu puro
 e piu rosso cioè d' colore piu chiaro mandato dal cuore
 a che questi due sangue fussero vcalny: d' sostanza d' uero
 soggiungendo ancora che q^o che si portava p: le uene
 fusse piu sangue, che p: p: e q^o che p: arterie, scorre
 fusse piu p: che sangue, ha qual' doa. da Moderni
 e' riconosciuto falso: ma l'antico d' uero riconosciuto
 evidente

eud: La circolazione, ed a q^o riconosciuto circolar: esser: in
 consequenza necessar: p^{mo} anm: riconosciuto, che le due Sangui
 riconosciuti di esser: dall' Antiche, non sono esser: diversi
 ma sono un solo, il q^o è do che si trova nelle art: o nelle
 uere uere ad apparire diverso; y che si v'aguo arterioso
 comparire chiaro, limido, e roso di colore y che apreso
 l'attuo, e roso più spiritoso nell' sinistro ventricolo del
 Cuore, uide in consequenza ad apparir: di uero, e limido
 come si osserua.

Ma q^o med: Sang: uscito dall' art: è sparso ad irrigare la
 sostanza di tutte le parti uere in consequenza non esser:
 tanto apocriato dalle Spi, colli gati ad uscire dal Cuore,
 e col: q^o di la mancata, e di minor: delle sedi: fu, e q^o
 y la nequitate e confusione che fare in esso altri umori
 accasati nell' irrigazione antecedente: sequite, e uide
 poi il d: Sangue uerando nelle uere più crasso, più fe-
 culento, e meno spiritoso, di colore più oscuro, più crasso,
 e meno uero al moto. e y che q^o ueritate tra le due
 Sangui arterioso è uero si spiegh: esser uerita accidentale,
 e di sostanziale portiamo le seguenti ragioni.

Supponiamo, come si osserua giornalm: nelle Specie
 che si osserui bollire il Zuccaro y fare glutelle y y
 pi e q^o q^o boll: con mas: ferveore si uide in
 Spuma riempendo tutto il uase comparendo di colore chia-
 ro limido, e più tosto albicans che di altro colore
 ma se poi si toglie dal fuoco finche si raffreddi, quel med:
 Zuccaro p^{mo} composto con chiaro uero fuso, è oscuro y che
 non

no uicere raffreddato dall'ebulliz: è puer e it med: che
mo
de: puer e sfer di softa^zo, e di color d'uerfo.
Sicche se questo uero, che il sangue si port: p: le uere alle
part: ma benfi che dalle d: p: p: le uere si port: all' indico
al cuore, ne segue in conseguenza p: gno appoco al sangue
che scorre p: le uere, che d' appoicare nelle d: affecoda
stafioni, maxime da flegmone uerigi e lacor, e l' stesso, che
constringere maggior: de d: uere e porrofia delle carni e
raffreddare, ed incarnare più il d: sangue, ed in c'sequen
sappionare più tosto d' accerpiu: del flegmone, ed ancora
la corruet: Dalla parte

Cio sia d: co' q'ua poca uera raj: uero d'agl' antichi tanto
stimat: li medicam: repellenti, ed interuenienti, et usq: me:
altre uolta trattando della cura del d'fiam: come ancor
delle ferite, fract: e l'as: al: p: d' fuyam: da noi si d'igno.
Non neghiano che tali medicam: repellenti, e defensici
no' abbiano tal uolta da usarsi, ma uicari: p: uere auen
tore al uero d'igno, non dobbiamo p: ora farli harre,
mentre il no' igno ed principatim: uocare della nat:
de medicam:, e no' d' considerari i morbi, o le raj: p: le q:
conuenono, o no' conuenono

Sicche parlando delli d: repellenti, de quali di chimo al:
sfer freddi, ed umid: d: alim: e quei e fredi, ed al: freddi
e uicchi, ouero solidi ed softa^zo consistente, e no' fredi
di più al: loro freddi, ed umid: in aceto, et altri freddi, ed
umid: no' in aceto ma in potenza, ed accidi meno uicchi,
e principanti sappiano, che cararia questo, o in aceto
in potenz

in potenza, diciamo che freddo e umido in atto e quello che al
 segno del d'aceto e all'esper fluida, e univale uicere a manifi-
 carsi, come y esempio l'Acqua e' fredda d' suo nat. et umida
 in atto, che al tatto si sente esper freddo, et insieme esper uni-
 ca, cioè fluida, con le cose più solide, e polverose, benchè
 fossero fredde in atto ueruno ad esper secche in potenza,
 cioè se esper fluida come l'acqua.

Molte altre cose sono esper fredde, et umide in atto, ma
 non calde, et secche in potenza, come y esempio lo spiro d' vino
 cioè Acqua aerea e in atto fredda, et umida, cioè aerea, e
 fluida, ma in potenza calda et secca, e condegni d'gocciare
 dall' altro nat. d' s'ostanza fluida, sicome al incerto, altre
 sono esper fredde, et umide in potenza, benchè in atto s'ino
 d' s'ostanza secca se non y absolute, almeno comparatiua:
 alle cose fluidi come y esempio l'Ung. Sardo alio, olio d' Cera,
 d' mirra, d' bala, d' Licaripio, et d' altri simili si dicono fredi
 et secchi in atto, et in potenza; et aliammo il freddo in
 atto, che e' quello, che al segno del d'aceto si manifesta tale; ma
 consideramo in potenza l'esper loro, diciamo esper cesam:
 tali, cioè secchi, et in tali mediam: la siccità attuale si
 considera no realm, et absolute, ma comparatiua:
 alle mat: univale fluida, che sperdo proprio de' corpi
 fluidi, e umidi in atto, d' che aerea figura alcuna proprio,
 ma ricueva dal luogo doue si trouano, et del secco l'aere
 proprio figura esse e determinata e' d' terminata proprio, e non
 alieno, ne segue che questo secco, e umido attuale a' da
 considerari no absolute, ma comparatiua; et che
 in tal modo spieghiamo.

finis

8 Sicut per gemio un medicam^o composto de p^osi, opt^o & cand.,
 come V.S. L. Vuy: d. Cafa. Quest^o d. se si tocca con uno dito
 c^ode, e terminas^o con ter^o alieno ed in consequenza lo douera
 chiamare unio o conuesso cio se confidulamo g^otra p^osi
 L. acqua, L. olio o altra sost^oza spissibile, quest^o unio
 come piu unio de teras nel termino alieno del d. uny: e
 con L. Vuy: sud: il q^o d. e unio in atto, nulla d. meno in
 comparaz^o dell' acqua, o olio douia dirsi secco, sicut nel L.
 yd^o uny: che abbiamo d. secco in comparaz^o dell' acqua
 se lo confidulamo in u^o comparaz^o d. un^o ceruo, che e d.
 conytergo piu d^ora, e piu dura lo douremo dire unio
 e cio sia d. spigano come abbiamo da intendere p^ou^ota de
 de medicam^o L. ester o caldo, o freddo, o unio, o secco,
 o in atto, o in potentia.

Dico de seruere li medicam^o: tarso simpli q^onto copole
 e u^ota a p^oincipia: uocudera de p^osi d^o d^oct: a quale carac
 t^ori e ogni debano farti e apprimet^o li, e d. uny: notabi.
 di uny: d^oct: Antichi. fuer^ono effrosi, uocabi, e segnali li
 p^osi, nella d. meno oualq^o uando poi la maniere Antiche
 spigando solo la Moderna, praticata nel farsi giornali:
 e riceu^o, si d. u^ono li p^osi in tal modo, uio^o d. che
 costa d. 12 oncia, L. oncia p^osa & dramma, La dramma
 p^osa 3 scrupoli, e L. scrupolo 4 grani, et quale p^osa de
 grani e 1/4 tacti et minore.

Oltre alli sud: p^osi si pratica tal uolta l' ordinar
 medicament^o de feruendo la quantita d' essi conforme
 si p^ou^ono colla mano, eg^o modo se fa o p^ou^oendo,
 e stringendo

41

stringendo tutta la mano, o uero q^{to} se puote col'oprenia
tutta delle dita, et si chiama p^ogello, q^{do} si uol' seruare
manipolo, o uero quello è il peso che di ve mano, e q^{do}
si seruare p^ogello si seruare p^og.

In quel modo poi si pesi sopra di uergone ad esprimersi colle
loro proprie note, e caratteri non è facile ad esprimersi colla
lingua, ma bensi colli segni che di tal categoria uergone
figurali

Segni, che dimostrano in qual modo debbano indicarsi
seruare, e notare si pesi to: oncia ʒ, drama ʒ, scrup: ʒ
Grano gran: nella libbra to ʒ, oncia nella ʒ ʒ, drama
nella ʒ ʒ ʒ, scrup: nella ʒ ʒ ʒ gran: gra: ʒ ʒ

Tal uolta nel seruare le ricette se pongono più ingredienti
nella medesima q^{ta} peso, o misura, e q^{do} necessa la
ne parole e ad uno pondera, o uero numero, o uero quantità
si seruare con q^{ta} parola o la quale significa tanto del
uno q^{to} dell' altro, come q^{do} esempio se celestimo ordina
re un oncia di rodna di ogni uog^{to}, amandole d'oh,
ciolato di uesimo.

ʒ ʒ: uog:
ʒ Amig: dul:

Uolat: de quolibet ʒi si seruare

alimè nel seruare modo

ʒ ʒ: uog: ʒ
ʒ Amig: dul: ʒ
ʒ Uolat: ʒ ʒ

Esprime la uog^{to}, e caratteri suoi colli quali si seruare
ʒ ʒ

Le pesti comunan. nel far. Le vicete, veniamo a descrivere
 Le mat. in cominuando delli refrigeranti, e repellenti, tanto
 freddi, et umidi a quei, q̄to freddi, e sechi.

Tra li freddi, et umidi sono primieram. l'acqua comuna,
 l'acqua artificiale fatta d'acq. di d'epithaz, d'acq. de coffe,
 li regli come a dire d'acque di piane, di rove, di latte, di
 sempre uivo, di iupquidamo, di solano, di frond. di uice,
 di quercia, di ruote, di portulaco, et altri parim. il uino
 rosso austero il suo d'ipocistide, q̄to che si trooua nelle
 uisciole dell'Orme, et q̄to paruecia ancora del Galam,
 et appertinente nella ferite semplici.

Ne sono si possono diua. apertenti alcuni sechi, benchè
 partecipano del caldo, ma in essi ritrouasi una vicete siccità,
 et apertente, come sono il sego di Salsua, d'apice,
 d'acq. di apice, di galle, soue, neppole, ma di uice mat.

Alti medicam. della nat. de repellenti sono Serrei,
 come a dire Le polueri di Cerua, qual è acq. di p̄ombo
 che uoluto dal d'ipombo bagnato col aceto, et mino
 qual è La besta cerua catinata, che da tal. cal. catina.
 uiene ad acquistare il calore rosso, con parim. il Lictario
 d'oro, et argento, il quale è terra che si ritroua del oro,
 et del argento, q̄to se la sepra. dell'oro d'alla d'oro,
 d'alti metalli, il sego parim. et uo. et li repellenti,
 apertenti sechi. et finalmente tra le Serrei che si uo.
 et restringer sono frequentam. più in uso il Bolarmo,
 La terra sigillata, La terra Lemnia, La terra che si
 troua doue scaturisce l'acqua d'Noem.

Da q. medicam. semplici si formano l'alti copole
 più, o meno efficaci, et che li semplici che li
 componono

compoſore. ſono piu o meno aſtringenti, de quali l'uſo è d'uerſo,
 De che fa biſogno piu o meno aſtringere, e repellere,
 dal che ſi prende l'ind. caſi della par. o di uogliamo vobbe,
 tefo mag. o minore del corpo o p. affetto, dalla copri-
 dell. amore. piu o meno ſocile, piu o meno caldo, e della
 mag. o minor quantita dell. amore, che è in moto, e fa la
 ſtaſione: ſi vi riguarda ancora alli caſi, che ſi trouano
 nella p. doue ſali med. cam. ſono d' applicarſi, che ſe
 in eſta ſi trouano ceche arti. piu grandi, e piu numeroſe,
 e che la ſtaſione ſia grande, conuengono repellenti, e
 intercepienti piu vobbeſti, e qdo li caſi ſiano minori
 in numero, e piccoli in grandezza, e che la ſtaſione ſia
 poca, conuengono repellenti piu piaceuoli, e quando ſi
 biſogno d' applicarſi: inſi doue li d. caſi ſiano e nella
 grandezza, e nell. numero d. med. oue condicione, e
 med. oue ancora la ſtaſione, conuengono a proporzione
 li med. ament. med. ouemente aſtringenti.

Doue deſtinguerſi parim. nell. prefirire, et ord. nare
 tali med. cam. la diuerſita delle ſtaſioni, e della
 coſtituzione de tempi, e qdo ſe ſiamo in tempo d' estate,
 qdo il ſapere dall. calore della ſtaſ. e reſo piu ſocile,
 piu facile, e piu pronto al moto, e le med. cam. ſono
 piu rarefacte, et amolite, li med. cam. ſeci. debbono
 eſſer piu attici, e meno piu aſtringenti.

Ad incontro in tempo d' inuerno qdo ſe il ſouerchio fred-
 do le fibre delle parti, la porroſita, e li caſi med. cam.
 ſono piu irritati, e coſtratti, debbono li refrigerari, e
 repellenti eſſer meno attici, e piu piaceuoli li ſili.

għe għo fassero alrimy: | potrebbero costringendo troppo
 Li casi e la porosità delle carni in p. d. del tutto il corpo
 del sangue, e dei f. ed in conseguenza indurre għa pena, e
 sfacello: nelle dempi, e stagioni d. operari parimy: La medicina.

Queste compendiaz: sono n. solo di grā momento, ma sono
 tutto necessarii al buon chirgo, ed in esse consiste la buona peri-
 zia del Profes, ove, che gio auerito più cose che appreso għ. accurate
 Autori letto Li auerimenti għ leggere edo tal d. certezza della stag:
 tempo, temperam: del tutto, edle f. della condizione degli amori,
 in Douera d. uersari: seruari Li med. camy: ma no si puot
 mai descrivera għ siano tali d. uersità Le quali solo p. non
 compendiar: dal p. uel: għedico dell' A. uersie.

Supposto dunque le riflessioni uel: ceneriano adoperare
 molte formulae e ricette delle uel: medicam:, incominciando dalle
 più miti, ascendendo poi alle più calidi; ma le compo-
 sitioni più miti sono La posca, che si fa con acqueo ed aceto
 d. parimy: ofierato, cioè prendendo tre p. d'acqueo, e una
 d'aceto, auertendo ancora che deue d. uersificarsi, do che
 l'acqueo sia più o meno forte, għe sarà a spai forte,
 capterà meno della quarta p. d'acqueo a meno. e p. uel: a
 più quantità.

Si fanno ancora de poche cō acqueo d. plantaj: e
 altre semplici uel: astringenti, e con l'aceto rogato, e
 uel: più efficace di si potrà aggiugere poco għta
 d'chiara d'ouo. La Aquar: plantaj:

add:

Oculor: Querc. rubr. } a ℥ij
 Album: oue u } ij M. capitea
 pul: serj: draco: }
 Botar: ueni } a ℥ij M.

℞. Aquar. plantag. }
 Solior. querc. } ʒij
 Rut. nat. cupres. }
 2 allav. imbratar. }
 Balay. } ad ʒij m. ouero

℞. Succ. Staneag. }
 Solan. } ʒij
 nuc. cup. ur. cort. w } ʒij
 Infundant ce macerent. y dem integro deinde
 adde Albam. oui w }
 ʒij ʒij } ʒij m. ouero

℞. Dolior. plantag. }
 Summet. vald. } ʒij m. st.
 Rohov. N. mi }
 Vini rubri auster. ʒij conturdant. ce Galliant ʒij
 postea colat. ce colatura adde
 Rut. Odorament. }
 Sarp. Dracor. } ad ʒij ouero
 Cerase }

℞. Sippi ʒij
 Sarp. Draco. ʒij
 Alb. oui w ʒij m.

Dalle medicamj. semplici astringenti, e da altri che puo
 non esser astringenti piu calide. Si possono fare le
 formule, o di uogliamo ricete piu o meno efficaci, ed
 astringenti, che sia sono spesso incomerando dalle
 piu semplici, e meno efficaci, erpendo sempre fino
 alle astringenti piu calide; ma da q. medicamj astring.
 o repellent. o reuulsiu. facciamo passaggio alle reuulsiu.
 ʒij

Di ciò si mi amò nuovo spiegare ^{mo} che cosa sia ^{gdo}, che li
Chirugi chiamano viscolosa.

Se che diciamo ^{pp} avlando colta doctrina comene, e antica
de Galenici, e dell' altre antiche scote mediche, Lo viscolu:
da alrim: di cuspione, è traspiraz: ed a d'ucci di afoswiz, è
^{gdo} la mar: che fa il tumore, è che senza ancora cavar
notabile in emegia nella p: viene ^{pp} oja del calor nella
più efficace, e la p:ior, al calore afixio cioè ^{pp} presento,
accenuata, asottigliata, e concessiva in uagrove a tra metterli
inexhibibile, e le porosità delle carni, e pori della cute
onde è ^{gdo} al cap: alcaual: e traspiraz: exhibibile, è com:
colle parole del uotgo Chirurgico Inexhibibile traspiraz:

Così il modo col ^{gdo} modo eccetto l'Antichi che tal-fore:
si faceste di veno inferendo a ^{gdo} di sop: di cuspione, che conside-
randori nella p: infetta, li due calori, uno nato, che uede
conservare la p: e dissipare di uagrove in exhibibile. Lo
ma: ino vificio, e l' altro presento, è palveo nales, il quale
puova la corrull: della p: e in uagrove ambedue q: calori
nella p: infiamato, e di me fa acca che fa il tumore, e non
sappera uide, ne corròpendo la p: anzi asottigliando il sop:
umore fa acca che traspiraz: e le porosità della cute,
^{gdo} acca acca che il tumore si diminuisce del tutto di-
cuanano li d'Antichi che il d: tumore si era ^{pp} exhibibile
di traspirazione uoluto.

Nulla di meno noi negoziando con tal farmacia Chirurgi-
ca alcune doctrine fisiche, cioè nato uico reguata, e ben
fondate da Moderni diciamo che il d: minuisce, e il
manear del tutto il tumore, non è asottigliam: caxato
dell' asottigliam:, e ued: della mar: che lo cospituzia
in uagrove

in uapori e calori: e li pori della cute, masche d: materia
 condensata d: p: d'uerse, cioè in più tenue, più aere, e più
 crasse, q:to che è più sottile e più aere, più aeramf:
 traspirare in similitudine: e de porosità della cute, ma
 q:to che è più crasso, benchè si uegli a leuare dallo p:
 a mefatto, no si notaue d'aforte, come l'antichi credeuano,
 ma apertissimo, uere la ripigliata, e le uene, e nel prebo
 del sangue, e con cacciando uero a leuari dallo p:
 a mefatto, ed in conseguenza lo d: med: a rimanere li berr,
 essenza d'umore, si de d'iamo che li med: camf: restanti
 no solo offano l'insensibile traspirare: e de porosità della
 cute, come l'antichi diceuano, masche lo p: più crasso uer
 sono amolite, e associati, ed insieme la sostanza delle
 carni rarefatto, e le d'vama: delle uene ampliate, e
 più ege, ripigliando la uia: mar: rarefatto e fanno
 ed e: neuo uicivoli.

Sono analoghi, cioè somiglianti, e come della medesima
 natura, e condizione li med: camf: che mitigano il dolore,
 e che comune: con uoce breu: si chiamano anodini,
 yde facendop: il dolore, e cagion dell'intermissione,
 e soluzione del continuo, q:do supponiamo l'ardumore
 flegmonoso, uiene cagionato il dolore in tal temore
 dall'intermissione calida, e chius: del continuo, che caggion
 l'umore con corso, il quale distende e distoglie lo p:
 Onde l'anno: cioè il med: camf: caldo, ed umido, dando
 moto, ed associando la mar: e insieme mollicca:
 do le fibrille neuoze dello p: affetto, uiene a cacciare,
 che le d: fibrille ritirate, amolite, ed iage
 no sentono offeso dallo d: mar: mo: bora, e in conseguenza
 il

il dolore veji mitigato; mo' delli med'camj: Sed at'ci del dolore
faremo me'gione con l'ap'lo, e evacuato a' p' accendo uoluto
nel presente di corpo far di pas, ap'lo q'f: me'gione, traue'la
analogia, che dicemo auere hi ve'oluenti col' aned'ni:

Circas le ve'oluenti semp'lici primieramj: a' luogo tra-
qua comune tepido, y che col' suo tepore ed umidita'
attemperat' ad aliquid ardore de si riuocau' nelle infiamj
e coll' umidita' apocripia, di potae e uol'at' u'ada met'
ed insieme ap'lo i' p'ori eritap'lo le fibrilles ne'ue'ge con-
u'itate, e conu'ate dal dolore, e q'cò dicemo che l'acqua
te'pida è med'camj: visoluenti, ed aned'no insieme par-
tecolarmj: nelli tumori infiam'at'orij, e nelle q'f: dell' articoli
dove dal dolore sono molto infiam'ate le q'f: ne'ue'ge e
q'f: è douemj: c' p'p' de' l'ec: ... De dolore articulo' u'ine
aque podagricae horum p'stuerim' a' que' l'aque' effusa
u'at' nam modic' tepor' dolor' Sed at' Ma ue'giamo
alli semp'lici, si riuocano fra l'erbe ve'oluenti lo
malua, de frond' d' u'ide, de laccua, la brancu'ca
La paricearia, et le p'ate e ali' d'ra' fiori le u'ide fo
camonilla, l'araco, l'hyerico, q'f: d' h'ue'ge u'ide u'ariano,
e ali'. N'ra le rad' che q'f: d' al' d' al' d' de u'ariane, le
specie d' u'ide d' rad' che che am'eramj: si m'anciano, e
p' articolarmj: è calibrato la rad'ca d' Rhionis, q'f: de
q'f: g'ro' d' ap'lo.

De' ve'oluenti sono molti ne' p'p'ibile p'ozzi taen
ap'primere, po'che t'acci si fiori, erbe e rad'che ve'oluenti
infuse y l'ong' m'aurat' co'p'ore a' u'ide l'ap'lo, che
come dicemo p' d' suo nat' u'ol' d' p' u'ol' u'ide m'ap'pion:
u'oluenti quelli che tra u'oluenti sono p' u'ide
u'ide

vengono più utili, & più proficuevoli sono l'oglio d'aneto, d'
 menta, d'camomilla, glio d'uicche gialle, chiamato *ppium*?
 chivine, il q^{to} ha da ^{da} incenderi d'acqua nel nome del ooglio
 d'egle parabiassi nominati in d^o l'oglio che si fa d' *in-*
 falcioni d'egle & d'oglio s^orrino; fassi ancora d'oglio mirab-
 bit^o ne: risoluente, ed iug^o: dalle noci ordinarie, e comuni
 & dalle noci auellane che comene a peso d'oro si chia-
 mono nocchie, e benchè da q^o contusione, ed espressione
 si gheraio l'ogli, come si fa ancora d'acqua, & s^orrino
 & mandole, & noci dalle quali spieci d'ogli no' puot pre-
 figeri il numero nella d'guera d'icoma al presente
 v^o q^o d'ogli s^orrino efficaciss^o: q^{to} che si c^onae dalle noci
 & auellane v^o spieci *ppium*? ha l'uso l'oglio d'icoma
 d'Linof.

Ma non potendosi negare che l'ogli sud: no' amoligono,
 dipoluro, e risoluino la d'umore, ed auelle ancora più
 s^orrino entra v^o raggione d^o m^o: et d'abbio, scit scuarie
 d' d'ali d'umore *Depus* & *caus* d' *negoluz*? cioè *trappi-*
piras? & li pori della cute, ouero della materia
 che si opera ad mancare, e *manca* ad res^o uicere
 & scuarie il d'umore s^o più tosto dall' uso d' d'ogli
 attenuato, e risoluto de' membrano della p^o: & dalli
 uasi uero d' raggione d' d' a circolare.

Circa che d'icoma che q^o & l'uso dell'ogli sud: uicere
 curato, e tosto uicere d' d'umore, che a fatto il d'umore
 tal' *manca*, & *manca* d' d'umore uicere d' *sepi-*
re & *trappi*? e no' *trappi*? *inexpulibile* & *trappi*
 della cute, il che raggione d^o uicere approuato
 dall' esperienza frequent^o, e familiari, che operano
 v^o

na Lequali è considerabile ^{gl'os del povero} L'oglio ne è
 sicché ^{conferuacit uino, & altro liquore, poche inrato}
 Le di ^{ma: stude} si conseruano con poveri sopra L'oglio
 in qno che l'oglio sopra posto, proibire che ad esso non sal:
 hie, ed galero ^{de: spindogel} d'esso uino, succi, e simili
 sostanza; abbiamo ancora altro ^{spingia} y prouare
 che l'oglio non yncea leu reholer: ^{Traspirare} che conserua
 no olio che prate cacono ^{Antichi} nella derma, che dop
 po esser stati lungo tempo gl' uenire nelli deper acci,
 e bagni caldi, ed ancora ^{passat} nelli freddi finalm: opua
 no le corpi col olio; col bagno caldo d' aloagli acaro
 gl' uenire, si apruano gl' pori, e si faceua ^{sono} uenire:
 d'afuerico, col bagno men caldo uenire ^{liporia} a coprir
 gl' d'alla doppia ^{varofal: aum} e finalm: col esser ^{Latuy}
 fice ^{benito} col olio uenire a proibire, che non più ^{spaga}
 la traspirazione.

Facca l'odi: di p'essione dormiamo a fauellare delli reholer
 in forma di fomento, dicendo che colli fiori, erbe, radiche
 uidi: si fanno le decessioni reholerli come a dire

- ℞ Folior: Mal: 2
- Paricari 2 } 2 m j
- Menta 2
- Oriani 2
- Mellegij 2 } 2 m ss.
- Folio: Camomil: m j
- Melitoxi m ss.

Ag: com: q: Mf: fory ouer

[Handwritten signature]

29

Folior: Mentae
 Scypij maior: ʒ
 Lepal: a mʒ
 Radicij Albi: ʒ
 Cappar: Lili: alb: a ʒ
 Semin: Lini ʒ
 Oeni Orui ʒ
 Ag: com: q. s. M. f. S. ouero

Folior: Saburij
 Mentae
 Pullegij
 Nasturij ʒ
 Rad: Scypij min: ʒ
 Cappar: Lili: alb: a ʒ
 Baccor: Juniperij
 Lani: a ʒ
 Ag: com: q. s. M. f. S. ouero

Folior: Menovagij
 Briari
 Pullegij
 Calamendi a mʒ
 Semin: Ci min: ʒ
 Coriandror: a ʒ
 Radicij Ebuli ʒ
 Ag: com: q. s. M. f. S. p. i. f. p. u. e. t.

Può farsi ancora la decozione efficace usando in acqua
dell'acqua comune l'acqua marina, o l'acqua di aceto, o
vero l'acqua sulfurea, ed ancora qdo abbiamo risolu-
tori, qualche durezza sierosa fare più abbon: deesi:
e porre la 7. affezione del bagno tepido, e qui viene lo 8.
lungo tempo.

È efficacissimo attenuare, e digerire, e risolvere le dures-
ze invecchiate il lungo uso dell'acqua sulfurea, maxi-
me se si usano nelle Luoghi dove si caluriscono; appreso
di noi abbiamo le d. acque indicale, in Viterbo e
parimente li Luoghi d'oltre delle medesime bagni d'ale
a que si usano ancora portate fuori delli Luoghi dove
naturalem: si trovano, ed usandosi adoprare si rigalano
in quel grado di calore che ritengono qdo scaturiscono
e si operano col vaporate, e rigalate artificiosam:
dono spai della hestita, ed acuita che auuano
nel Luogo dove scaturiscono.

È efficacissimo digerire, e risolvere il fomento o uapore
che si procura artificiosamente infocando le pietre
Margherite, e qdo si focala, mentre essendo infocate
si getta sopra poca quantità di latte corno a
sotto uap: un fume, e uapore il qdo riceuto offe-
fundibulo, o altro appropriato strumento, si porta
al Luogo dove è la durezza come si fa a due rive
nelli geno chi, e articoli qdo restano le sierosità
condensate, e i grossi articoli irigiditi.

Prà li risoluenti, e digerenti si annoverano
Ancora l'acqua, e Cerchi

Civodi

Circos. l. V. p. prendendos. l. o. p. fatti artificiosamente de
 semplici sicut. il camomellino, d. maris, il sambucino
 l. maris, d. dandoli corpo con sufficiente quantita d.
 cera gialla, e se ne formi un. risolvente
 e Comieranf. in uso y risolvere l. l. l. d. Alcho, tanto
 minore q. m. g. d. arcenica, sono ancora li grass
 e midolle y uso risolvente di que. efficace, come
 a dire il grasso d. orso, come q. che chiamano crine
 d. cavallo, e Le midolle dell. ossa, e pied. d. vitello, e
 q. d. porco salato che comieranf. si chiamano, e
 si prendono dall. ossa de preputi

Li praticos un. m. g. come medram. y specifico y risolue
 re l. durezze che vengono irrigidite, il dango, calcagno
 e almar. del piede, et come il far bollire con uero
 generoso li pied. d. porco maghio, d. d. che ne regala
 una sottarlas pique, d. d. leginosa assai efficace y risol
 uere d. d. durezze. Finalm. sono mol. uero li
 di que. come q. d. de Ranj. i. l. l. l. m. uero, che
 q. d. col. y tipo. m. uero.

Con panm. Le gome d. d. d. bano, amoniac, bolle
 di por. ace con uero a uero aceto in forma d. ceroto, ouero
 si sosp. one usare in modo, de nel. med. tempo siano ri
 soluenti, e emollienti insieme si faccia in tal. modo

- ℞. d. g. l. ba. ℞i
- Amonia: ℞i
- Bolle. Ges. omni. in aceto de p. d. d.
- ℞. cor. menta. ℞i
- Camomelli: ℞i
- Cera u. q. s. m. f. V. l. b. Can. d. d.

℞. d. d. d.

na Non è la Dialtaia di diuisione, ma imilla
mar. e fredo. D'oglio. D. petrolio, dal ceo ho chiamato
olio di Saso, che basti uenero fatto mercurio d.
questi, stanche la seche de medicam. D'espero
tisi: mo no più mai abbasta de uerica.

Delli suppuranti

Cap. III

Medicam. suppuranti sono qd che auiano la
natura à generare la marcia, o pus, che uisio
D. da talie medicamenta pus mouento, chiamati
alim. medicam. D'espero, ma d'io il modo più
comune col. qd uengono intesi. Sogliono chiamare
medicam. suppuranti qd che si applicano ad un
tumore non ancora aperto, y generare la marcia
e con nome di medicam. D'espero chiamano qd
che applichiamo alle ferite, ed ulcere y farlo appu-
sare dissipando l. tumore aggregato delle p. uir-
conuicere tra nutando in marcia.

E bene l. oppo dello suppurant. sia ueram. della
nat. e non del arte, ed tale medicam. chiamati
suppuranti, ce all. incorno tant. lli d. tumori n.
poter indurre à suppurat. contacto che si adopriano
mo h. e carij suppuranti, conuocatio ad lasciamo
d. nominare tali medicam. con nome di suppurat.
maio più particular nome chiamano qd de espero
che si agano y uidero generat. d. marcia nelle tumori
già

già Suppurat, ed appli nelle ferite, o ulcere.
 Quat. debba esser il Suppurat. de med. camj. Suppurat.
 Si raccoglie da q^o più volte abbiamo d. insal. Vaccar
 della curas de. Deumori y. Suppurat. come delle ferite
 che curano y. Sa. intent. che chiamano li Salini
 y. pas generati on, e finalij. dell. ulcere, o piaghe
 Delli Scid. luoghi abbiamo spigato d. La. do. r.
 d. Dal. qualche ora Dormiamo Breuemy. a ripetero, che
 dello. g. infiammato è dispostovallo Suppurat. si ri-
 trouano due specie d. calore cioè uno nato, e l.
 altro acit. q^o, o p^o reb. li q^o calore fra d. loro sono
 contrarij, e contrarij. Starebbe il calor nat. proced
 d. trasportare l. umore in sospansa dello parte, e
 p^ogerarsi dallo corio. e p^omed. re. La. d. g. all. in-
 contro il calor p^o reb. q^o puòe ha corio. d.
 della. g. i. g. f. e, e arte. d. g. r. in. e. p^o r. a. d. aiu-
 re. o. natura, e p^o r. a. d. i. n. e. t. a. d. g. l. i. m. e. d. c. a. m. j.
 li quali spalleggiano, ed aiutano il calor nat. acciò
 non sia uino. dal. p^o reb. q^o che. g. calor nat. o. d. i.
 uoglio. f. e. g. e. d. l. l. a. g. s. i. d. i. c. e. c. o. m. u. n. e. m. j. non. e. p^o r. a. d. o.
 ed unido. p^o r. a. d. i. m. e. d. i. c. a. m. j. suppurate. uoglio. r. e. c. h. e.
 sia. calor. d. unido, ma che insieme abbia. l. s. y. u. e. n. t.
 cond. i. c. i. o. n. i. cioè. de. r. i. u. r. i. g. i. a. ed. accer. e. r. o. il. calor. che
 al. g. i. o. c. o. n. t. r. i. n. g. o. r. e. i. g. o. a. c. c. u. r. a. t. e. l. o. p. o. r. o. s. i. n. a. c. c. i. o.
 nel. calor. sc. s. o. n. e. l. o. f. u. l. l. i. g. i. n. i. e. g. a. l. i. n. o. m. a. d. r. i. c. e.
 nate. nella. parte. o. p. e. n. t. e. l. o. s. d. c. o. n. c. e. p. t. i. o. n. e.
 e. s. u. p. p. u. r. a. t. e. d. l. l. o. m. a. r. e. n. a. O. u. e. n. o

24^o Deueno dunque li Suppurati: efere in q^o al deperan^o
caldi, ed umidi partendo in parti, ma in parti
colare piu o meno caldi, e piu umidi. Douche lo
tempore dello g^o: e piu o meno umido, quindi che
le p^o: m^o p^o: che sono piu calde dello g^o: ne uole
e membrano se quali sono L'art^o coli, deueno au-
re li Suppuranti piu caldi di q^o: dell'art^o coli
sen^o deueno uero allo Doct^o Lat^o m^o: di piu
se lo g^o: e di serua: opai raro, ed porro piu mole
esse, di modo che se esse porro piu sia facile
che se uole da d'afore, ma che y beuano uero
sia deuo in uita dello repleu: che id deueno
suppuranti conuene che il Suppurante abbia
del co^o r^o r^o r^o, acido la repleu: ne se uole
La mat^o: sia molto sottile e molto calda
di moche purche suppuranti e necessario d'incraf-
ta la repleu, e affidat^o al Suppurante deua esser meno
caldo, e piu spante, e che uole dato la mat^o:
q^o la varia dello g^o: quindi e che tal uole li
piu forti: e spante: de uero Suppuranti, e li
m^o p^o: i caldi, ed umidi che nelle mat^o: de
crase, e parti de uero repleu: in q^o: ser-
uono y Suppuranti, sicche non potendo fau^o:
de uero de d^o: particolari caldi: della crase
se uole, o deueno allo mat^o: ne uole o deueno
allo

Quello 2.^o non si puole in conseguenza chegera facit m.²
 medicanti che possa o sopperire, o risolvere le uoglia-
 mo esaminarli conq. s. p. r. i. c. i. j. deonic; ma se non y vage
 di certo, almeno y erro, meno ce ogare piu raggi b. e. u. s. f. i. c. i. t. m.
 d. u. e. r. a. m. j. eleggeremo li soppera. Do che piu o meno cal.
 da l'ara la mat.; o piu, o meno d'ango sara la s. e. v. e. a. t.

Quello 3.^o

Supponiamo dunque che il dolore sia bitioso, ed in 2.^o
 carnosu, e che no possa risolver; o sia y altro expediente
 che sopperi, si eleggerano li sopperanti piu placido li
 arodre, come lo maluo, brancu, iro, uiclos, sapazio, l'ira
 sene d. lino, d. fiero d. reo, il drano, le radice d. atced, le
 cipolle d. gigli bianchi, le cipolle apulli come p. i. b. i. l. i. l. i.
 gigli di porco, d. becco, d. areo, e le midolle di gambe
 d. uetello d'orgo, ed ogni altra pipuedre, o midolla cop.
 ancora le gome le quali coprispando li pori, proibendo
 la drappirata; ed in conseguenza riceuendo il calore
 acutano la soppera; come sono le lome d. eleno
 dragant e la arabbia, il bellig, il salbare, ammoniac
 co, ed altre le gote opime con altri ingredienti se ne
 formano ceroti, e pasticolar m. j. il d. a. g. u. e. l. o. d. s. e. m. p. l. i. c. e.
 q. d. o. c. o. g. o. m. m. e. e. c. o. n. d. e. p. l. i. c. a. t. e. g. o. m. e. m. a. s. v. a. r. e. d. o. l. e. e. a. c. i. e.
 de che li sopperanti si eleggono semplici, ma y lo piu
 composi, eq. piu o meno arodre, e piu o meno d. u. e. i.
 o emp. k. i. l. i. o. piu o meno calorifici, Do che il dolore
 che d. e. i. e. s. o. p. p. e. r. a. v. e. s. a. r. a. p. i. u. o. m. e. n. o. c. a. l. e. d. o. e. p. i. u.
 o meno grande.

Quello no molto grande infiam; ed in 2.^o specie
 verjique sara appropriato sopperante co arodre
 i. g. i. m. e.

insieme come v. s. in decocto de malua, uiole, lactuco,
rad. che d'aleo, ipolle de pisl. bianchi, facendone
La decoctione che ser uera ff. fomento annodno,
et suppurate insieme, Le mat. Seci: si preparanno
cotte e viderranno in Empiastro aggruendo uci p. s.
sodi poco con poco molliad. pane, oco. r. ser.
meria Empiastro suppurate, u' anodno insieme in
tal modo

- ℞. Mieg. Danij ℞ij
- Lacij Capri: q. s.
- Balliane Simil. rad.
- Oli vapor:
- Aniq: Dul: a ℞ijss
- Vicell: cur: u' ij M. f. ℞ij ouero
- ℞. Solior: Malua ℞ij
- Viole: ℞ij
- Lactuco: a m. s.
- Inuidan? Minel: add:
- Onice, Danij ℞ij
- Bul. r. recent: ℞ij
- Oli vapor: ℞ij
- Aniq: Dul: a ℞ij M. f. ℞ij ouero
- ℞. Radij Alboh: ℞ij
- Cepar: Lico: albor: a ℞ij
- Solior: Malua m. s. ℞ij M. ce balliane
- ppriy radij donec semicogant deinde addel?
- malua, qua cocca contendant. omnia add:
- Mieg. parij Furfura: ℞ij
- Bar: Hordei a ℞ij
- Olei

Olei roxae Compl:

Niolat:

Mnje. daleia: a

Szys Mf. Rie

Semin: lini Sziss

Colic: maleg m. j

Prane: Urine m. p.

Rz: com. q. m. f. em: v. R.

Questi, et simili, medicamj: Sappuranti, ed anodni cy' cime
de gale do da d'carrita de Coupi, cond: del d'umore
d'icripita de sciagione piu' o meno a vivouara tali
mar: de copre d: medicamj: Sono li Sappuranti an-
nodni nelle d'umori calidi, ed assai dolorosi, e de bene
raggione col m: po'no d'ri anodni concuoci ed in d: cali-
sone appropriati Sappuranti, y che cui e' doppio d'interg:
ci sedare e lenire el dolore.

La q: intenz: e' y che tali d'umori fatti de sangue fer-
uido, e b: cigo, Anximes nelle d: scapitue, richidono
che tal: dolore col: anodni si mitigi. Po'no y che in
d: d'umori nelle gale si vivoua d' dolor grande, y che
sue: vag: uieno per a espuesse e renderi mar: q' d'ri fatto
Sappuraj: y che gale c'auye bene considerata apparisce
chiaro q'nto e' r: no q' d: chivurgli d' gale senza d'ghin-
guero de mar: che fanno li d'umori sciviano piu',
o meno calide, o piu' dolorosi o meno, li d'umori ap-
plicano indifferenti m: L'Vng: che solo r'apuesano
appropriati Sappuranti, come a d'ri L'Vng: d:
Mecull:

28 Mucilag. e d. Albed. delle gale in tali Cap. de. Numeri
 calidi, e apai dolorosi inducono dolori insufferibili ac-
 cresciuti in flussione, e Febre, e tal. costol. d. cervic. e
 e Langvera.

Dalli Suppuranti più neti, e annodini ingienero
 facciamo passaggio. alli più tagliardi; Chelli du Bercoli
 meno dolorosi, e fatti ho. mar. no tanto feruidi, e
 appropriato medicam. il levano masticato, e trituroto
 lungo tempo, y che per la loro mastica. si imprime
 in esso unto umido salivale congovente, annodini,
 e depoluenti ingienero

Alti Suppuranti in tali Numeri no tanto feruidi,
 e infiammati sono li seguenti.

℞ Folior. Maluz. ℞j
 Rad. Albez. ℞ij
 Mice panij ℞ij
 Ad. py. Sully ℞ij Mf. l. S. A.

℞ Folior. Lepul. ℞j
 Bleuo. a m. f.
 Onice pan. no coci ℞ij
 Sem. Sinapp. ℞j
 Mell. Cras. Vitul. ℞ij
 Croci ℞ij Mf. l. S. A.

℞ Mucil. ℞j
 Semi. lini ℞ij
 Ceru. d. veu ℞ij
 Rad. Alch. ℞ij

Cost.

Cochlear: Mudas: w. ij
Mice Panij $\mathcal{Z}ij$
Alfuy: Vacev: $\mathcal{Z}ij$ Mf. C. S. H.

\mathcal{Z} Rad: Alch: 1
Cepar: com: 1 $\mathcal{Z}ij$
Cari: hord: \mathcal{Z}
Sem: Lin: $\mathcal{Z}ij$
Pfllij $\mathcal{Z}ij$

Aq: com: q. M. et coquant. omnia ad partij confy:
tertiam deinde adde

Ad p. Porcini Vacev: \mathcal{Z}
Butri Bufalini \mathcal{Z}
Sem: Linap: contay: $\mathcal{Z}ij$ Mf. C. S. H.

In forma d. V. in tal. C. q. e. appropriata: d. V. \mathcal{Z}
d. Mucilag. potendore vult partij, edano \mathcal{Z}
uug: rosato, o vero formandore particular Vag. in
tall modo \mathcal{Z} Vag: Mucit: $\mathcal{Z}ij$

Ob amig. del: \mathcal{Z}
Canonellin: \mathcal{Z}
Ces & Civ: q. M. V. ouu

\mathcal{Z} Vag: mauct: $\mathcal{Z}ij$
Alch: \mathcal{Z}
Ces & \mathcal{Z} M.

Qui si accenti che q. i. u. d. mucilag. et alch. che
legnerem: si ayano \mathcal{Z} scoppierant, ed amo llicenti
esperdo apai molli, pingui, e dispolubili, se ayofiamo
seruiri

Leuicui d'epi piu' celtomy: si vendono piu' conyctent: meyo-
Landoci La cera, ed un poco d. Bermentum

Cinalmy: nella Mar: piu' dure, e meno calde sono
pure appropriati li med: camy: Sud: aggiungerdoi Lo
stercio d. Colombo alla quantita di ana. 3 ins circa,
Qvò li Ceroh: qdo d. Aquilon: e it piu' frequentes
ad uytato maxime qdo con ponne, con mag: effica-
cia offa il Ceroto in tal: modo

℞ Cerah: Laquil: Mai: ℞i ss.
℞i Bretonicq ℞i
℞i Pul: Sinapij ℞i
Croi pulu: ℞i Mf. Cer:

Alcune uolte si vende difficile La suppuraç: e li
tumori compariscono duri e sieri a causa della strop-
pa rarità della cute, La quale y la suoi parti troppo d'altate
y mette facile La suppuraç: in modo che se si adoprano
med: camy: caldi in forma d. Ceroh, spreciamo nel. Leuar-
si del Ceroto Laq: utinea, e bagnato d. sicropia, Laq: per
altro nome, ed a altro nome desieno se non che dell' umori
che formano il tumore, qdo q: uerono spogliati e
conuerti in uapore, Li qali uapori tra messi poy
La porçion della cute si conuertono in umidita
sicropia, de quale capi d. dir uogliamo dispori con
d. qd acione che li Ceroh: rig: sono ualidi ristuenti,
ed igni, qdi che erano qali ard. Suppurant.

Siche qdo si uia in itaq: d. conycture La uicuaç:
sergibile come acione particularmy: delli Buboni
uenerci, e ricorriamo che il tumore colli conycti-
uap:

uesi: In piaghe e Cerchi uicine a mancare e d' minuire,
e talora uano pure le sud' ordinarj suppuranti, e ce n' uano
alle constringenti (riecono) come l' esperienza in tali casi
ci fa' conoascere gioueuoli, e p' cio' li Cerchi fatti di gom
rasinose poluere apripenti, riecono col constringere gli po
ri della cute, e corroborare la p' e p' proibire l' adijuncti
delle fuliggini efficacissimi scappi: come sarebbe ad' ues

Sum: Elem: Zij
Cerafar: ℞ss
Maphic: ℞ss

os: Maphic: off. di pol: SA.

diez Sum, e baculo ad ignem applicando, deinde
adde

Bob: armi: Oriental: ℞ss
Cere parat M.

e reducat ad Cerchi formati ut artij est.

Delli Digestiui

Cap: IV

Alli Suppur: uaggi p' uolunt: succedono li digestiui y dees
uaggi, La p' mo' y che qdo e sequito la suppurat: in un
tumore si heo le piu' comenemj: aprire y euacuar e
La Crat: Suppurato, e poi si uiano li digestiui y far
di genre, di q' offere euacuar e in p' uicio l' altro una
figo nelle partecelle uicine, o' a loro che del tucto con
correndo alla p' e ritrouandori q' uo' y' digtemy aor, e
scomposto nello strato: eff tali cagioni no' potendo
it' d' emoue ne bere irrigare la p' ne conseruati
ins

in alimento, ne circola, viene ad essere nell'aleto, & di us-
gliamo caesia, et uno del tumore egro, e poi tra meo cri
in mar: marciato.

Latereus: è che li medicamj: digestivi sono ancor essi
sappuranti ed il nome Sappurante, ed digestivo so no
si nonimi significanti una medesima cosa, li quali
medicamj: da Latini con nome gento sono chiamati
per moventia, in altre ricuiano allo mera ciò che
è sopra nel 5.ºo trattato, e più volte altro ceo di come,
tal volta il nome di digestivo si intendono ancora li
medicamj: resolventi detti alimj: Sarcotici, ed digesti,
moventia à dicerre e per ora belli digestivi cioè
di glie che sono in uso nella Medicina chirurgica,
generare la marcia delli tumori: e gli ferite fatte
di fuoco, e ulceri, & piaghe, che di v. usiamo.

Sono questi medicamj: (parlando col. Stakchi) di em-
peramj: caldo, ed umido corrisponde al temperamj: dell'
Uomo, ma viene differenziato tal. tempamj: o
La composiz: di ogni medicamj: o dalla durezza della
parte del tempo in cui questi aro da usarsi, e dall'
materie della quale il d. tumore viene fatto, o
siaro da usarsi della cura de tumori, ouero dal
predominio, eondiz: dello mar: peccate.

Perche in qd. alla j. se q. d. carnositas facit
à constare infiamj: e maxime in tempo d'epate de-
uono li digestivi esser asai temp. ali, e no calorifici
essio sonoyu li vegetanti.

Sp.

℞. Ol. vray: ℞ij
 Terrebent: ℞ss
 Cere Civ: ℞i Mf. V ouero de ydeu andox
 più tempato suxi il seguente.

℞. Ol. Viosat: ℞ij
 voyal: a ℞ss
 Succo Sacca: ℞ij

Bullione Lento igne ad conyuratione succi deinde adde
 Terrebent: ℞ij
 Cere Civ: q. Mf. V.

Dato che oltre allo q. infiammabile, ouero d. già in-
 fiammato conuenisse più deificante, et attente prante
 puol. in tal modo formare

℞. Ol. Viosat: ℞ij
 Broj de: ℞i
 Mucillag: ℞ss
 Semi: Cedono: a ℞ss
 Succo Plantag: ℞ss

Succo de a ℞ss M. et Bullione ad
 conyurationem succi ad:
 Terrebent: ℞ss
 Cere civine q. Mf. V. A.

Se lo q. sia non refrigerante, e q. sono appropriati Ci
 seguenti ℞. Ol. vray: ℞ij
 Broj de: a ℞ss
 Terrebent ℞ij
 Cere civine q. Mf. V. A.
 ouero

Bot

ouero

℞ Ol. roxae Lumbri: ℞ij
 Selen: Albu: ℞ij
 Amigdot: dulci: ℞

Aperici: ℞ij
 Theriacali ℞ij
 Cere Citri: gr. ℞ij. V.

Sinalm: se o' la p: sia poco arroja, e inconyua a meno
 calida, ouero il demy jam: del detto, e della p: alquanto
 freddo, et umore predominat: sia freddo Lento, e pituitoso
 et cia del Paz: sia Venere, e La Stapp: d. Inueno, vana
 appropriato d'epreo piu piacevole q'do de comuz:
 si usa fatto d' Theriacali a voso d'ouo in equal pazione
 ouero se nel mu: modo si sciol: vedurre piu calori-
 fico si usera il sequente.

℞ Vitell. ouor: ℞ij
 Theriacali ℞ij

Ol. Aperici: ℞ij
 Cere pulch: ℞ij M. ouero.

℞ Ol: Hyperic: compo: ℞ij
 Amid: dul: ℞ij
 Theriacali ℞ij

Croci Sabi: s. pulch: ℞ij
 Cere Citri nel gr. ℞ij. V. A. ouero

℞ Ol. Mentz: ℞ij
 Camonelli: ℞ij
 Theriacali ℞ij

Pul: Iris ℞ij
 Cere Citrine gr. ℞ij. V. A. Talista

Talvolta nelle ferite, e piaghe antiche, suole nel acce del
 d'epirri, ed appungarsi co' pignos onar: rimarave l' ulcer
 d' d. do ff cap: d' qualche genem: vasa d' adrente alle
 d: nel qual caso segue l' interg: non solo d' d' epirri,
 ma d' d' epirri insieme, e pò colli sud: d' epirri due
 me colangi qualche apterius insieme d' d' epirri solo
 con faldella, e affilati nello d: ulcerato doue l' epirri:
 vasa si vi troua, pel qual caso si prende porzione
 delli sud: d' epirri cui li agglorja poco quantita d'
 farina d' orzo, poluere d' Scordons, nelle rojato
 semplice con alcune gocce di sp: d' uino.

Quarim: doue considerari che segleono seppurati: de
 tumori, o nelle ferite, o ulceri, nelle quali ha materia
 peccante e poco calda, anzi piu tosto seue, e pituitosa
 ed in soggetto deile ed d' d: naturalm: poco calda, pel
 qual caso li d' epirri oppor: d' sopra d' appropriati: nelli
 cas: d' mar: d' uino, e catia non sarebbero appropriati:
 e pò si uiserebbero li sequenti

- ℞ Theriacal: ℞ij
- Os: Camomell: ℞ij
- Meneg: a ℞ij
- Os: Hyperico: ℞ij ss
- Dur: subactij: pul: ℞vj
- Truci ℞ss
- Cereg libi: ℞x m f. f.

- ℞ Os: Hyper: Simpl: ℞ij
- Theriacal: ℞ij
- Raji: Halicid: a ℞ij
- Raji: puberiz: ℞ij

Quarim

35 Junij 1717

Cerv. lvi: 97. Mf V. ouero prendendo il dipepico d
Galeno ho da ricettar come he, e l'ung. vapino in
qual pogg. si fa uis appropriato d'g. uo in talguis.

Delli Apterici

Cap: V.

Nella cura dell'ulcere pongono emere. l'acori
Da inter: cioè doppo esser sodisfatto alla p. coli
di pici, L'ad. che è l'apterico a fine che l'ulcere
il quale era rimaso uordido il cagione dell'adere
che fare alla p. s. g. uerementi uasi, uenghino li
di g. uerementi to h. uis il p. de medicam. apterici
e modificali li g. e necessario che abbiano
del corraspico, (ma) più o meno attico, do che più
o meno in quantita, o nella cord. più o meno
adere. Sono l'g. uerementi che uenono cōpungato
L'ulcere.

In q. alla p. difficoltà di ciame, allego de
medicam. apterici due cose a no da considerari.
La p. e se ueram. in tutte l'ulceri conuenghino
L'ad. se nell'elegeri que. debba precederi
colla regola emere. cio. do incominciari dalli
piu min. posando poi graduatam. alli piu
g. ard.
In q. alla p. difficoltà di ciame, che se
bene d' Autori tutti, che parlano della cura
dell'ulcere, o delle ferite, che si curano il da inter:
e come

e come dicono *carnis generatione*, uis *parim*: come uctere,
 e proponono doppo *las p^{na} indica^z*: quale è il *digerire las*
pas, che è l' *astergere*, *no pò* è uero che sempre dobbiamo
 seruire dell' *Ulcari de med^{ca} am^z*: *astergiu^z*, *che non se*
p^{re}ce uis *las p^{na} indica^z*, ed il *biopno d' uari*, *che ogn*
uolta è pò *no si troui* *uol della* *anacata* *tenace^z*:
 alla *g^{ra}mas* solo *sufficiat^z*: e *no* *mocho* *crapas*, che *p^osa*
daergens con *peste*, o *sfilau^z*, ouero *dijiosphora*, e *ponari*:
 uis con *l'acorde* *maxime* *fatta* *col* *uino*, in tali *cas*:
 mai *conueno* *li med^{ca} am^z*: *astergiu^z*, *capando* *g^{ra}*
astergere *seruire* *de digeri^z*: uis *p^{re}ce* *la^z* *amici* *facci* *co*
poco *olio*, e *copias* *ap^{re}* *d' uerch^z* *ent^z* *no* *g^{ra}* *simili* *g^{ra}*.
Si *che* *se* *in* *tali* *cas* *doce* *l' ulcere* *no* *rimane* *uol*
do *si* *capero* *l' astergiu^z*, *questi* *come* *g^{ra}*, *che* *partecipano*
necessari^z *am^z*: *del* *mod^{ca}* *ante*, *la* *mod^{ca}*: *de* *quali* *de*
capione *ueng^z*, *no* *dolore* *no* *lepro* *alla* *g^{ra}*: *che* *no* *g^{ra}*
della *carne* *seruic^z*, *ma* *pello* *ma^z*: *g^{ra}* *crapas*,
ed *adente*, *che* *quò* *g^{ra}* *tal* *ma^z*: *no* *ci* *se* *se* *sequere*
be *che* *de*: *med^{ca} am^z* *mod^{ca}* *carebbero* *las* *carne*, *ep^z*: *ser*
sit^z, e *capione* *arebbero* *grau^z*: *dolore*, *ep^z* *nell*
seruire *dell' astergiu^z*, *quò* *no* *meno* *g^{ra}* *g^{ra}*, *si*
g^{ra} *uol* *de* *ind^{ca}*: *da* *due* *fort^z*, *uol* *dallo* *minore*,
o *mag^z* *quantita*, e *crap^z* *de* *della* *ma^z*: *adente*,
dall' ep^z *quò* *no* *meno* *seruic^z* *la^z*: *ep^z* *ed* *con*
uiano *a* *uamentare* *g^{ra}*, *che* *p^{re}* *uol* *de* *so^z*, *no*
d^{ca} *come*

Diciamo, cioè che nell'elezione de' medicam^{ti}: astringenti
 non deve prendersi la regola comune d' incominciare
 sempre dalli più miti, & ascendere alli più gagliardi,
 ma deve incominciarsi dalli più gagliardi, & che q^{do} in-
 cominciano ad operare eficienti, & vasi d'adenti che
 v^ondono v^ordido, & ulcere, & astringerli si applicano
 più gagliardi astringenti, & astringendo li d'operanti.
 Laquando lo s^o: soggiace più esposto all' astringione, &
 irritazione del medicam^{ti}: & più dal più gagliardo astringi-
 uo, deve passarsi al più mite, che in tal modo sarà
 astringente sufficiente, & non sarà irritativo, & doloroso.
 Nulla d'altro nell' esporre tali medicam^{ti}: non principia-
 remo dalli più gagliardi, ascendendo alli più miti,
 ma dalli più miti, & ascenderemo alli più gagliardi.

Si statichi che consideravano, & ripetevano le
 facultà de' medicam^{ti}: dicevano che li medicam^{ti}:
 astringenti doveano essere caldi, & secchi, & che med.
 la calidità doveano attenuare, & dissipare la
 materia, & colla sicca al q^o intera, & parte
 del mordente, come che corrodessero, venivano a
 astringere. L'operanti: erano adenti, ma tra-
 lasciando il facultà d' tali qualità alimentari,
 & che molto sarebbe che d' un m^o che l'effe-
 riera a s^o congere in tutti li medicam^{ti}: che
 la loro effe. non proviene da tali qualità, & non
 caldo, freddo, & ne da altre qualità d'esse; diciamo
 che

che L. apocryfici usitati, e più comuni, sono al: semplici, ed
 altri composti, tra li semplici viene il ¹mo Lugo il
 miele crudo, più efficace sarà il miele cotto, ed il
 miele rosato semplice, e di sviluppo di rose, sicche gli
 quali si applicano come all'aleuri, o solo spargendoli so-
 pra la ²da. ouero con bagnare in essi le pefte o
 le fistole, tra li più men usati andras il zucchero
 fino, maxime quello che resta puoco d'la mas. umida
 attuale, cioè quello che è candito, con gli ³mi. uociamo
 ben spesso astergersi li crassi excrementi che offendono
 esteriormente gli occhi. Tra lugo parimente l'olio di top-
 pia ridotto in localissima polvere, con ancora de
 farina d'orzo, d'orobo, Lupini, Cici e Lantichie, non solo
 semplici, mas ancora mescolate col miele, o altra
 materia, come dremo e tra led. farina d'orzo d' Lupini
 abbruggiata è più efficace, facendosi abstrattive di
 Lupini, e poi ridotti in farina, con ancora la pol-
 uere di dragagolo, di semi d'urbio, ed altri, si pas-
 sare alli più castardi entrano lo squama di
 rame, la ruggine di ferro, il uerde rame, ed il mer-
 curio soppitato.

Con questi, ed altri simili semplici si formano altri
 composti come a dire

℞ Mell. ros. simpl. ℞ij
 Turbent. re ℞ij
 Farin. hordei ℞ij. M. f. S.

ouero

℞. Mell. ros. simpl. ℞ij
 Symp. de ros. sic. ℞ij
 Terebentina ℞ij
 Farin. Grob. ℞ij
 Lupin. Durifan. a q. s.
 Miat. reducatur ad mally Trapsikent ouero
 ℞ Draguenul. miat. cruj. ad ad umbrant
 epicat. ℞ij
 Farin. Lard. ℞ij
 Terebentina ℞ij
 Ol. Aperi. gr. ℞. ad mally crupid

Molto appropriato nelle f. e carne, e per uose ne cie
 parim. prendendofi il d. e uo comere appiergen-
 doui miele rosato simpl. e farina d' orzo forma-
 do med. camp. astringiuo nelle f. id. molto d. d. orato
 Orzo d. V. più uitali sono L. V. ℞ij Apoptotaur,
 ma sopra datti L. uig. effiziacio il quale tiene
 il B. Leogo nelle f. e carne di corruzzioni y forma-
 to, e y conferuare Le f. e f. e uicene alla f. cor-
 rota fare, come q. d. e composto di tre ingredienti
 epicanti e astringiuo, id. e uerde uame miele d' aceto,
 e co q. uig. si uerde no più effiziacio L. al. astringiuo
 più uic, mescolando con ep. d. che uicene a conf-
 cere opportuno il pr. d. Professore qualche porzione
 d' ep. effiziacio.
 Diale potaueri celebre il mercurio f. d.

di cui si attribuisce l'invenzione a Lic. de Vico, ¹⁴⁰ e
 ancora il Mercurio dolce di dosale precipitato
 bianco, il quale non solo aperse benignamente
 corrodendo, ma molto più, domanda l'acido salino
 calcato, il quale è ragione che le mat. fortij:
 arrendino. Si dice e assai di onze teg. non col in-
 durre, ma col rosso straz. i mas col. caryare do-
 rospira corruzione.

Tra q. potueri aperiui si numerano ancora
 la Squama di rame di piombo ridotto in potuere,
 ma che q. più forti aperiui sono quasi ari-
 menter, e soli corropiui, li quali con. l'aceto,
 e col beneficio del fuoco de Solis. La mixe li
 riducono in potuere; il che solo parliamo di. L.
 ro in occasione di q. aperiui, si è di discor-
 reiamo più diffusam. y che di q. dees faul
 largi nel trattato che faremo de medicam.
 corropiui, e de aperib. La carne saffran,
 Gode bastando finqui a un par lato dell'aper-
 iui, passeremo a discorrere dell'incarnatiui.

Delli Incarnatiui

Cap: VI

Conseguia che sanà nell'ulceri e ferite che si curano
 da intensione cioè di digerire, ed aperse, passeremo
 a discorrere delli medicam. che si usano alla terza
 indicazione cioè di generare la carne, la qual off:
 si appabbere all'arte, e medicam. si dice conseguiz
 con

Hi con medicamj. che chiamano generativi della carne,
e li breui medicamj. Sarcotici

Concordo fauellare darg. di tali medicamj. pro
dico d'alcunij d' esaminare in qual maniera
opero la generat. della carne, mentre che alcune
voci si veng. dal uocho de' Chirgi. qual. d. inuechiato
generatio carnis, et cicatrix indutio est opus
naturae, che più si chiama necessario. spiegarò pri-
mieramj. in qual modo la natura faetta questa
operazione, che sego nell' arte) & generare la carne
ed in qual modo l' arte col. aguto de' medicamj.
di Sarcotici possa agutare la natura.

E più che certo, che qual' uico s'io opera: che sego
nell' arte, maxime s'espriuo d'opra della natura,
che d'ocorrendo con tal. principio sarebbe neuo
affirmare, che no solo l'incarnare, ed et cicatrix
fare s'opero op. della natura, ma ancora il de-
rire, l'aperire, il vedare il dolore, il generare
il porro Sarcotico, & consolidare le frature
ed in lomo qual' uicosa buona op. s'opra
della natura. Onde ne seguirà in consequenza
che la medicina faccia ed in q. loco in particola-
re la Chirurgia s'opra suffire. Onde s'oprimo
in qual modo la natura off. la generazione
della carne, ed in qual modo l' arte sia neua
minijra, ed addebatrice della natura.

Dicitur dicitur. Et nota quod appo della generaz: della⁴²
 carne assimilando, e transformando. La sostanza della
 dicitur il nuovo nutrimento, o alimentis mentre che con-
 tinuamur: dal calore nativo viene consumata
 qualche porzione della sostanza delle parti, che yuio.
 La natura supplire med: iol: rigenerare l'oppor-
 sizione del tutto alimentare, La qual: dicitur dissipata,
 e consumata dal calore, che yuio bene si d'ferisce
 La natura dicitur dicitur: nutritio et dicitur rest aut et o.
 La natura dicitur dicitur: dicitur considerari in due mod: circa
 il generare della carne, cioè nel tutto, e nella p:
 nel tutto circa il generare e trasformare alio dicitur ali-
 mento appropriato y dicitur nutritio in carne, q: dicitur
 alimento sia improprio, e uiziato dicitur: aut med:
 L'igitur dicitur dicitur dicitur si generi alimento ap-
 propriato tanto nella quantità, quod nella qualità
 La farmacia con purgare quei dicitur improprij,
 nocui, che impediendo de l' alimento ad si bene
 fit generare della carne, ed uero in qual: maniera
 d'adde aiuta la natura, circa il generare della
 carne, come abbiamo dicitur: cioè istituendo buona reg-
 la d'vivere, auio l'alim: d' tutto il corpo, e le
 particolarim: concorre alio dicitur, sia appropriato y
 La dicitur generaz: d' carne, e de uio sia uero l'oper-
 uiamo giornatim: colla: pratica, et experientia,
 mentre che uediamo tanti, e tanti fatti, et ueritate
 non

non poveri nelle ferite, et uteri regenerar. La car-
 ne, e cicatrice // Causas di concorso di viziali umo-
 ri, che infirmano. La q. et impediscono che la nat.
 non possa regenerare la carne. Angital. uoltra uedia-
 mo nelle ferite, et ulceri che spandosi p. viderentur:
 purgato il corpo colla drea, farmacia e colla buona
 osservanza delle tre cose non nato che ne segue buo-
 na regeneraz. di carne, ma poi il d. d. torbando a
 vivere disolutam. senza osservare las debito d'eco-
 uciare per quella q. non solo non seguire la gene-
 razione della carne che p. segue facilim. ma
 invece di questo sopravvengono in sp. d'evrem. copiosi,
 La q. si infiamma, et al. uoltra ancora si corrompe,
 che se il d. fosse rispetto col incominciato buo-
 na regola di vivere e colla medicam. propri. buo-
 ra sarebbe p. seguire la generaz. della carne, et uti-
 le del. paziente, et ecco in qual maniera la generaz.
 della carne è oja della natura, circa al unte-
 cion col. somministrare. Alla q. succo appropriato,
 et ecco parim. in qual maniera l'arte istituisce
 buona regola di vivere, et col uso de. medicam.
 induce buona condiz. della sughi, e purga, et
 libera dalli indugimi L. umori cattivi, e molesti.
 Per q. poi che avviene nello q. ulcero, nello
 quale si regenera la carne in questo uerpo a
 segregarsi due evrem. uno tenue e l'altro
 crasso, li quali ritardano, et impediscono ancora
 la

474

La generaz. della carne q. l'ingrò d'ug. come q. l'ho, che è
 merito della natura d'essa rimouere tali impedim.
 ciò p.orendo Li med. canj. tartarici o in carnati in
 che d'u uog. amo, epicanti, e detergenti insieme,
 epicanti auo epichino L'egremj. Venue, detergenti
 y che detergenti il crasso.

Si direbbe Nat. uno se nella generaz. della carne uen-
 soro a generari quest. due ecrementi, y qual'caj.
 nelle p. sane dello quali n'euendo: sempre
 genera la carne, che uiene a seguire che soprabo-
 dino, e compariscono tali ecrementi: alio qual
 difficoltà r'ipondiamo, che li d. ecrementi si se-
 gregano e restano ancora nelle p. sane, mo-
 strando lo stato natle, nel quale la p. sana r-
 ritrouer sono in minor quantità, e sotto
 l'uerso forma se uaghiuono, e sono attenuati,
 e fragmentati dello natura; Poiche l'egremento
 Venue uiene dal calore digiuto, et attenuato in
 modo che conuerito in uapore si estringe
 e scacciato in pengibili. Altro ecremento
 crasso uiene impiegato utim. dalla nat.
 produrre la cuticola, ed in alcune p. Li peli, e
 do che la d. cuticola è uenid che si dissipati dal
 manggiarsi della superficie del corpo che in
 consequenza si consuma; d. qui de uenire che
 conuamj. consumandosi a bisogno che conti-
 nuamj. si riproduca, ed in consequenza
 che

che muovendosi continuamente: il corpo, e generandosi continuamente tali movimenti, continuamente ancora vi sij la vita d'aforgi conexas: e riproduz: d. uchiola, pelli ed altre p: che chiamano movimenti come ugnel, ed altre p: simili.

Tornando dunque a discorrere del mio proposito, e considerandosi nella generaz: della carne questi due movimenti, e in quantita mag: del nat: et ordinario modo, ne segue che dello p: uchiolata dove si regenera la carne, viano piu copiosi questi movimenti: e che piu fa bisogno dell' aiuto dell' arte a tal movimento: sijn episcopi, e decorei y che sapere con tali episcopi: e decorei non uenisse uchiolata la carne: che seguirebbe che l' uchiolata appropos in un certo modo dalli di movimenti, non solo non potrebbe regenerare la carne, ma la carne medesima, e sostanza delle p: uchiolata alterata e corrotta dalli medesimi movimenti, e l' uchiolata si uenderebbe sempre piu uchiolata, ed ancora disposto al gangrenismo, causa conopere euidentem: questo uenire a l' uchiolata che ofruciamo nelli cani, li quali avendo qualche ferita, da qda tramandandosi necessariamente li movimenti benché no si applichi nessun medicam: qdo questi arriuan a poterla lambire, e decorei cetta lingua segue la sanazione, ma qdo uia la ferita no p: dove no possa giungeri colla lingua che segue la corruzione.

46

si accostano; (della similitudine che portiamo del cane
 che il sanarsi le ferite, e ulcere, insi med: il Lambi-
 bimento, e decerpione della lingua non si fa solamente
 che si decerpe l'ulcere, che potrebbe ancora decer-
 gere e polire: artificiosimj: mo nel cane oltre il
 d: Lambimj: ci si considerano due altre condizioni.
 La prima che mentre applico alla piaga la lingua
 col calore dello med: lingua viene a corroborare
 il calor nativo della piaga; La seconda, che
 colta medesima lingua portando allo d: ulcerato d
 gherimento salivare, questo viene a rinvigire corrobbo-
 rante, e asserpico balsamico; Nel Uomo dunque d
 cui intendiamo di curare non potendosi praticare
 tal Lambimento colla lingua e meglio che si suppli-
 ca col arte ponendo allo d: ulcerato sfilacci pelle,
 e fasce che conservano il calor nativo, e proibisco
 che non venga questo inulcato d quanto dal fred-
 do asserpico e con altro med: camj: assieme colli fili,
 e pelle sud: si congiua parimj: il d: calore nativo, e
 si decerpa quel gherimento che renderebbe sordido l'
 ulcere, e proibirebbe la sanaz: ciò che si d: del cane
 seguirebbe ancora del Uomo, come è seguito talvolta
 col farsi daergere lo piaghe d' da' Vuomini d' de
 cani medesimi, dallo qual d: mo ha storie sinora
 orano, mo che ad non è praticabile l'arte
 minj: non è imitabile dello d: a ritrovato l'
 opportuni

47 opportuni medicam^{ie}: chiamati vaggio neol mente
in carnali u^e dei noi, e dei veri sarkoti, quali da qua
sino quali medicam^{ie}: sarkotici, e carni non poteri
certam^{ie}: deperire, se p^{er} non si esami li loro di-
uer^{si} cord^{is}: che reglato primieram^{ie}: detto t^{em}p^o le
della j^a: della quale deueno usarsi, porche g^o p^{er} più
secco sarà la j^a: deueno d'antichi, e anco più
secco debbeso esser i medicam^{ie}: accio lo carnes si
regeneri si mile a g^o che è nella p^{er}ubierato,
all' incontro de la j^a: sia più molle, e più umido,
più molle ancora signali medicam^{ie}: sarkotici,
p^{er} la med^{es}: rag^{ione}: dal. che de reglato, che essendo
diuerso, e diuerso temp^o de la j^a: del. corpo d'omo
debbano in consequenza d'uerso temperam^{ie}: auere
li medicam^{ie}: sarkotici, p^{er}che accio p^{er} più chi ar am^{ie}:
si capisco, supponiamo uno che abbia un uentre
in una j^a: carnosos, e myotoga, ed un altro che ne
abbia un altro in una j^a: escarnos, et end' essa di-
cono que^{sti} che li sarkoti deueno esser più umido
all' incontro deueno essere più seche, questo è lo
doctrina Galenico seguia d'ogni sarkoti.

Confesso, e non soy p^{er} uadermi poter scire più ap-
propriato sarkotico nelle j^a: più umide, glo meno
esicantes, e nelle j^a: seche, glo che è più esicante,
stancato, uene ingrato detto rag^{ione}: lo accentiato,
dall' experientia che g^o è più umido de l'uo no^{si}.
L^o

48

La J^{e} tanto p^{e} recepire richiede più forte efficace,
si come al contrario tanto meno d'umido si ritro-
ua nella J^{e} più secca, ed in conseguenza fa bisogno
di meno efficace

Confesso che p^{e} in altro modo conliare e questa
difficultà p^{e} non considerando, e distinguendo la
maggi^{or} o minor sicuità in due modi, cioè altro
per la sicuità naturale della J^{e} , ed altro per la
sicuità cioè mag^{ior} o minore abbondanza d'umido
effementeale che alla J^{e} si segrega, se la con-
sideriamo nell'ultimo nodo del bene il de-
gato più è secca la J^{e} tanto più sechi debbano
essere li med. cam^{is} Sarcotici, e tanto più umidi
di q^{to} che è più l'umidità, e la temp^{er} della J^{e} ,
ma se consideriamo il più, o meno umido accidentale
e effementeale, cioè q^{to} che ne regulerà, ed abbonda nella
 J^{e} ulcerato, dico da questi concludere quanto più umido
è la J^{e} ulcerato, tanto più sagliardi deudo esser gli
efficanti, e quanto meno saranno gli umidi della J^{e} ,
tanto meno saranno l'efficanti; ma p^{e} che spesso altri
più, altri meno abbondanti d'umidità, tanto, e uaria
la temp^{er} della J^{e} , e tante diverse le demyrie
di tutto il corpo ne regulerà in conseguenza non esser
facile il decidere qual sia il regime appropriato
Sarcotico, onde p^{e} additarne la cord^{is} è numero
di uero d'ispi, diciamo, che altri sono accidentalmente
sechi

49 Sechi in softaria, ed altri sechi in potentia; Li
Sechi in acio sono Lincera pingue, il mastice, la
Sarcocolla, la rapina, l'abberino, e comunij: Dice
Le gome che dagli alberi scaturiscono, con le powderi
d'Araya, d'Amico, di porpholice, cioè d'Araya, La
squama di rame, L'arruggine del ferro, il piombo
abbruggiato colle quali Semplici si compongono di
uora medicam^{te} aggiungendovi oglio, e cera, o altra
materia che partecipa dell'efficacia, o astringe,
e in uso comunem^{te}: e si ritrovano in pronto nelle
Spiziarie partice Larm^{te}: li sequenti vicià L'ung^{te}
rapina, il quale tiene il p^{mo} luogo tra li Sarcocia
questo dolo formula comune è composto di porph^{te}
eguale di oglio comune, di rapina di pino de rebent^{te}
da, e cera gialla, e alcune volte è q^{do} questo si giu-
dicato troppo calorifico può corrigersi con orzobolo
in luogo dell'oglio comune con oglio rosato, e di minuetto
La dose della rapina e della rebent^{te} ad in tal modo.

℞ Ol. Rosati ℞ij

Res. pini ℞ij

Cera flava q^{da} M. V. A.

Ma dato in q^{do}, q^{do} nell'altro un^{te} rapina si accenti
di no aggitabile finche si raffredda, ma si liquefatti
che sono le materie si passino con calc^{te} di ura
p^{te}

spazzo o stamiglio fortano che a raffreddi de se
 che viene a gdero qdo s'aggira d'acqua capi i
 che due auere, ed ha uice d'ritenere il color flauo,
 o auro L'acqua palleo, e bianchicio, sparimma
 e in ago L'acqua Basilico, ed insieme L'Agopoto,
 e L'Hy, ma questi due uelimi no sono appropriati
 qdo l'ulcere e ben detergo, e la carne e bella e pulita,
 ma solo qdo ui sia qualche sordidizza ad evener
 che abbia bisogno di mag. decazione, tra qual
 viene numerato ancora L'acqua d'Vulca qd'occi
 sia indicat. di rigardare meno, ed officare piu
 finalmente tra ceschi e il Ceroto di Beconico,
 di minio, di Cera, di L'apalmo li quali ben
 che si numerano tra l'epulotici sono anco
 uicati p' Sarcotici, essendo p' cof. d'oro med. L'
 interiore

Che l'uno, l'altro rigua piu, o meno appropriato
 no lo puot far congere altro, che la stagione,
 ma p' qdo che puot l'arte insegnare si deve
 auertire che li Sarcotici piu calorifici, e piu
 aspersi an' luogo nelle p. nelli corpi, e nelle
 stagioni piu fredde, eli piu temperati uengon causar
 dolore conueno nelle p. piu temperate, nelle
 addolorate, e nelle stagioni officia dalche si prende
 l'auertimento d'ellegere q' di acciuita mediore
 nelle

si nelle parti temperam. e stagioni med. ocre, cioè
come uera, ed auerò, concludendo finalmente, come
di sopra ancora dicmo, che spendo tali oporaj. in
grandi. offa della natura se si conge che uà mediam.
benche no della cond. 2. di quel. offor. offi bene,
no si mali, ma li continui come auerò tal. uerò,
che li soli sfilacci e pezzi auiate, è uero bagrate
ed uino puro, è uero mirrato, è con aqua uera.

Delli medicamenti cicatrizzanti

Cap: vii

Doppo la regeneraj. della carne deues indersi la
cicatrice, circa questo oporaj. consideriamo le sopra
essorje difficoltà, in qro fessu parim: La generaj.
della cicatrice offa della natura ma, non diffon-
dersi d. Souerchi o in agitare tal. quest. ora, uerò
che militano de ueraj. med. che p. p. p. med. uerò
parlando della regeneraj. della carne concludo
do esserui uerò ancora d. auiò dell. arte, ma è
d. esserui gati siano li medicam. che generino la
cicatrice, li gati sono chiamati Epulotici da drci
da Latini, dal Volgo cicatrizzanti, e spiliatissimi
bene esaminare y qual. cagione nelle ferite
ulceri, e tumori agiti qdo uerò a uanari ed
uerò che uerò rimang. la cicatrice, la dotrina è
uerò a uerò, no solo y uerò, ma ancora y uerò
L'Intellecto

L'Intellecto de' Patienti, au ciò si accomodano à tollerare
 La deformatiõ, che rimane, y cauga dello cicatrice,
 come anchora y de' vesp. deleyo La iaccarga d' alcuni
 milantatori che si uantano uolter curare, simi li
 affecti senza farui rimanere La cicatrice, ed anchora
 d' leuare Le cicatriu che sono restat

Dipendendof d' unq. dello neapita d' rimanere La cic-
 trice do La dottrina d' Gal. e suoi sequaci, di uano
 questi che era neio che nello soluz. del continuo Uti
 J. epine, particolarij. che considerauano esser neio
 y La rianione delle parti d' esse cauze, cioè efficien-
 e materiale. y cauga efficiente intendeano La nat. d'
 temperamij. d' esse cauga materiale La mat.
 Symaticò dallo quale essi di uano esser composta La
 cute e tutte l' altre membrane, e altre che compar-
 cono d' colore bianco, sicome anchor di uano Le parti
 rose, e carnose esser generate dal sangue: mentre
 dunque era d' Uomo uscito dall' utero materno non
 auca più La mat. Symaticò dallo quale La cute,
 et altre J. aucao riceuo l' esser non poteano
 tali parti rigenerarf. dello condicione med. che erano
 J. e che più La natura si Teruend' altro
 materio do, queda y che non era d' alla condicione
 d' J. comparico d' ueris, e più doue era stata La
 soluzione del continuo ugnico a rimanere La cicatrice
 Ma se uogliamo esaminare più accuratemj.

Lo cag: y la gale è uero che tali cicatrice rimangono,
 entriamo a considerare come tanto lo uero, quò l'at-
 tre Membrane tendini, e ligamenti sono composti, e intes-
 ti mirabiliss: di filament, e fibre che di uogliamo,
 e che ouer seque solaz: di continuo in esse p: necessarium:
 uengono à diricchiarsi, e troncarsi led: fibre. Le gale y
 due rag: no possono adattarsi ad unirsi nel modo che
 erano anticamente, La p: che led: fibre in tal
 modo inise, e diggiorte si ritruano uerso i loro estremi,
 La si appche mai è possibile che nelle minime
 particelle tali fibre possono adattarsi à congiogersi
 come erano p: e mostrano la uerità di questa
 uera Opinione, poniamo in cambio una tela di Lana,
 Lino, seta, &c. la quale uengh tagliata, che ui sia
 il medesimo Artefice che l'ha fabricato, e ha med:
 mat: della quale fu fabricato, quando mag:
 di Ligenza, e di questi artefice, non sarà mai uol-
 tante à fare che l'incisione fatto non si rico-
 nosca con tutto ciò che adopri ogni mag: di Ligenza
 e la mat: medesima y rindaciarla o ricuarlo
 dello quale la rotta tela fu composta.

Sicche dalle cose già de: si uedeo che esser uero
 che ui rimangono la cicatrice, e parim: menzogner
 di qdi che si uaneano s'ass: operare in modo che
 Le cicatrici no rimangano, e molto più et uantarsi
 e uoler leuar qde che già si trouano e cor-
 tucco

succo che la ferita fosse tanto piccola, che le labbra
 colte solo a fasciatura potessero congiungersi ed attaccarsi
 in modo che l'opponimento delle fibrille tagliate fosse
 loro accostate apertamente, come avviene nelle piccole ferite
 che si fanno in occasione di flebotomia conveccociò tato
 la cicatrice è meno che rimanghi nel modo che avviene
 nell'ineguone delle Coppe.

Per l'istesso rag: non vuole vedersi il rimanere
 la cicatrice delle morcigliature qdo già sono di cattiva
 condizione cioè fatti de materia molto corrossiva
 Nell'effetto scabioso non suol rimanere cicatrice defor-
 me, sicche in tali casi la materia si stringe più e
 solo fa impulso e depura esternamente. La cicatrice
 non essendo dunque possibile, che quella sostanza del
 continuo maxime della p: essente non rimanga la
 cicatrice a se sfuggire, qndo più si puole che non
 rimanghino le cicatrici deforme cioè lasciare le p:
 e labbra della ferita che dechirarsi, o ulcere
 molto distante alche confusione molto la fasciatura
 retentiva, che deo chirsi e de incarnatura

Venendo noi a discorrere de medicam: cicatrici:
 diciamo queste esser fredde e secche, che è propria
 del freddo di condensare, e del secco di condensare l'
 umidità che vuoltera la superficie ulcerata del corpo

De queste cicatrici alcune sono semplici, ed
 composte, altri più miti, ed altri più gagliardi, giouano
 li miti ad indurre la cicatrice qdo l'ulcera si è
 stato piccolo e più superficiale, eli più gagliardi qdo
 l'ulcera si è stato maggiore, e più profondo

Orà li

55 Tra li Simplicii più miti sono le polucri di Cerusa,
di mirio, di pompholie, cioè d'uzio q'ha di galle imature,
di scorze di granati di Balaufti, che sono li fiori di
granati più efficace sono il piombo abbreviato, la
squama di rame la ruggine di ferro.

Ma questi ultimi ando del corruptione, ne si puomo
adoprarli y cicatrizzanti se non quando l'ulcera è af-
fata umido, e grande di larghezza, nel qual caso viene
a renderli y viceversa la carne y loche tali forti epi-
canti sono appropriati y tener de presso d'eywage
e poi do questo ne resulta Lentany: intorno alla
ferita il generarsi d'ella carne, cicatrice, ma se
tali tagliard. epianti di usafono in ulcervi piccoli
e poco umide dalle yverenti, in modo che la
loro attività no uerisse raffinata dallo sopraban-
danza dell'umido in uoce d'epor cicatrizzanti
sarebbero corruptivi ed auerose, e slargare l'ulcere
in uoce di cicatrizzarlo.

Tra le polucri più miti, che di sopra abbiamo
esposte, uia le più tagliarde viene in considerazione
il cicatrizzante di mediove condix: qual è se
con porzione della ^{med} si mecola porzione delle due
più o meno do il bisopno di più o meno epiante
Tra l'uy: sono le compoz: dalle polucri q'
poste di sopra uia l'uy: di Cerusa, di mirio, e glio
di l'argirio è più appropriato y cicatrizzare le
piccole, e cutanee epiantazioni.

Pal.

Tal uoto solo abbondando nel ulcere una tenace umidità
inqual caso è Castoreo & cicatrizzante il solo uino pone:
dici Le pezze bagnate in esso, o uero il uino medicato
cioè che in esso si pongono in fusione u' à bollire & breue
tempo Le noci d. Cipresso uero: e balauisti tutte alqto
contuse, e come suol dirsi am' acate, & ancora de frond
d. consolida, Salvia, rosmarino, Becconeo & il qual
uino si uigora tal uotoa col' aggiungerui polueri d.
magica, mirra, incenso a loi e cose simili.

Non è poffibile che si uigora il numero d. Ceroti
o ungi: cicatrizzanti che colte materie sud: sicò pome-
gono li quali l' ualagiane Caytando addittare li
più frequentati, e uguali.

Delle Aglutinanti

Cap: VIII

Alli medicamenti cicatrizzanti de quali ora abbiamo
discorso aggiungiamo l' aglutinanti li quali sono pa-
rimenti cicatrizzanti, mentre che ambedue concorrono alla
riunione della ^{te} dephurata, differiscono però in questo,
che li cicatrizzanti supponono che si: di generare La
cicatrice sicò si rigenera La carne: e che nello
ui sia stato dephurazione dello sofferano, ma il gluti-
nante no suppone tal preced: dephurazione, sicò
de Labro ad abate insieme, e conseruare in tal modo
col beneficio delle fasciature si ricongiungono non
però col' espere, e modo primiero, ma col' lasciare il
uestigio o cicatrice è segno della precedent' unione, che
si conuolge solo nelle ferite semplici senza dephurazione
lostante.

Sicome

53 siccome fu d. d. sopra par Landosi dell' incarnatiui, e ci-
curizanti che si generano della carne, e cicatrice us-
sua della natura, ma, ariolamj, coi parimj: e ogni
della natura: d. aglutinazione, ma con questa condizione, che
l'arte riduca ed accoppi insieme, e si conserui le labro
della ferita; e che si riunire le p. d. di questa concorre
la natura d. somministrare un umido fusibile re-
sultante dalle minimi parti, e porosità di questa nella p.
e ciò li medicamj: agglutinanti deono aver facultà, di
epicare, e stringere, ed unire d. umido servendosi
come colla di riunione delle parti

Di questi agglutinanti sono molte specie alcuni più miti,
ed altri più efficaci. Ho che la soluzione del coagulo, e unio-
ne, è mag. o minore, cioè più o meno profonda, e che in-
tutte le sue p. d. sopra la sostanza carnosa, e membranosa
tocarsi, ed adattarsi insieme, e che per averlo che la
sostanza di questa non sopra bene accostarsi all' altro
p. d. ma ce rimanga spazio dell' aere, all' altro p. d.
e causa di molta lunghezza, e profondità della ferita
ne avviene che ancora li più validi agglutinanti non
rieschino bastanti, e che sia necessitato il Chirgo in-
stituire da se un d. d. intenzione, modo la ferita
non abbia tal' lunghezza, e profondità li più leggieri
agglutinanti riescono bastanti.

Tra li più miti sono la pelle asciutta, e la fascia-
tura, come osserviamo nelle piccole ferite che si
fanno e causa di flebotomia, ma e decorano più propria-
mente degli agglutinanti semplici, e parlando delle
sole

sole pelle, della fasciatura, diciamo, che Lad: fasciatura
 dice esser di g^o che chiamano incarnativa, o agglutinativa,
 La quale si fa cotta incoctata (nelli due capi, e sprenita
 sinche il vacuolare, e vacuolare assieme vaghecano opposto
 giorno al modo d. d. fascias, qual modo si pone nello
 opposto alla ferita, e poi si tirino le p. d. d. fascias verso
 il luogo della ferita del modo che dicemo parlando della
 fasciat: e tal fasciat: a luogo in tutte le ferite, che si
 pretendono curare. *Inten:* quando la ferita non sia
 off il traueso, e che si è in g^o di un braccio, o gamba,
 e di seppresse agglutinando col aiuto della fasciatura
 sud: che seguirebbe che la ferita più tosto si d'attar ebbe
 scopando. Le Labbra d'uno dall'altro, che cioè la fasciat:
 sud: a solo luogo qdo il membro è ferito off il traueso, vna,
 e nell' altri capi qdo sia off il traueso off il vno, e la
 ferita sia piccola, e si procuri d'agglutinando si faccia
 di legare & tenere accostate, e unite le Labbra col aiuto
 de' pubeilli. Suare colate i pubeilli che chiamano le
 Astori, ma ciò sia d'off passaggio off indurre l'aiuto che
 si richiede dalla fasciatura, qdo si adopra l'agglutinante
 dove le pubeilli fasciature agglutinanti anno luogo. Le
 potueri di botanone, d'oro, di pillato, pueri, e malite, ed
 altre nominate di sopra, e che le potueri d'esser ag-
 glutinanti si richiede che abbiano del glutinoso, gomoso,
 e cioè di tal mat: diciamo esser legome di magrice, o
 incenso pingue di sarcocolla, ed altre come che scaturis-
 cono dal d'ervi, al bori di condicione viscosa, e glutinosa
 Le quali come meglio offano meglio esse colte, che i
 altri. *Inten:*

39 Ora l'agglutinante è mirabile quel liquore che si tro-
ua nelle respichee dell'olmi, altre p^o si fanno con balau-
te, calici d. giande, galle immature, e noci di Cipresso. Sono
inoltre li sughi d. piantaggine, consolida, Curio passory,
d'altri simili, come anco d'it' tapiro barbaso, e benchè
alcune siano poco, o niente succose con tutto u' d'tri
pongono in acqua con y estrahendo sp^o d'it' legno mos-
negotarle con altre più succose, come y esembio se u'
prendete lo Curio passory, li balauiti, e noci d. Cipre-
so, e si pestano insieme poco o niente d' legno porrebbe
ap^o hauri uno pestandoli insieme con molta quantità
d. Piantaggine, frond. e sommità d. Riccio Tapiro barbaso,
e sottrao le quali cose sono succoso si girarebbe del
legno il' quello parteciperebbe del austero glutinoso
dotto dalla matrice sud. poco, o niente succose.

Tra li sughi è appropriatissimo il uino austero
e molto più se indeso siano bollite l' erbe, o mat. sud. ^{de}, a
uero alle soprad. mat. conuge. Ma d. farsi espressione sia
aggiunto e creato sopra il d. uino austero.

Tra l'agglutinanti composti si numerano l'optio d. Iperici
con tanto semplice, quanto composto, e l'optio d. perica
chiamato comunem^{te}: optio d'ello d. spagnoles, e tanti
tanti altri medicam^{ti}: composti d'acqua uino come sempli-
ci agglutinanti, e qualche aromato glutinoso, li quali
tra molti si tengono in gran stima, e si nominano mirab-
bilissimi, e Catumi appropriati a tutte le malattie,
d'alte regetano alcune volte il calgo ingannato
caggio =

cagionando in uice di miracolosa sanazione, ed aggraua
mirabilessime, e grauissime infiamazioni.

Tutte le rasine, e particolarmente l'Albicino che chiama-
no alcuni ostio d'albello, benchè dopo poco puo
formarsi l'ostio sicome d'altre terbenitas sanij: rifa
finetij: l'osio d' mastice, d'aucamacco, et aquali, e
comuni come quello di miris, Ceyra, d'apalm, becconia.

Delli anodini Cap. viii

Trà tutti gli accid: che alla natura umana siaro più molesti
e che diffultano la cura di quelli, e spia di dolore, fe-
rito, vlcere, fratt: o lussio: etramente de uis uisitati
il Dottore in quale d'io Dolere Cap: 12 Lib: 5. simplici
de sintomatibus cauy, ed in medie alii leopli, è quello che
gieta a uirtute forte re p'cio l'erganij: soffritto, e
g'do ad uno de morbi soprad: Soprauene di turba l-
ordine della cura, di modo che sapicandosi d'io qual-
sio spia altra indicazione, si nelesita ad esser tutti
intenti alla remissione, e mitigazione d'esso dolore, il
quale uicene in tal modo definito: *Dolor est triplex*
benzatio ob mutationem corporis ac uio lentes fac-
tum in sensibilibus partibus, non opendo in questo
capo d'io pensiero di correre del dolore, ma solo de
medicam: anodini, e ciò basta accere così breuenij.
La definizione del dolore uenendo ad esser in qual
modo questo sintoma tanto picolo se puo corrigerij
Leuari

Dolere

Galeno nel luogo sopracitato ci insegna la maniera
 di sedare il dolore dicendo: *dolor sedat. tribus modis*,
 uel. *anodini*, uel. *causis*, uel. *senjunctis auferendo* // in
 dove questa dottrina fa bisogno sapere che non puote
 accadere dolore se non nelle *partes sensitives*, qdo *est* id il
 senso d'esse uere molestato da qualche cuncto morbifico,
 qdo ueramente molestato puote levarsi il dolore con me-
 dicamenti che leniscono la *causa*, e che leniscano la *causa*
 d'esso dolore, o pure che rendano pricea di senso *longe* // qdo
 qdo che ueramente senso, ne meno ci potrà esser dolore
 essendo che il dolore è un molestato sensazione // *Leuati*
 qdo dolore fa menz. Galeno de medicam. *anodini* li quali
anodini intendesi non generatim // *sed* alcuni del dolore, che
 il dolore puote ancora leuari colli medicam. *Starchici*, o
Stupescatiui, et tal uolta col *lyctione*, medicam. *calidissimi* li
 quali remedij, benché conseruano a lenire, e sedare il dolore
 non y uo sono *anodini* // li quali *anodini* di uiano tanto in
 sentenzia degli *Antichi*, qdo de *Moderni* che debbano intendesi
 qdo medicam. che leuano il dolore, e molliendo, e *relaxando*
 la *partes*, facendo che la *partes* in tal modo amolliata, e *relaxata*
 non senta tanto molestato, edo li *Moderni* oltre all' *relaxari*
 della *partes*, ne segue che diciotto de *modernis* uiciale cauente
 il dolore parte *est* *est* cioè *inseparabile*, e *trappiro*, e *est*
 riapprendosi ne uasi, maxime uenosi uerghino a reuincolare
 benché di questo modo di riapprendi, e reuincolare non abbi
 acca notizia Galeno, il quale ha solo, uedeo che li *anodini*
 leuano il dolore, essendo di *remedij* *corripo* *pondente*
 u. si

esimile allei nat: Amaro, cioè moderatam: caldi, et Umidi, e
de Soffano terrei, et lo piu pingui, et oleaginosi.

Sicche li ueni arodere sono quelli, che ano cal: factiois de
Moderatam: rig: cadere loj: et li Umori che in opas sono concesi
et a durati con modo preternaturale, et med: et de: moderato calo-
re, et Umido ritapando no solo Le fibrille dellorj: ma ancora
l'umore quivi radunato, et rarefacendolo sono Cagione de del:
de: umore alcuni porzioni piu terrei si dissipino in ex: libm:
et altre piu crasse si assottighino, et rig: et andor: nelle ueni
torrino a uisolare, che piu uenendo in tal modo de mirisio
de: nat: che facien l'extensioe, et soluz: del continuo, et uen-
do a ritapari Le parti delle membranose, et per lo loco, et
et conuulso nellej: fibrose, et ex: itua: et in consequenza si
rimette a capo il dolore.

Questo è il modo col: quale li med: cam: caldi, et umidi
moderatam: chiamati arodere sono Causa che il dolore si mi-
nighi, senza che dobbiamo stare su La credenza degli Antichi
Galeniciche med: Lo similitudine del: tempam: caldo, et umido
dell'Umoro nat: che cio si a uero si raico gli manifestam:
dall'esperienza, Dalla doctrina Hippocraticae; In quale coll'
esperienza il fomento, o bagnid: acqua pura, et maxime se
uenga a rig: cadere con poco è mirabilissima anedno, e
pure non può dersi che uia tale off: cagione de proporzione
del tempam: del Uomo, menue no può dersi che L'acqua
pura sia calda, et Umida, etendo che comunem: si dice
esper: freddo, et Umido.

In q:to alla doctrina Hippocratica de dolori dell'
articoli, et podagroti si Leniscono col: inpparare l'acqua
cappiosamente, ma se si douesse stare su La proporzione
del:

del demyany: non dourebbe l'acqua à caldo sopra articolari
 e per gio uerale, che l'articoli come parti composte di
 sostanza e carnee membranose per cose e doo le laterii
 freddi e secchi dourebbero dall'acqua come freddo e
 umida e non secca, uenire ad ingrossarsi, contrarsi, e uerale
 e i dolori maggiori, ma in altro auuere menue i
 chiaramy: et ingrossa nella sepsi: s. h. h. as dicendo:
 Dolori articolorum, acque potagricolae plurimo aqua
 largis effectus ab nam medicum tempore dolorum id est.

Viche il lenire il dolore in questo caso non
 prouiene che il medicumy: sia caldo, e umido proporzio-
 nato al demperany: della sepsi: ma in quanto si teso la
 sepsi: col'umidità dell'acqua, ed in questa uasfa' di uigilia
 eripisce porzione della materia, e la uende, ma albice,
 e facile ad esser ripigliato dalle uene uicine à sprauare
 la sepsi: e in conseguenza à leuare il dolore, cioè d'umore
 che lo caggiona, porrebbe dirsi ancora, che leuare il
 dolore col' terzo medio uicè col' diminuire uendere il
 terzo occupo med: la frigidità della med: aqua.

Offano à questi effetti li anodi e ancora d'aceryny:
 do la sepsi delle Onet: umorali che caggiono il
 dolore, poiche se la materia peccante sia calda, e
 tenue, il medicumy: et od: no deve essere moderatumy:
 caldo in se: grado, e umido uicè il do. se la materia
 sia alquanto meno calda, et alquanto più crassa
 deve l'anodo e per alquanto più caldo, e umido, et il
 materia sia ancor più crassa, e congelata nelle sepsi: reuolge
 come sono l'articoli, deve il medicumy: esser più caldo,
 e penetrabile, e più dispoheente.

Viche

Secho d'elegeri: tal' medicam^{ti}: anodⁿⁱ: deesse farsi col' aueri
 v'guardo. Alla temp^{te}: della g^{ra}: ed d' umore che fa il do-
 lore, cioè più temp^{te}: q^{do}: l' umore sia più caldo e
 più sottile, cof' ancora, alquor più caldo q^{do}: l' umore
 sia meno caldo, e più crasso, e fixat^o: più caldo q^{do}: la
 materia sia più fredda, più crassa, e più condensa della
 g^{ra}: che più ued'amo aluere d'otto leuarsi i dolori cau-
 vali. Sono ancoi copelat^o: dell' articali col' applicarui li
 calidissimi remedi: cioè decozioni di materie asai calde
 col' l'uso di uino, o aqua uita ard^{ta}: che se bene tali me-
 di cam^{ti}: calidi seruono a leuar il dolore col' diuisione,
 e dissipare l' umore che lo caggiona, cioè col' leuare
 la causa più tosto che con amolliar, e piaccu^{ti}:
 accarezzar la in ued^{ta}: di ritassarla, col' temp^{ti}: v'g^{ra}:
 la, et emetterla come farà li ueri anodⁿⁱ, conuerso i^o li
 di catorifici più gagliardi ancor che offino col' mouere
 e dissipare la g^{ra}:. Sono ancoi q^{si} nominal^{ti}: anodⁿⁱ
 on^{ti} in uero più impropriam^{ti}: essendo nel ualge chi-
 rurgico in uod^{to}: di d^o: l' abba^{to}: di chiamare med-
 cam^{ti}: anodⁿⁱ: q^{do}: che mitiga il dolore.

Deppoi e dunque le riflessioni sue. Si spigare in
 qual modo si faui et leui il dolore uniamo on^{ti} ad
 opporre li med^{ti}: q^{si}: anodⁿⁱ, incominciando dalli
 semplici, più temp^{ti}:, asciendendo appresso alle più cali-
 di. Sono quelli l' aqua tepida, la dec^o: di froide di
 uicoda, malua, grande uirga, Lapazco, bicca, grassia, e
 fior di uicoda, e camonilla, e melilotto, d' areto, d' coriabi:
 di semi

di semi di cocogn, di Mellico, di dion d'oro, di radiche di malua,
 di cocomero acheno de quali si eleggono le più piú tenaci
 appropriati alli dolori causati da umori più caldi come sono
 li effetti erisipellatosi, Pleuronosi, e nell' altri alquanto me-
 no caldi. Si usano li altri più efficaci in forma di Decotti, o
 uero d'Empiasti come à dire

℞ Folior: Malua
 Viola:
 acuee ʒij

Mj. Decotto, et utat. pro fotu, o uero alqto più caldo
 come sarebbe. ℞ Folior: Mal: mj

Pariecaris m. ss.

Rad: Alth: ʒij Mj. de ouero

℞ Folior: Malua m. ss.

Semina: Lini

Teru d'orei ʒij

Radicy Alth: ʒij

Folio: melior:

Camomelli: ʒij M. de. ouero

℞ Folior: pariecar: m. ss.

Branc Vvina m. ss.

Rad: Alth: ʒij

Semina Billij

Teru d'orei ʒij Mj. de. ouero

℞ Radicy alth: ʒij

Semina: Lini ʒij

Lapathij mj Mj. de. ouero

℞ Rad. Albi: ℞ij
 Sem. Lini ℞ij
 Folior. menthe
 Puleggij
 Capasij a m. ss.
 Cuminij ℞ij Mf.

℞ Brava Vyrae
 Fol. fenicil. uard. a m. j
 Mentha
 Puleggij a m. ss.
 Sem. feru. truci ℞ij Mf.

colle quali decozzioni si somministrano, o con spozzo ouero
 con pezza imbeuuta nelle d. decozzioni, o uero si prendono
 Le erbe, fiori, semi, radiche, et altre sud. nar: delle quali
 si è fatto il decocto, e poi pestandole si riducono in forma
 d'Empialtro, et si applicano tepidi alle p. ouero colle
 radiche, et semi scelti, cotti, conuolui, apasati, & siccauo si
 forma medicam: atquanto Empialtrico, il quale si applica
 in appandore la pezza, e col: si applicano tali medicam:
 cruderatany: caldi alla p. con y e ombro.

℞ Fol. malue
 Viola uera a m. j
 Rad. Albi: ℞ij
 Fol. Camomil: m. ss.
 Sem. psillij ℞ij
 Lini ℞ij
 Adoniorans ℞ij Mf. Decot. ad usum.
 ed questa

67 Edi questa crebra; che comparsa di sostanza alquanto
 uiscida e emplastica conseruandosi talora si imbruedano le
 parti e duplicate, e si applicano allo J. quando che
 spesso, La qual maniera si pratica dell'effetti infla-
 matorij, e molto dolorosi; non deue trascurarsi l'uso
 del Latte d'ogni sorte d'Ani, maxime di Caprino, il
 quale molto uale per anodare nell'effetti erisipellati,
 efflegmorosi, maxime qdo tendono all'asuppuratione,
 erigono insieme leppuranti, ed anodare in tali legi
 aelli quali si procurare la suppuratione colli ungi-
 calidi, pingui, e suppuranti come sono l'ungti di Meu-
 cellagine, d'altre si rendono d'uso che aduegono il
 dolore, e uè il picolo, che in uero di suppuray: qual
 segue con maggior fibro, e dolori grandissimi segun-
 più tosto la corrua, onde in tali tumori calidi, e dolo-
 rissimi, maxime dell'articol, e parti epiernee, e resuse
 e in tumori calidissimi, come sono tali color alcuni part:
 foruncoli, che del. meglio mostrare qualche part d'uno
 come di car boncolo si fuggono le sud: uicenti, e di
 Meucellagine, d'altre. La pognie, ed altre cose pingui,
 eradiche, ma si applicano anodare più efficaci che
 come diepimo uiccono ancora suppuranti come V. S.

R. Mica Paris ℥ij. macerati in aq. com: tepid.

Lacti Capri qz. Colleari simul addendo

Solb. Malac. S. S.

Violari. S. S.

Uitell: ouorum n. y

olei uic: uogeli a ℥ij. M. S. ouoro

Ouero \mathcal{C} Mice Parisi Turfuri: \mathcal{Z}
 Parisi: Hordei \mathcal{Z}
 Fol: Violar: \mathcal{Z}
 Lactuce \mathcal{Z} ad m. ss.

et inijis incidendis bulleant uero iure Capitis Veruacini et f. \mathcal{E} . \mathcal{L} .
 Maxime se il Paziente sia molto Debole, o Vecchio, e La \mathcal{E}
 estrema e molto Sensitiua, come sono Le mani, e piedi, Le
 quali s' \mathcal{E} qdo siano molto adolorate, et infiamate, gioua
 molto fomentarle con il brodo suo: & dege e piedi de vapori
 et anchora tenerle come in bagno callo: \mathcal{E} deoazione, tali
 anodni sono appropriati: \mathcal{E} de dolori, maxime caupati
 da materia Calida, qdo sia neuo de suppuratio, o
 uero impossibile ad impedire che non ceenghino a sup-
 purazione

Da questi passiamo alli anodni appropriati alli dolo-
 ri caupati da materia meno Calida, et in consequenza a
 coloro meno intenzi, si che qdo ui sia da muore caupati da
 materias biliosa, o sanguigna, e mescolata con materia
 Lento, e pituosa concerrano le seguenti anodni meno
 refrigerant, come à dire in forma d. Jomenli.

\mathcal{C} Fol: Matug. \mathcal{Z}
 Parisari \mathcal{Z} ad m. ss.
 Rad: Albi: \mathcal{Z} iij
 Semin: lini \mathcal{Z} iij
 Geru: Grai \mathcal{Z} iij
 Flor: Camomill: m. m. f. de: ouero
 Flor: Mentz: m. j
 Sambuci m. ss.
 Flor: Melilot: \mathcal{Z}
 Camomill: \mathcal{Z} ad Spug: iij
 Puteggij \mathcal{Z}

Seminum

Semin: deni Erui ℞ij M^o. ouero

℞ Fol: Malue ℞m
 Latui ℞m
 Lepat: Con: ℞
 Lepar: Lib: alb: ℞ij
 Semin: Cumin: ℞
 Coriandr: ℞

M^o M^o S^o S^o

Con le quali cose pòno parimj: formarfi empiastri aggiungendoui
 un poco di mostico & pane, e qualche oglio annodino nelli
 seguenti: Li quali anò da considerarsi y appropriati: D o L o
 d'acritate, tempi del male, e delle stagioni, e condiziones
 del Paz: piu o meno Vecchio, o Liouano, e delli di: DoLori
 piu o meno Antichi, poiche quanto piu è freddo, e secco il Paz:
 o y Causa d'età, o y tempamj: o uero se si Causato il dolore
 da Umore meno caldo, e da materia alquanto piu crassa, con-
 uengono l'ogli anodini piu calorifici, ma se o sia il dolore
 causato da materia recente alquanto piu calda, e in età piu gio-
 uanile piu calda, e piu umida conuegono anodini piu temperati.
 Onde qdo fosse contumace il dolore in corpo Liouano, e la
 materia fosse biliosa o sanguigna, e picuiosa insieme conuer-
 rebbe in genere d'ongioni l'oglio roxato completo, il Lombri-
 cato qdo è di amara Le dolci d'ogli Bianchi d'aneto d'menta
 d'Camomilla d'Hypericon. Simplicia fatto col solo Hypericon
 infuso, e macerato Lungamj: nel oglio, è appropriato anero
 l'oglio d'aspergo con questi Med: ogli o apostoli, ouero
 ondestati non altri non solo si fanno Ongioni ponendoui
 un foglio di carta secca, e qualche spago di Lino, o di Lana
 Med: atamj: Tedi, ma ancor di fanno Lenimj: ed ungi:
 aggiugnendo a di ogli La cera colli guardarsi a fuoco
 Lento

Lento insieme, finche l'questo cero, e no più ghe fauz
Daf stare al fuoco più lungo tempo si consumano, e dissipano
Le sp: più sozili, e auea, e l'oglio di uene meno Comyato, et
in quanto allos cero, se questo sarà flauo d: alimanta cera
Vergine sarà più appropriato a dar corpo all' uceg: che
anno da parccii parti dell' anodino, pingue, e con quinq:ta

Tratm: Se i d'ohore si o fatto da materioe più tene, e
pocuitoso dell' articoli, d' in tempo d' inuerno li anodini saranno
più calorificii, come d: a dire d' decoctioni fatte con rad: che,
e frond: d' eboli, d' saluicia, d' menta, d' Celidonia, e simili, l'
og: d' Camomilla, d' apergo, d' menta, il Vospino, il Quirino
d' Bache d' Lauro, d' roba mojata, et ancora delli più in-
tangi dolori g:lo d' Verbenano, et il p:cedio d' comenem:
og:io d' Sapo, g:lo d' Legno Santo, Maxime nell' articoli
che so prauergere id: dolori da Infessione Venerea
Sono ancora in uso l'acqua uita più o meno gasti ard: d'
finche giogno ad auere poco d' flemo, e molto spiritose, et or-
denti con quasi si aggiunge altri ingredienti come a dire
La midolla d' Legno Santo torreto La quale ha delle Ji:
pingue, et oleggiose, parim: le bacche d' Lauro, et d' gine-
pro che alquanto contrate si pongono infuse in d: acqua
ardente, e g:stendo ancora g:trae il Dolori nell' articoli, e
parti ope, come a dire nella Sibia, et nel capo ne poterad:
debellare con le cose sud: si ricorre al Cetro d' Aquia con
mercurio, et ancora con duplicato mercurio il quale a uirtù
d' sciogliere et umori e ciliari coagulati tra le parti neruosa
dell' articoli, et tra il pericostio e l'osso li quali umori celi-
gono a uene uolte a uiziare l'os: med: lo stango dell' os:
e causare le gome canose

Tratm: Et tali dolori d'acurni, e g:traui delli quali
Doppo esser usati li soprad: più gasti ard: medicam:
non

non riapre mit ragione del dolore, bisognò ricorrere a quello
 che più d'ogni altra cosa lo caggionò cioè il cauterio at-
 tuale fatto col ferro infocato tenendo così il ferro a' ueri foci
 qualche dolo est med. una doloris prida del ferro ignito
 et umori che accualm: itano rarchiufi trà le p: membra-
 nose, maxime trà le p: e l'iperistio uengono d'acqua, et
 ap: otigli ab: ad epi at uera. J: più attenuate in p: ibit-
 onente trappirano, o sensibili m: si euacuano feruid in-
 torno al ferro ignito et altre parti già coagulate dipot-
 uandof: dall' aridità del fuoco si ripigliano delle uone
 ricorrendo ad o tutto questo ne resubor: glos che chiama-
 no corroborazione delle parti.

Da quanto se è di si racoglie in qual modo si mirigi
 il dolore colli med: am: piaceuoli a' nodi quando ueng-
 no cagati da umori sanguigni o biliosi.

Si apprendo parimenti come li dolori cagati da ma-
 terie più crasse, e meno volili si mitigano con annodi
 alquanto più calida parte con proporzione di Rem: am:
 della p: et col: risoluer, dipoluer, e leuare la causa
 dopo dolore, e finalm: come l' altri dolori fatti da mat:
 più crasse, e più p: racem: affise alla p: si leuano col-
 tora la causa imed: da del dolore, cioè col: d'acqua
 de mat: più p: racem: affise alle p: e caganti il me-
 do dolore

Ma per terminare il presente trattato de remedij
 leuare il dolore, auendo di sopra proposto la doctrina di
 Galeno, dicendo che questo uenuto ad o tutto col: annodi-
 ni e col: rimouere la causa, resta che parliamo del
 ultimo remedio qual è col: leuare il sengo il gate
 si

se fa con quelli medicam^{ti}: che chiamano li Latini stupefa-
cienti, e li Greci Narcotici.

Qui, come altre volte dicemo, fa bisogno, che intendamo
esser il dolore una tripla sensazione, e da questo ne risulta
che dove non vi è senso, non vi può esser dolore, e do-
dunque accade qualche acuto bispino dolore, il quale è scagione
di spasm^{ti} abbattim^{ti}: e prostrazione di forze, e che con lo spasma
molesto non si mede alcun riposo al Paz^{te}: fa bisogno
ricorrere ad estremo rimedio cioè alli stupefacient^{ti}, e do-
si sino in utim^{ti}: practicali li anodini;
Sono questi medicam^{ti}: somam^{ti}: freddi, e collosi, e lo spasma
condensano e fissano l'ist^{ti} ed il sangue, e così non si medendo
La douera, e l'acqua destribuz^{ti}: ed espansione de' sp^{ti} accet-
tariam^{ti}: vendono l'ist^{ti}: addormentato, e quasi morto, ed
in conseguenza fanno che è proibito, di poter sensazione
cuerpi ad avere, di questi narcotici altri si usano internam^{ti}:
in beuendo, o in bocconi, sono li più piccioli narcotici
chiamati somniferi L'acqua di Lactuca, di uiole, di papa-
ueri di Ceruafa, di Juggiamo ed altri colli Troppi distato
semplice, ed di papauero, formandore siropo somnifero, po-
nendo un'oncia, o due delli sed: siropi per ora è quattro
oncie d'una, o più delle sopra: acque

Se poi uogliamo esporre gli eluarij o confezionis
somniferi, uisano il filonio Romano, il filonio yipico, La
Requies Nicolai, li quali si prendono alla quantita di
oncedrammi, due scrupoli, ed ancora d'uno drammi,
e si facilitare il mandarli al Ventricolo si puo-
fare soprabuere due oncie delli acque sopra:
e che se vi sia dubbio che tali narcotici nelle
febri di cattiva natura possono auergere l'aurea ve-
nesica, si pratici utim^{ti}: il mago Latini qualche oncia d'oro
cordale

23 cordiale come sarebbe à dire La confezione d. Gauro L. H. H.
à cosa simile in tal modo

℞ Rhizomij Romen. ℞ij
Conficiv. Hyacin. ʒi m̄ss. 6.

Li più efficaci narcotici sono Le pilole d. Conaglosperce il repute,
ma questi si nominano auo si sappia che per potentissimi sonni-
feri, ma solo da ordinarli da Medico prudente e non da chi
solo professa La chirurgia; Parlandosi dunque delle pilole
d. anaglesis queste no devono eccedere La quantita d. tre
grani fino alli cinque, e del repute, da uno ad uno e
questo grano fino alli due, e che tanta poca quantita
puo bastare à formare un boccone yuo se gli aggiunge
il cordiale, come nella drama d. Confes. d. Gauro L. H. H.
Di queste materie già conficiamo non esser da strar-
tare dal semplice chirurgo, ma se abbiamo colui che
porre yue in caso d. estrema necessita d. in asper
del Medico fisico Sappiano ordinarli; yuo dormiamo alle
narcotici locali Li quale debbono essere piu, o meno efficaci
Doche La materia che caggiona il dolore sarà piu d.
meno calda o fredda d. modo che se il dolor grave sia
causato da materia li copra d. sanguine d. in se. do ad
d. sergo exquisitissimo sarà appropriato il sequente
semplice narcotico

℞. Solior: Laccuz ℞ij
Nicolari: m̄ss. 6.
Semin: Papau: ʒij
Muc. par: fuff: inag: Lacc: macer: ʒij
Concordant. omnia ʒ. m̄ss. 6.

ouero ℞

℞ Sol. Hyociani m. s.
℞ Mieg pan. induor. pap. mac. ℞ij
oppj ʒss. M. ocero

℞ Mieg Panij ℞ ss.
℞ Decoct: Hyocia:
Talar. ʒss.

℞ Decoctio p̄d: coct̄ contundant. ʒ. ℞ij

Con tali piacevoli narcotici nelle infiam. dolorosissime viene à mitigarsi il dolore. Due ragioni, La 1.ª che è la attenuata di piacevolità: ottiene il Vergo Lardas che co La 2.ª: frigidità si oppongono alla causa che caggiona il dolore qual causa è La materia calida e feruida. Salso che La 2.ª materia si è più Lenta, ed alquanto pituitosa, ed in consequenza caggioni minor dolore, e ha 2.ª: meno Simplicitud. De La sua struttura essere cretosa, ma che può tuttavia più il dolore che non possa correggeri: colibi ambedue, ricorremo alli narcotici più acuti come V. s.

℞ Mieg Panij ℞ij
℞ Sol. Viplar. ℞ ss.
Laccuopm ʒss.

Vitell. ouor. m. s. M. ocero decot:
calij vider. sem. pap. abd. in fine opp. ʒij ocero

℞ Macul. aff. }
℞ Sem. Pille } ℞ij
℞ Fenù 2. vci }
oppj ʒss. M. ocero

℞

℞ Uog: Popule: ℞ij
 Oppij ℞i℞

Il quale è narcotico efficacissimo ed appropriatissimo
 in tutti li dolori Emorrhoidali Causati dal sangue, che
 and ricercando rendono tumefatte, e prominenti le
 vene Emorrhoidali et adolorate Le ℞. circonuicine
 ouero il ℞ij: ℞ Uog: Rosa:

℞ But: Recent. ℞ij
 Oppij ℞i℞

Le ℞ij: adolorate fesse roto tumido, e molto adolorate
 ℞ij il seguente ℞ Uog: Rosa: ℞ij

Populeo:

Mucillag: ad ℞ij

Oppij ℞i℞ M. ouero

℞ Folio: Lattuce

Sempri:

Nicotar:

Maturato ℞i℞

℞ ac: Recent: gr. M. et coquant.
 addendo Oppij ℞i℞. ℞. ℞. ℞.

Quelcuni Toruncoli fatti da materia molto feucida
 che dal meglio di maffino qualche calore intengo nel
 rosore d'oro violaceo, con gra rosore, ed infal-
 mag: dolorosissimo delle ℞. circonuicine, come ancora
 nelle paroniche, cioè paravici dolorosissime è
 appu-

appropriato il Soprad: narcotico con unj: rojato, e Subno
freco, ma onoho più è il sequenza

℞ Sulp: mal: Cedon:
℞ Mel: oppij sub: cinerib: con a ℞
Oppij Fi M.

Suche Li annod ni già oppij po non rigono bastanti y
Lenire, e Luave il dolore coltas loro onderata calidita
e umidita si rendono appropriati y Luave il d: dolore
col narcotico aggiuntoci cioè col sud: oppio nel modo
Soprad: d.

Delli Caustici, Sinapismi, e Dropsacii Cap: X

Dalli med: camj: narcotici La uirtu de quali conpita
in una estrema frigidita, ueniamo ora a quelli che
ritenendo intera calidita si chiamano aduerranti
e questi sono piu o meno attivi come appreso d'infame-
vemo descrivendo primieramj: Li piu gagliardi Li quali
si chiamano Caustici, dal Volgo si dicono fuoco morto,
e dai Greci Epirotici

Sono questi med: camj: ^{li} docti in somo grado di partielle
nitrose, sulfuree, e saline, ed in consequenza sono adu-
renti, e parlando conforme uosione di Galenici sono
d'infiammento in somo grado cioè in quarto grado
altri, e sicchi, e omuremj: si dicono Caustici, o uero
caustery Potenziali y che questa parola caustico, caustico
è epirotico significare lo ad che abbruggi. Nas

Due specie di aduisione nella medicina Chirurgica vengono
considerate, La prima è l'aduf: potenziale La seconda la locale
Chiamasi aduisione potenziale quella che si fa da medica-
my: il quale al tatto è più tosto freddo, non partecipando di parti-
celle aduiventi (come di corno), o per la l'adufione inuen-

di questi medicam: caustici, aduiventi, fuoco mort: o yri-
voria che di uogiam, è in uso il calterene nelle medicina
Chirurgica y molto interiore.

Primeram: si aduivano y aprire li tumori qd sia necio
che y epu sequa venibile scruar: ed il tumore efendo moto
venitente alla suppura: ed in conseguenza non mettendol-
appiolo col ferro di uog il caustico potenziale al quale si
si caggiona l'opero, e poi si ricorre ad materia che fa il tu-
more cui dispone al conuertirsi, et scruar: in marcia, come
auione tal uoto nelli buboni Venerei maxime nel inguin-
gdo doppo aver fatte tutte le diligenze et doppo li più
uoliti medicam: non si è conseguita la suppura:ione,
si mata necessario argi il tumore duro y indole,
y ite, o uero comparce d' minuo, e retrocesso, e y la retro-
cessione d' epu p' rionque epu rimasto abbraccato, e in-
fetto la massa del sangue comparendo è molto p' parte
della faccia, o in altre parti del corpo, sentendof: anedra y
li articoli maxime della scapula, et Vnero dolori, ed in
particolare occuere, et impossibilita è almeno gra diffi-
ta al moto, comparendo ancora nel uoto notabile uani-
ta del suo naturale con emaciazione, e pallidezza, nel
qual caso se bene à la d' uerri y ceruo che la ualena-
sita gallica sia retrocesso, e comunicato al duto, che
in conseguenza sia necessario con l' decori di Legno Santo
et la y parigio, mercuriali, et altri antidoti antigallici.
rimedare, e purgare il corpo tutto, ouero di meno
D' uer

Devi inq̄terti all procurare unguent. Sencille. Ho d. effetto, e si tiene alle sup̄uraz. come d'emo, col applica. del Caustico

Condizione Secondaria: L'uso del Caustico può scarsi bisogno di ripore affatto qualche sferisfergadi carne, cioè a dire intorno all'ano capereverge d. Card. Lomi, vesce, ovesche, o porri maxima pulcrati.

Bergo di L'una e qualche d. tanto che abbia dpo cariofo in maggior quantità de quello, che possa rimanere bastante a soff tenere La d. come tal uoto auere nelle dita demide da lungo tempo, e in maggior d. cariofo e causa di spine uentoze, o uero di totale corruzione del piede uerite.

In quarto luogo pro li Pazienti, o domestici non vogliono che si adopri de il ferro, ne il fuoco, tanto più se il d. Paziente sia passithonimo, e che ne uogha alle d. atroci, e crudeli operazioni soggiacere, e nell' uso d. i. Caustici più o meno saghiardi. La d. d'operuarsi regola circolo d. che deve consideri abbreviarsi, e la condizione del corpo tutto della d. Specialm. In cui deve adoprarli, poiche se La d. sia più o meno profonda, come a dire se uogliamo aprire un tumore La materia del quale sia molto profonda, o uero uisid' interiore d'abbreviarse datee Le parti carnose e ambucore poi e segare La d. d. d. bisogno parim. porre Li più efficaci Caustici nell'acuiua e più copiosi della quantità.

Secundariam. Deui auerri riguardo al corpo e adde alla d. in cui deve usarsi. Doche d' il tutto, d' La d. sia di più duro, e più molle. In cui, e che in consequenza d'acuiua del Caustico possa più presto, o più tardi, o più, o meno operare la castione, poiche quel Caustico che

La Savelle bastante ad aprire un gran tumore in cui fosse profonda la mat: in un corpo virile, forte e robusto, et incontro ad un corpo femminile, e puerile la Savelle troppo attiva, bastante non solo ad abbreviare le J: esterne del tumore sino al profondo, ma ancora a depauperare tutto il membro, del quale lato (parto de Corp: molli) devono li caustici essere meno attivi, ouero se siano più calidi si riguard: al porli in poca quantità, come all' incontro se li J: caustici siano più caldi, e debbano adoprarsi ne corpi più robusti: si usino in quantità maggiore.

Et debbe d'uersa la Savelle, e condizione dli J: caustici, poiche ali loro fluidi, d'ali solidi, ali opposti all' ambiente, si dissipano, e si colliquano, come il sale di calce che si colliqua, ouero li trocisci di mirra che non si dissipano, più usandosi quelli che si colliquano, e auerua che colliquandosi non si possono ad abbreviare, e consumare J: che non debbano abbreviare, et che si fa col circonuenire, et equare al proprio luogo doue deano operare difendendo le J: vicine in tal modo, si difende sopra una pelle un ceroto di diapalma, di mirra, di Becconica, et do che sia più appropriato al sito della J: et do che uisio di more, e piccolo che il caustico, et il ceroto possono scorrere de quali ceroti J: do di Becconica è il più denace appreso di questo è il diapalma, e meno glutinosi sono quelli di mirra, ceruigi, et questi quelli

questi Ceroti si faui un forame nel mezzo d'essi tagliando,
 e quando dallo d: pelle doue il ceroto è d'istesso nel
 quello tanta quantità, quanto si limiterà opportuna
 tanto circa la larghezza, quanto figura appropriata
 al luogo doue vuol farsi l'apertura della gl^a affetta
 e si attach. tenacem^{te}: il d: ceroto, poi del luogo d: d: ceroto
 doue si è fatto si ponga il caustico in quella quantità
 che si limiterà opportuna, ed auuò il d: caustico si con-
 serui nel luogo preciso, ne possa seruire ad ouer si
 se questi ponendoui sopra un altro ceroto, liuesi poi al
 scoprire la gl^a ed osservare l'operaz^o: ciò non si faccia
 che il caustico abbia fatto il suo effetto, e che
 potremo sapere, e conueruare considerato l'attività, e
 quantità del caustico applicato, et lo maggiore, o mi-
 nore crassitie, durezza, e mollezze della gl^a affetta, delle
 quali cose tutte ci darà probabile indizio la pratti-
 ca, e esperienza conseguita col ago s'perimentato al me-
 uole d: d: caustici.

E che se gli sono questi in alcuni capi, corpi, e parti ecci-
 tare gran dolore, ciò non solo è utile nel colare con
 esso qualche narcotico, ma gioua molto dare ne i casi
 grandi, e adustino al paziente qualche boccone narco-
 tico mescolato con un poco d'confes^o d: iacino, o d'alkemy.

Quali poi siano l'medicam^{ti}: caustici equali, e
 d: questi quali li più miei, e li più gagliardi: diuamo
 che tra li più miei si ponga la calce ciua, il cer-
 uerame, l'oglio contuso, la uitalba, la cantarella

86
il Lacc & fichi, il mercurio precipitato, il riso giallo, l'opimento, il Sale di Saturno, ed altri Li quali douendoli adoprare si usano o soli o uero mescolati con un poco di passio di farina di grano nel modo che con essa si forma la Massa, o passio. *Li Depigatarij.*

Tra il gran numero di Caustici composti in forma solida sono tacci gli Sali, ma usatissimi: Li Douici di Meza, & Serapione proposti da Saturno, Li Douici di mercurio proposti da Lic. d. Dico si compongono molti altri caustici facendo liccio colle ceneri delli materie crud. & facendo bollire // L'urghissimo tempo le sud: Liquori vepas & inalati: il Capo morto di capre, uia q'do che rimane nel Fondo, il gale o si Laca condensare, ouero aggiungendo al d. Capo morto porzione di Calce uia uendendoli in forma solida La quale puot esserli, e Li parti con porzione d'ello sud: passio, ouero Lacuarras come in forma di Sale con le ceneri delli ingredienti Caustici formandone parimenti: Liquori, e Sale aggiungendoli opimento alcune crudi, e mercurio precipitato puono in moltissime maniere formare Diversi Caustici da Siccissimi & uersanti: Do, che sarà giudicato appropriato leggere l'uno, l'altro, ma per particolar notizia di alcuni Caustici composti, e porremo Le sequenti formule

℞ lixiv. tartar. Vit:

Sabar:

Cal: uia u. *S. D. H. M.*

Quibus superinfund. Aqu: commun: *℞* ij et bulliant
ad consumationem quartae partis, deinde fiat colatura
que calcant ad consumptionem trium partium addent
ei quos

ei quod suff. est calc. uing q. i. ad formand: maph. pro. roq. d.

℞ Auripigmenti
Sard. vache ℞i
Alyen. rubri d

Catei. uiue ℞iij m. ouero
Maf. Oriti. d

℞ Liner. Dic. ℞iij
Corti. Dabar. ℞iij
Catei. uing d

Az. commu. ℞iij

Bulleant ad consumptionem med. reatij, deinde colent, et facta colatura iterum bulleant donec volatilibus remaneant, et sal. fissum densatum remaneat seruandum in vitreis bono clauso.

Con Le Mat. Sud: i adiuuati uergono composti uarij causi hui de quali potterbero infinite formule degenerent: Do che al pmo Artista piace formare tali med. cam: più, o meno adiuuati uero che non si pot. fare: più lungo degerira come mente onae potterbeo abbattonza diti.

Pelli Catagmatici, cioè appropriati alle
fratture Jagittare La generazione
del Porro Sarlada.

L'Osso d'ore al pari Lupag: patiscono anco frattura da causa uolente esterna, e parim: carie e onco da causa esterna, questo che da interno, che quando l'osso rimangono denudati dalle carni, ed appose all'osso nigro del ambiente

e comercio

e commercio colle materie Sariose uengono necessariamente alterate e corrotte, nel qual caso si riconosce per causa spirituale l'opere state le medesime alterate, ed opposte al corrotto, per il che si rimane scoglio, e da tal cagione esterna uenendo o uiziati: li luoghi alimentizij della d. opo, questi luoghi talij: uiziati sono cagione della corruzione delle carie d'epo, ma qdo non sono le d. opo in tal maniera scoglie, e in esse succede la carie, tutto il uizio è causato dall'interno uizio de' luoghi de' praua: e corrotti.

Noi parleremo al presente de' med. camij: appropriati a far sepegare, e scogliamare l'opo cariato, e qualsiasi cagione, ed appropo tratteremo de' med. camij: opportuni a consolidar l'opo fratte da causa uiziante e giora lungo corruzione.

Inqdo dunque al procurarsi la d. opo: della d. opo è comune l'entenza de' d. autori che debba farsi col' episcanti, ouo il poco amido alimentizio della d. opo di spionof, et episcantof: delli med. camij: uenga poi il d. opo, come acroffiato, e ricco del suo alimento a corrotte, e per di se a sfuellarfi, ed in conseguenza come ricco di uizio a seppararsi dall'altre parti sane, e uizio, e che può sia medo aiutare col' aiuto la sepegar: et eppurione del med.

Contutto uo si ha rag: sul: sia comune l'entenza che la sepegar: della opo uziata, e scoglie debba procurarsi colli episcanti, contutto uo si uicongio di sfuato de' grand' d. ligere ponderazione, proponendo all'incontro le inuice dell'episcanti: possono riusure profitticol: li med. camij: pingui, ligerenti, e pietrificanti, lo qual questi ouo esaminato che sarà eppur uono pri quali dell'uno, e quali dell'alt. med. camij: debbano

debbano debbano praticarsi, e con quali digressioni, e cautela.

Ono dicano che se l'osso secca, e cariato sia molto, e l'ut-
cere intorno sia assai humido dal quale scaturisca molto
abbondante la materia marciosa, dico convenire l'epicanti
acciò ne abbia d'introdursi nel osso mag: carie, e nelle p:
carne, e se segu: mag: putredine, corruzione, e si neogion
Ma se l'osso ha segretarsi ne sia molto, e dal utere non
scaturisca molta abbondante materia, anzi stando de: p:
membrane, e carnosità in un certo modo contratte, che pain
che ritengono la squama dell'osso compresso, e difficile ad usura,
dico che tanto si far sepegar il d: osso, quante si ritapere
la carne, e membrane debbano usarsi li med: cam: umidi,
leggieri, e di spicci

Di questi med: cam: umidi, e di spicci non è mia intenzione
far menzione al presente, mentre altro ce si è detto di
epi, ond'è solo l'ardore di parlare delle proprij epicanti
degnati a fare cotto l'osso, intendo sicché ad apertore
quel umido dal quale l'osso cres: vengono congregate,
e coagulata.

Di questi med: cam: dequamanli l'osso la siccità dico
essere in somo grado, non però nel quarto grado che spando
comettono li filosofi. La siccità limitata del calore, se segui-
rebbe che ad un grado in somo di siccità dovrebbe essere
congiunto un intero grado ancora di calore, dal che ne
seguirebbe che li med: cam: si segregar l'osso cariato se
seguita quando partecipano sempre del calore, e
che non è vero, benchè sia vero, che si segregar
l'osso cariato, e seguita s'ino assai grado come di bin,
famoso, e amero s'ino nel ricorrete ancor al somo
delli epicanti qual è il ferro ignito, ma che non
tutto

tutte le ofas sono della med: condiz: di grandezza, durezza,
 trossa e cava, della rarità d'efe spendo altre più molli
 ed altre più secche, ed ancora y che dno las d'curpita dell:
 ita, sepi, ed indidui, alie sono più o meno molli, o secchi
 più o meno duri e veniente ne auione che y eleggere l'epi-
 tante di guamatorio bisopra riconosere la maggiore, e
 minore siccità, e durezza delle med:, ed eleggere loro con
 fueram: ma vaggio auctonj: L'appropriati episcanti, onde
 fa bisogno esporre tali medicamj d'ueri nella sostanza,
 e nello piu, o meno inteso calidita, e siccità.

Ma delli due fonti yropas: Sopra de quali dobbiamo
 discorrere delli medicamj: Catagmatici, ueniamo a parlar
 med: delli pmi cioè di quelli che sono in uso nella cura
 delle fratture.

Nel qual caso fa bisogno considerare che ad cu-
 ramp d'efe fratture, ab: medicamj: Si richiedono nelli pmi
 cioè nel settimo, fino al duodecimo giorno, ed ab: nelli gior-
 ni sequenti fino al trigesimo a quadragesimo, o ab: gi: orni
 più o meno poiche nelli pmi giorni riposa che è aduo
 luogo, e ben si abilita, situa, e cepto tra l'ofa, li med-
 camenti non sono da usarsi proprij catagmatici e consolidati
 l'ofa, ma costringenti, repellenti, ed anodini y difendere
 l'ofa dal concorso degli umori, proibire l'infiammazione,
 tenere il dolore li quali medicamj: no sono proprij, ed ole
 appropriati alle fratture, ma a tutti gli ab: morbi fatti
 da effusioni, alle ferite, l'epu: y y che intua le sud:
 specie de morbi, e sempre aueri la med: intere:
 di proibire l'infiammazione, e tenere colli anodini il dolore
 e quelli siano in tali cas li medicamj: opportuni:
 non è horo luogo d'oponere y che tanto delli repell:
 quanto.

quanto delli anodini abbiamo parlato di sopra, onde solo
 questo da discorrere di quelli che propriam. convergono
 a procurare l'aglutina. dell'opo, cioè generare il porro
 sarcoide, onde si sape ad qual intenzione, e quali medi-
 cam. convergono, fa bisogno spiegare in qual maniera
 si generi il porro sarcoide. e per ciò diciamo che nello
 seguente maniera si generi

Dalle p. et tremica dell'opo fratto reputo un umido
 tenue, e sereno, ma glutinabile, il quale dal calore delle
 p. adiacenti a vicenda, e da un temperato, e moderato acido
 salino viene incrasato, e reso glutinoso, e sempre più in
 tal modo spicato viene ad esser più, e manifestarsi in
 sostanza proporzionata ad analogia alla sostanza dell'
 opo, finche ricorrendo, e circondando intorno le parti dell'
 opo fratto. Le viene ad aglutinare, e stringere in modo
 che la d. sostanza agglutinata che è globa che chiam
 porro sarcoide viene in progresso di tempo ad esser più, e
 indurirsi in modo che non solo unglutina, ma s'è
 lo rivello del vero opo.

Sopra questo che reputo che le caragmatici debbono essere
 quelli che sotto loro qualità, e sostanza balsamica e
 glutinosa ando da preparare aiuto alle car. cioè lo
 sarcoide agglutinabile materiale dalla quale il porro sarcoide
 si genera, e generarsi si fa per p. condensazioni, e carmag.
 in sostanza solida come opo.

Onde li più miti si reputano, tutte le dendrentine, e rap-
 ae con tutte le specie di gomez, tra queste si viene al por-
 ro sarcoide si considera la dendrentina comune è quella
 che reputo dall'abeto, deum rapina abietina, e comen.
 agli d' abbezzo.

53
Vengono portati dal India alcuni Liguori glutinosi balsami-
ci, e molto aromatici, li quali sono appropriatissimi y con-
solidare le fratture, ed io con sono usate in tali casi e
nello cura delle ferite, e simili mi sono prevalso d'epi
appreso li Padri della Compagnia di Gesù.

Tra le Lome uguali sono Lincero, il mastice, ed il
Dacamacca, tra d'epi si numerano quelle che richia-
mano col nome di rapire, ed peca, come à dire la rapina
abbittina, la vicina la pice navale, ed appreso di noi
gl'asche chiamano pice di Capro.

Questi usano con qualche diversione poiche che
si adoprano sotto et assoluta, ed altre mescolate, et altri si
distendono sopra la tela, ed altre sopra la pelle scorta
ma dell'uso delle cose sopra: fa bisogno far qualche
distanza circa il tempo è modo; Et che si usano sopra
fratture, nelli giorni opportuni cioè passato il decimo giorno
bisogna considerare che loro: Et è ancora fuori di dubbio
che il far passaggio d'elli aradini usati nelli giorni an-
tecedenti alle pice, e peca, et il tempo che passava da un
estrema all'altro lasciando la cura di quello, y uò doppo
che nella fract. si saranno usati l'aradini, e sarà ringra-
ta la parte liberata da infiamm. dolore, et flessione et
incomincerano li suoi agglutinati dare il luogo alli
più mesi cioè allo trentantano distendendo questo
sopra pezzi di lino non molto consumato, che troppo
scorta, cioè non à vapore del fango. La distensione, maxi-
me se fosse in tempo rigido, e freddo dell'Inverno,
nel quale spazio la parte dovrebbe più ristretta e
condurza

condensarà no più molto faicti: Dytendervi et i auerros las p^{ma}
 uolrà che sia degegnò sottili: y de se sarà troppo grosso
 potrà faicti: mordi care las p^{ma}: et chiamare il dolore et inf^o:
 onaxime nelli corpi molli di pueri e femere di uani
 Quando sarà questa scata applicata si opererà doppo
 tre o quattro giorni che non abbia causato dolo e al uero
 potrà lauar^e ancora albi tre o quattro giorni et si chiedo di
 nuovo las p^{ma}: si potrà tornare alla med: uigorando e for-
 mando il cofi di uero meggio ceroto cioè distendendo la sed^e:
 Certamente sopra la tela come si è d: col spargerui sopra
 la potersi d'incenso, melle e sarco colla et brando di nuovo
 a spaciare, e cofi la uer^e tergo scoperto: albi sette o
 otto giorni, col qual med: cany: La materia colta quella si
 è incominciata a generare il porro sarcoide si uerrà più
 a sparare, e ridersi in coxytergo simile all'opo, e che
 nelli subsequenti giorni uia a bisogno di maggiormente spi-
 care il meglio conseguire la condensat: nell' d: o p^{ma}, e
 ancora y che siano più lontani dal principio del male
 cioè dal tempo in cui se uia la frattura, ed in consequenza
 la p^{ma}: uierà a restar libera dall' oslove e dal concor. degl'
 umori fa bisogno ricorrere a più efficaci calagnatici p^{ma}:
 che deca darri di mano alle Ceroti, e p^{ma}: leggere in p^{ma}:
 piaceuote y p^{ma}: poi alle più efficaci past. formati
 ceroto in tal modo

℞. Cerat: Diapal: ℞ij
 Terbenena ℞ij
 Bal: Mastic: ℞ij
 Ther: ℞ij
 Gum: Elem: ℞ij

Depositor: Cerat: ce nigraut. in p^{ma}: et extorant suff. conu.

Per passar per à più efficaci può usarsi il Ceroto d. Vaccina che
 appreso di questo è lo più d. Capro, o navale.

È stato notato il Ceroto officioso fatto del quale è di quanto
 piccolo spesso composto ingredienti, e parti calorifici, che più
 da noi viene poco usato, che il questo ha due biaspari, no
 dovendosi usare si abbiano le seguenti cautele. Le quali
 sono distinguendo le regioni è paesi, et adicertata de corpi
 ne quale deve usarsi, nelle regioni scattionali più
 fredde vice in l'epimo, e parim: nell'occidentali, ma non
 molto nelle meridionali, e nelle una spatio, così ancora
 nelli corpi molli, Liocenti, e sanguigni caggione faul neta
 infiamas: et ulcerazioni che più più è appropriato
 nelli corpi duri, scali, e nell'età senile, maxime nel tempo
 d'inverno. Ovè de tali dirrigioni, e raggionevoli speruar:
 si procede nell'elezione di tali catagmatici aumentando
 sempre che lo è: ed in parti calare nel luogo della frattura
 si converui debitamente. Si usano come le fapie, ferale,
 canale, et altri simili stromenti: et solo y che no possa
 d'acqua scaporti, ma y che la genera: del porro, l'ancoi-
 de, et li faul maggior, e più profa del dovere, come
 auere tal uoto che toccando il membro nel luogo dove
 è la frattura si sente una durezza, e grossezza porbi-
 tante, la quale comprimendo insieme li cap. sanguiferi,
 maxime de uere, e caggione che si ritardi il circolo del
 sangue dal che ne vegula il lungo tempo la difficoltà
 è del moto, et una mollezza piritopattione fazione
 della. Lo querendo lo stile antico dice per rimesso
 causa della debotezza della, la quale se si con-
 rera

I gravi, loj ancora qdo al dpo soggiace qualche d' nobile, alle q^{te}
portandoli i d. medicamenti, videntosi molesto col propofano.
La sua acciua non dobbiamo eleggere spicanti irritati, e
mordicanti molto molesti, come p' esempio la cui fosse bisogno di
aiutare a squamare il cranio scotto, o uero qualche cosa carna
non si diceva porre spicanti molto gagliardi: benché conue-
nigero a tal dpo, y che collos loro troppo forte spicanti: potrebbe-
ro offendere con grandissime yicole le p. soggiacenti, cioè di
applicare una forte, e gagliarda corrodente, e mordicante y far
separare il Cranio potrebbe offendere e mortalme. ancora
infiammare la dura madre e altri applicati simili forti spici-
canti y far segregare una porzione d' loro carogna, potreb-
be causare infiamm. della pleura, onde torniamo ad auer-
tre che delbaro auerti li. Douud. riguarda nel sieglio era
li più miti e più forti spicanti, e corrodenti, d' o che le p.
dicine sono più, o meno nobili, e sergitiue.

Orde esponiamo quali sian tali medicam^{ti}, e d' que-
quali li più miti, e più efficaci. Sono li più miti Informa-
terae, e fluida l' aqua eice molto spiritosa, ma non ard.
La quale si usa bagnando con esso la superficie dell' dpo,
e sopraponendoci peluilli fatti consistaci, o bambace
imbentati, la qual aqua uita nelli capi d' uce uisio l' effetto
d' infusione uerua si rende più appropriato facendoli
stare infusione la midolla di legno Santo rappato, è più
efficace la d. Acqua uita p' ovia arueta, ma la d. congi-
derarsi etale medicam^{ti} più opportuni, parlandosi delli
più potenti de quali no trauiamo loro.

Oltra la d. Acqua uita si usano lo poluere fatto col stry-
tolochia, oppoponia uitalba, gorgiamia, semi d' Orbi e u
aloue

altre Le quali sono alquanto vigorose, ne potendo con esse
 qualche poco di alcune, e uedere uane, accertando che non
 offendino le p. uicine carnose, e molto meno le neruose
 Alcuni procurano di estrair la Sufficite dell' osso alterato
 facendo d' esso abrasione col. carbato uero, ma da tal abrasione
 non se mai consegue seguire tal beneficio, y che se fosse
 cond. in prom. si coglie la Sufficite dell' osso alterato, no
 e questo il Leuar: la Sufficite dell' osso Tuo: y mede
 generarsi sopra d' esso la carne y che l' altro Sufficite che
 rimane uicino parimente ad esser esposto al freddo, dell' ambi due
 ed al contatto e comercio de med. carni, e delle matere pura
 leni, e in consequenza auer bisogno o sia auer d' esser
 Leuato, ne mai col. off. uolenti puo conseguirsi aggiustar
 tanj: La separazione dell' osso y che auiene che si leua
 piu d' gto che uer Leuati, o pure rimane gto che auer che
 be de Leuati; ad li rego che li ferri a tracenti, cioe carrea
 ri, e li drapani no s' ind. uaij y far separar l' osso, ma l' uso
 d' essi deue praticarsi y imminuire, associarsi, e indebolir
 l' osso che ha da separarsi, il che meglio fa de li carratori
 ed li drapani y forando l' osso profondam. finche giugna
 alla sostanza piu rarda, e sanguigna dell' d' osso, auer
 ancora allo segr. al. dell' osso inducendo in esso profundam.
 nj. La generaz. della marcia d' allo queda col. tempo
 restato separato dal osso sano quello e d' osso alterato, che
 deue separarsi.


Ma li piu efficaci y segr. al. l' osso sono l' acqua uita
 ard. Lo sp. e l' olio di calcarea, e d' solfo li quali forraj.
 ascribino, e calcidano il d. osso usandosi colla debita
 cautela che no si portino a toccare, ed offendere le p.
 carnose, e neruose uicine, ma le polucri piu efficaci sono
 Tacitea

La calca uicua, l'alume il vitriolo, il verde rames, defendendo
come di uero La p. uicua carnea, o membranosa

Ma sopra tutto il più ualido medicam: il quale offe
La sequeca: con fortissima episcapione, e col corrobborare
La p. e col sollicitare al separare dell' osso due reputasi
il fuoco cioè del ferro ignito, nel uso del quale due accurati
di consolidare la parte della quale è l'osso che ha da separar
si, ed insieme il ferro quale debbe esser uero La grossa
figura, e finalm: ha da procurarsi di difendere la
p. uicua, acciò le particelle ignee che si spandono in eis ibit
mente non offendano le parti uicue.

Diepimo douer auere riguardo all' osso, cioè membro nel
quale l' osso ha da separarsi, e che non sia tuca le ossa
due adoprare il ferro ignito, come particolarim: il Cronio
il quale scisso che è, e desiderando la degenaz: mai
conuierò dare il fuoco col ferro ignito, e che soggiacendo
al d. Cronio La dura Madre, ed il Cerebro parti di grand' uso
e consideratione qdo si adoprare uicua ad esse il fuoco
de seguirebbe grandissima incelligence, infiam: d'ic
cità si graue che potrebbe produrre La morte o altri
grauissimi accidenti, ed io non uoglio celare un errore che
comisi una uolta nelli miei primari che esercitauo La
Chirurgia, qual è che curando un Diocaneto di una
Donna gallia nell' osso superiore del mezzo della fronte
dopo auer usati molti forti episcanti, e far Squama
dopo ardi, non cono nessuno utile, darli il fuoco
col ferro alquanto grosso. Paruè ind. di poi il sepa
rarsi dell' osso curato, ed abbreviato, ma il d'ozione
contrafe + era sicuto nel Capo che sette quasi quattro
cinque

cinque mesi senza poter bene dormire, solo vestendo oc-
 chioni di se. cordico nel tempo del dormire o l'occhi ogni sera
 a quel loro morbo che chi amano le duei sono uigile or
 ancora dove si ritrovano come si: ne uole ad presk l'ho
 rang: uanti il ferro in fuoco e ad abbruggiar l'osso, et
 restando offese Le d: parti neruose e dalle ceagle meschi
 del fuoco uengono a caxar dolori, ed infiam: grandissimi
 ma ricorri uedosi in tali casi sono da accetua di uapori
 il fuoco si fa uen papore il ferro ignito e qual che
 canale di ferro e l'atto chiamato au: d' d: ferro ignito
 e delle particelle ignee non si offendono Le parti d'intorno,
 non solo in questo caso, ma in tutte l'alt: ancora, po-
 uene a far uisione graue bisogna difendere Le parti
 uicine, e cò si d' d' auer l'inf: erigoto uicine uale,
 che auer uole da usare in qualche g: r: il fuoco si
 difendono g: r: che no deueno abbruggiarsi, le cò uogliamo
 che in modo alcuno uicino offese del fuoco, ponendoci
 intorno porre bagnate con acqua fredda, e queste siano
 piu d' meno grosse, o piu d' meno in numero, et de
 sarà maggiore o minore il ferro che auer uole usare
 In quanto al d: ferro piu d' meno propo si conuerua il
 luogo, o uero opo che si uole abbruggiare, e che se l'
 uisione auer da farsi in un opo grande, e molto secco
 piu propo, e piu grade deue essere il ferro di d: ochesi
 richieda se fosse l'osso piccolo e piu sottile, nel elezione
 del quale solo bap: l' auer indicati li sud: motui, e per
 doue uenia l'approuanga, e il purgato giudicio de
 oue adoprarlo.

Fine dello Formaiq


com

La
Li
ci
d
s

[Faint, mostly illegible handwritten text in a cursive script, likely a list or account.]

Ho
col
vark
contrate

[Faint handwritten signature or name.]

£ 150

MS

Acc. no. 238

